



**Rassegna Stampa Legacoop Nazionale**  
**mercoledì, 20 dicembre 2023**

# Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

## mercoledì, 20 dicembre 2023

### Prime Pagine

20/12/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 20/12/2023	7
20/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 20/12/2023	8
20/12/2023	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 20/12/2023	9
20/12/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 20/12/2023	10
20/12/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 20/12/2023	11
20/12/2023	<b>MF</b> Prima pagina del 20/12/2023	12
20/12/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 20/12/2023	13

### Cooperazione, Imprese e Territori

20/12/2023	<b>Avvenire</b> Pagina 12 Nel carrello entrano più cibi confezionati Ma l'anno prossimo i prezzi scenderanno	<i>CINZIA ARENA</i>	14
20/12/2023	<b>Avvenire</b> Pagina 13 Cooperazione ed economia circolare In Italia lo zucchero che parla francese	<i>CHIARA VITALI</i>	16
20/12/2023	<b>Avvenire</b> Pagina 24 Pane in piazza, da domani a domenica si impasta per beneficenza		18
20/12/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 36 Conad per il quinto anno è il primo gruppo della grande distribuzione per giro d'affari		19
20/12/2023	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Pagina 9 Bancarotta e fatture false: chiesti 5 anni per Renzi sr	<i>MARCO GRASSO</i>	20
20/12/2023	<b>Il Giorno</b> Pagina 21 Conad, fatturato oltre i 20 miliardi Resta il primo operatore della Gdo	<i>ELENA COMELLI</i>	22
20/12/2023	<b>Il Mattino</b> Pagina 33 Vittime di vessazioni al lavoro nella buvette		23
20/12/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 13 Conad, il 2024 punta sui servizi	<i>MARCO A. CAPISANI</i>	24
20/12/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 27 Incentivi energetici, i divieti restano	<i>GIANLUCA STANCATI E STEFANO MAZZOCCHETTI</i>	26
20/12/2023	<b>Libero</b> Pagina 21 Ricavi Conad a 20 miliardi		28
20/12/2023	<b>MF</b> Pagina 7 Bcc Iccrea vince il Premio dei Premi	<i>GUIDO MARZETTI</i>	29
20/12/2023	<b>MF</b> Pagina 49 L'Ars discute la finanziaria. Le associazioni datoriali «No a esercizio provvisorio»		30
20/12/2023	<b>Corriere dell'Umbria</b> Pagina 9 atale da favola con Gbm		32

20/12/2023	<b>Corriere di Romagna</b> Pagina 9		33
Parità di genere e prevenzione violenza una nuova libreria per il Centro Famiglie			
20/12/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 31		34
RomagnaBanca compie oggi i suoi primi 120 anni			
20/12/2023	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 17		35
Lo Spi Cgil al fianco di chi sciopera venerdì			
20/12/2023	<b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 7		36
Gdo, Conad primo operatore Fatturato oltre i 20 miliardi			
20/12/2023	<b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 15		37
Cantine Riunite, fatturato di 270 milioni			
20/12/2023	<b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 17		38
Svolta nel mondo delle coop sociali La Vigna ha inglobato La Quercia			
20/12/2023	<b>Il Giorno (ed. Legnano-Varese)</b> Pagina 36		40
Inclusione alla Biblioteca Capitolare della parrocchia			
20/12/2023	<b>Il Giorno (ed. Metropoli)</b> Pagina 71		41
Frutta e verdura Bella dentro «Così azzeriamo gli sprechi»			
20/12/2023	<b>Il Mattino (ed. Avellino)</b> Pagina 23	SELENE FIORETTI	43
Infornare dolciumi per riprendersi la vita			
20/12/2023	<b>Il Piccolo</b> Pagina 13		44
Il mondo della cooperazione apre le porte a 100 neo assunti			
20/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 47		45
Torna il pranzo di solidarietà Al Vialarga un pasto per 250			
20/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 55		46
Coop Agriverde premiata con il Lazzarino d'Oro			
20/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 55		47
Il Natale della Pubblica Assistenza Dalla Bcc arrivano 84mila euro			
20/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 43		48
«Venerdì sciopero del commercio»			
20/12/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)</b> Pagina 35		49
Caritas, aggiungi un posto ai tavoli Per sessanta commensali piatti 'caldi' anche di amicizia			
20/12/2023	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 18	GILDA FERRARI	50
Bper, è già toto-successore per il dopo Montani In pole Natale, in campo anche Papa e Sonnino			
20/12/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. Levante)</b> Pagina 20	E. M.-S. ROS.	52
Ordini online dal divano di casa La grande distribuzione si adegua			
20/12/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. Levante)</b> Pagina 21	ROSSELLA GALEOTTI PAOLA PASTORELLI	53
Con i gruppi d'acquisto la solidarietà è garantita E i prezzi sono equi			
20/12/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. Levante)</b> Pagina 21	ROSSELLA GALEOTTI	55
Inflazione e rincari Frenata dei consumi per i pranzi natalizi			
20/12/2023	<b>Il Tirreno</b> Pagina 5		57
Bancarotta, chiesti 5 anni per Renzi senior			
20/12/2023	<b>Il Tirreno</b> Pagina 47		58
Venerdì Commercio e turismo: è sciopero			
20/12/2023	<b>La Nazione (ed. Siena)</b> Pagina 38		59
Commercio, turismo, ristorazione in sciopero			
20/12/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 28		60
La storia si scopre alla Bassani «Un patrimonio da custodire»			
20/12/2023	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 15		62
Venerdì sciopero del commercio ultimi acquisti di Natale a rischio			
20/12/2023	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 5	ALBERTO BRUZZONE	64
Bucci difende i nuovi supermercati e attacca: 'Anche il Pd alle inaugurazioni'			
20/12/2023	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 8	ERICA MANNA	66
Ventimiglia, non c'è posto al coperto per il pranzo delle feste con i migranti			

20/12/2023	<b>La Stampa (ed. Alessandria)</b> Pagina 47		68
Educatrici ammalate chiude l'asilo nido E in città è polemica			
20/12/2023	<b>La Stampa (ed. Asti)</b> Pagina 41		70
"Nei nidi scarseggia la disponibilità e sono carissimi"			
20/12/2023	<b>L'Adige</b> Pagina 18	NICOLA MASCHIO	72
Etika e i nuovi progetti per disabili			
20/12/2023	<b>L'Arena</b> Pagina 11		74
Cantine di Verona, il fatturato supera i 66 milioni			
20/12/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 8	FRANCESCA BELOTTI	75
Ex Coop Legler, 650 attendono di recuperare i			
20/12/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 18	GIORGIO LAZZARI	77
Due assegni e defibrillatore a tre cooperative sociali			
20/12/2023	<b>Libertà</b> Pagina 12		78
Integrazione, quattro i progetti vincitori			
20/12/2023	<b>Libertà</b> Pagina 27		80
A guidare il Casalasco l'imprenditore Sartori Voltini si è dimesso			
20/12/2023	<b>Messaggero Veneto</b> Pagina 3	GIULIA VENEZIA	81
Regione e Legacoop insieme per cento posti in undici ditte			
19/12/2023	<b>Quotidiano di Sicilia</b> Pagina 17		82
C.A.T., un supporto diretto a cittadini e cooperative sociali			
19/12/2023	<b>Quotidiano di Sicilia</b> Pagina 17		84
Unci Sicilia, attivi i Centri di Assistenza Tecnica alle Cooperative (CAT)			
19/12/2023	<b>Affari Italiani</b>		87
Conad primo operatore della GDO italiana, nel 2023 fatturato a 20,2 mld			
19/12/2023	<b>Agenparl</b>		90
COMUNICATO STAMPA: EMERGENZA CONTRATTI TERZIARIO E TURISMO, IL 22 DICEMBRE È SCIOPERO PER I RINNOVI ATTESI, IN MEDIA, DA OLTRE TRE ANNI. MANIFESTAZIONI A ROMA, MILANO, NAPOLI, CAGLIARI E PALERMO			
19/12/2023	<b>Alimentando</b>		92
Lusetti (Conad): "Obiettivo 21 miliardi di fatturato nel 2024"			
19/12/2023	<b>altarimini.it</b>		93
Da Federcoop al Centro per le Famiglie di Rimini una piccola libreria sulla parità di genere			
19/12/2023	<b>Cagliari Live Magazine</b>		94
22 dicembre scioperano lavoratori del Terziario, Commercio e Turismo			
19/12/2023	<b>Chiamami Citta</b>		96
Rimini, Federcoop dona al centro per le famiglie una biblioteca sulla parità di genere			
19/12/2023	<b>Cronaca Comune</b>		97
"Memorie dal popolo": in mostra alla Bassani le Case del Popolo nel ferrarese			
19/12/2023	<b>Engage</b>		98
Conad: a febbraio la nuova campagna di posizionamento. Zuliani: «Budget pubblicitario 2024 a quota 44,5 milioni»			
19/12/2023	<b>Gazzettadibologna</b>		100
L'84% delle imprese di Legacoop Bologna è sostenibile da più punti di vista, i dati di fine anno			
20/12/2023	<b>Il T</b> Pagina 9	Ottilia Morandelli	102
La bolletta Etika sostiene 59 persone			
19/12/2023	<b>ilgazzettino.it</b>		104
Pesca: Zannier, attivate misure per 3mln da Gruppo azione costiera			
19/12/2023	<b>lagazzettadelmezzogiorno.it</b>		106
Potenza, le coop si scoprono più «rosa»			
19/12/2023	<b>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</b>		108
Prima riunione al Mit sul "Piano Casa"			
19/12/2023	<b>Modena Today</b>		109
La vigilanza privata blocca il volantinaggio sindacale al Borgogioioso			
19/12/2023	<b>Primo Piano 24</b>		111
Lusetti: non ci sono più i "signor Conad" e noi non siamo un condominio			

## Primo Piano e Situazione Politica

20/12/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 8	<i>Virginia Piccolillo</i>	112
Crosetto: tavolo di pace con le toghe E c'è la stretta sulle pubblicazioni			
20/12/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 9	<i>MASSIMO FRANCO</i>	114
L'INQUIETUDINE DI UN GOVERNO CHE EVOCA VECCHI CONFLITTI			
20/12/2023	<b>Il Foglio</b> Pagina 8	<i>Luca Roberto</i>	115
"Conte non insulti"			
20/12/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 2	<i>DI LIANA MILELLA</i>	117
Il centrodestra vara la legge bavaglio vietato pubblicare gli atti degli arresti			
20/12/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 4	<i>DI EMANUELE LAURIA</i>	119
Premierato, basterà il 40% per vincere Il Pd accusa: "Così decide la minoranza"			
20/12/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 4	<i>DI LORENZO DE CICCO</i>	121
Zingaretti "Preoccupa il riflesso d'ordine a destra Ma non tutti diranno sì"			
20/12/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 8	<i>DI TOMMASO CIRIACO</i>	124
Italia nel Mar Rosso la missione è un rebus La nave per ora non potrà attaccare			
20/12/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 17	<i>ALESSANDRA ZINITI</i>	126
Il conto da 900 milioni del patto sui migranti tra Italia e Albania			
20/12/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 10	<i>MARCELLO SORGI</i>	128
L'illusione dell'offerta di armistizio			
20/12/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 10	<i>NICCOLÒ CARRATELLI</i>	129
La lista di Crosetto			
20/12/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 11	<i>ITALIA FORZA</i>	131
Dalla prescrizione all'abuso la riforma Nordio è al palo			
20/12/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 2	<i>LAURA CESARETTI</i>	133
Crosetto rilancia sui pm «Alcuni preoccupano»			
20/12/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 4	<i>FELICE MANTI</i>	135
Passa alla Camera la norma anti gogna			

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

20/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	<i>Carmine Fotina</i>	137
«Investimenti 5.0 incentivati fino al 40% Riparte l'ecobonus auto»			
20/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	<i>Giuseppe Latour, Gianni Trovati</i>	141
Superbonus, sul tavolo ipotesi decreto su misura per il Sal straordinario			
20/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 5		143
Pmi, moratoria sui controlli per chi supera una verifica			
20/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 40	<i>Alessandro Germani</i>	145
Global minimum tax, un'imposta in tre segmenti			
20/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 41	<i>Giovanna Chiarandà, Gabriele Sepio</i>	147
Maxideduzione neoassunti: doppia verifica per l'accesso			
20/12/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 43	<i>Gianni Bocchieri</i>	149
Formazione integrata, domande da inviare entro il 30 dicembre			
20/12/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 8	<i>FILIPPO MERLI</i>	150
L'Italia cresce più delle altre big europee			
20/12/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 8	<i>CARLO VALENTINI</i>	151
Questo è il futuro dell'energia			
20/12/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 17	<i>GIUSY PASCUCCI</i>	154
In 890mila nella Dop Economy			

20/12/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 18		156
<hr/>			
20/12/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 27	<i>CRISTINA BARTELLI</i>	158
<hr/>			
20/12/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 31	<i>ORNELLA MECUCCI</i>	160
<hr/>			
20/12/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 11	<i>FRANCESCA BASSO</i>	162
<hr/>			
20/12/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 11	<i>MARIO SENSINI</i>	164
<hr/>			
20/12/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 6	<i>TOMMASO CIRIACO E ANAIS GINORI</i>	166
<hr/>			
20/12/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 6	<i>DAL NOSTRO CORRISPONDENTE CLAUDIO TITO</i>	168
<hr/>			
20/12/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 23		170
<hr/>			
20/12/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 25		171
<hr/>			
20/12/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 24	<i>GILDA FERRARI</i>	172
<hr/>			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 59-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**SCARPA**  
BI-FIT ONLINE  
SCARPA.COM



RESISTIBLE RUN XT 777  
ACTIVE ADVENTURER.

**La disputa**  
Le ceneri di Vanzetti:  
«Riportatele in Italia»  
di **Gian Antonio Stella**  
alle pagine 40 e 41



**DATAROOM**  
Le democrazie e i social di Musk  
di **Milena Gabanelli** e **Massimo Gaggi**  
a pagina 19

**SCARPA**  
BI-FIT ONLINE  
SCARPA.COM



RESISTIBLE RUN XT 777  
ACTIVE ADVENTURER.

## Scuola e giustizia

### LA REALTÀ DI UN PAESE IMMOBILE

di **Ernesto Galli della Loggia**

**D**i tutto il settore pubblico italiano e di tutta la nostra organizzazione sociale Istruzione e Giustizia sono per ammissione unanime i due ambiti che versano in una situazione più critica. Quelli i cui risultati in termini di efficienza, di qualità delle prestazioni e di apprezzamento da parte dei cittadini fanno segnare da anni gli indici più bassi, costituendo una pesante ipoteca sull'avvenire dell'intero Paese. Ma se sulle gravissime carenze in questi due settori esiste nell'opinione pubblica un accordo sostanzialmente unanime, se ormai anche esponenti di opposti schieramenti politici sono più o meno unanimi nel medesimo giudizio (perlomeno quando si esprimono in privato), perché allora le cose non cambiano? Perché nessuno dei vari governi succedutisi negli anni ha fatto qualcosa di significativo per migliorarle?

La risposta sta in due fatti arciuniti: da un lato nell'opposizione sindacalizzata di coloro che lavorano in questo caso nella scuola e nell'amministrazione della giustizia (così come in ogni altro comparto della pubblica amministrazione), dall'altro nell'esistenza di una formidabile blindatura ideologica costruita tanto nella scuola che nella giustizia a difesa dello status quo. Ma c'è un terzo elemento decisivo: la pavidità della politica incapace di fare il proprio mestiere, cioè di far valere l'interesse generale.

continua a pagina 30

I negoziati all'Onu. Minacce alle navi nel Mar Rosso, anche l'Italia nella coalizione anti-Houthi

## Spiragli di tregua a Gaza

Israele apre alla pausa umanitaria: si cerca l'accordo per il rilascio di ostaggi

**Verdetto** Lo zio condannato a 14 anni, assolti i cugini



### Il delitto di Saman: ergastolo ai genitori

di **Alessandro Fulconi**

**E**rgastolo per i genitori di Saman Abbas, uccisa a Novellara nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio 2021, 14 anni allo zio, assoluzione per i due cugini.

**Nel Trevigiano** Sette coltellate, fermato un 40enne



### Vanessa, uccisa in casa. Aspettava un figlio

di **Roberta Polese**

**U**ccisa con sette coltellate sull'uscio di casa. Vanessa Ballan, 26 anni, un figlio di 4 e uno in grembo, è stata trovata in fin di vita dal compagno. Fermato un kosovaro.

di **Lorenzo Cremonesi**

**S**egnali di dialogo in Medio Oriente: Israele pronto a una tregua. Ma si accende la tensione nel Mar Rosso.

alle pagine 2 e 3 **Frignani**

L'INTERVISTA / DAVID CAMERON

### «Cessate il fuoco, non ora»

di **Luigi Ippolito**

**«**I ministro britannico David Cameron: «Non è il momento di un cessate il fuoco: lascerebbe in piedi Hamas».

a pagina 3

L'EGITTO, IL TERZO MANDATO, L'OCCIDENTE

### Al Sisi e le nostre colpe

di **Paolo Lepri**

a pagina 30

BENEFICENZA E CACHET

### Dopo il pandoro l'uovo di Pasqua: nuove accuse contro Ferragni



di **Renato Franco**

**P**rima il Pandoro e ora le uova di Pasqua. Per Chiara Ferragni un'altra operazione di beneficenza quanto meno opaca. Questa volta riguarda la sponsorizzazione da parte dell'influencer digitale con Dolci Preziosi nel 2021 e 2022. La Procura di Milano potrebbe aprire un'inchiesta.

alle pagine 5 e 6

Conti Ue. Annuncio di Parigi e Berlino. Pnrr, verso la quinta rata

## Patto di Stabilità, intesa vicina. Ma Roma rimane prudente

PARLA TAJANI

### «Il Superbonus? Una proroga non è sanatoria»

di **Marco Galluzzo**

**«**Una proroga «di due o tre mesi del Superbonus può tranquillamente essere messa nel Milleproroghe. Una proroga non è una sanatoria, è un provvedimento giusto». Il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, puntualizza in un'intervista al *Corriere* anche la posizione sulla riforma costituzionale. «Le dichiarazioni di La Russa sul Quirinale? Con il premierato ci sarà più stabilità».

a pagina 10

**GIANNELLI**



MA NON ERA UNA CAPANNA?  
C'ERA IN GIRO LA VOCE DI UN CONDOMINIO

**P**atto di Stabilità, intesa vicina. Francia e Germania: «Allineati con l'Italia». Roma resta prudente. È stata la prima a chiedere la quinta rata del Pnrr.

a pagina 11 **Basso**

La voce di **McDonald's**

**RIFUGIATI, SOSTENIBILITÀ, SCUOLE. STORIE DI IMPATTO POSITIVO**



Scopri di più all'interno de *Il Corriere della Sera*

## IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

**«**Fare soldi per fare soldi per fare soldi: se esistono altre prospettive, chiedo scusa, non ne ho viste». Il memorabile incipit di Giorgio Bocca sulla provincia consumista degli anni Sessanta potrebbe essere una degna epigrafe del fenomeno degli influencer, che ha in Chiara Ferragni la sua regina di denari in caduta libera. Gli influencer hanno colto l'affare del secolo, la solitudine dei consumatori, e hanno organizzato un mondo in cui si spacciano per loro amici, offrendo un pacchetto esistenziale completo, buoni sentimenti inclusi: la famiglia un po' litigiosa ma tanto coccolosa, le battaglie per i diritti civili che a differenza di quelli sociali non danno fastidio ai signori del fatturato e, dulcis in fundo, una spolverata di beneficenza allo

## Camminare sulle uova

zucchero, in senso letterale: Selvaggia Lucarelli, che è la nemesi di Ferragni, dopo avere scopercchiato il pandoro di Natale ha trovato una sorpresa anche nelle uova di Pasqua. Lo schema è abbastanza simile: la fata buona annuncia il suo «sostegno» a un progetto di beneficenza per ragazzi autistici, mentre invece è la Dolci Preziosi a ricompensare l'influencer per il disturbo con un assegno clamorosamente superiore a quello riservato ai bambini (un milione e duecentomila euro contro trentaseimila).

Ho iniziato con Bocca e finirò con un altro Giorgio: Gaber: «Non temo Ferragni in sé, temo Ferragni in me». Da quando abbiamo smesso di credere nei nostri sogni per affidarli ai piazzisti patinati?

**Il favoloso mondo delle piante**



Stefano Mancuso Philip Giordano

**Aboca | kids**

Foto: Nature Spec in A.P. - D.L. 153/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano  
3 11220  
771120 480006



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Riforma fiscale/1**  
Per le controllate estere arriva un nuovo tax rate contabile

Luca Galani  
— a pag. 39



**Riforma fiscale/2**  
Global minimum tax, tre fasi per l'imposizione integrativa

Alessandro Germani  
— a pag. 40

**SCARPA**



RIBELLE RUN XT<sup>OTX</sup>  
ACTIVE ADVENTURER.  
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 30363,53 +0,41% | SPREAD BUND 10Y 162,70 -5,10 | SOLE24ESG MORN. 1228,89 +0,73% | SOLE40 MORN. 1100,41 +0,45% **Indici & Numeri → p. 45-49**

## Superbonus, spunta decreto salva spese Via libera al nuovo calendario fiscale

### Governo al lavoro

Sul tavolo del Mef l'ipotesi di una verifica straordinaria per le uscite entro il 2023

Ok al decreto adempimenti Spazio alla precompilata anche per chi è in flat tax

Niente lettere dagli uffici ad agosto e dicembre. Slitta il varo della nuova Irpef

Sul filo di lana spunta l'ipotesi di un decreto salva spese per le uscite relative al superbonus entro il 2023: la strada per salvarle sarebbe un decreto ad hoc con un Sal straordinario, ma al Mef il confronto è molto duro. Ieri, poi, il Consiglio dei ministri ha dato l'ok definitivo al decreto adempimenti, in attuazione della delega fiscale che riserva l'agenda degli appuntamenti tributari. Prevista la precompilata anche per chi è in flat tax. Stop, poi, per le lettere degli uffici ad agosto e a dicembre. È scadenza unica al 30 settembre per le dichiarazioni dei redditi. Slitta, invece, l'ok definitivo all'Irpef a tre aliquote per un coordinamento con la legge di bilancio.

Latour, Parente, Trovati — a pag. 3

### FISCO INTERNAZIONALE

Tasse dimezzate per quattro anni a chi rientra

### IL CASO

Uno spiraglio per gli sconti agli sportivi

Mobili e Trovati — a pag. 5

## LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE La crisi del mar Rosso minaccia l'economia Israele apre alla tregua

— Servizi a pag. 30



Mar Rosso a rischio. Il mercantile Galaxy Leader, sequestrato dagli Houthis

### PANORAMA

#### SIDERURGIA

Ex Ilva, avanza l'ipotesi di un nuovo socio industriale per il salvataggio

Ore cruciali per quello che ormai appare il salvataggio dell'ex Ilva, il colosso siderurgico di Taranto. Sfornato il coinvolgimento del socio Mittal per l'aumento di capitale, sul tavolo di governo avanza l'ipotesi di un nuovo socio industriale. In alternativa il commissariamento o la nazionalizzazione. Oggi incontro con i sindacati.

— a pagina 8

### RECOVERY

Pnrr, ok ai 52 target di fine anno necessari alla quinta rata

Manuela Perrone e Gianni Trovati — a pag. 11

### GIUSTIZIA

Stretta sulla pubblicazione delle ordinanze cautelari

Accordo in Parlamento sulla proposta del deputato Costa di porre limiti alla pubblicazione delle ordinanze di custodia cautelare, compresi atti e intercettazioni.

— a pagina 42

## Patto stabilità, accordo più vicino Parigi e Berlino lanciano l'intesa

### Oggi l'Ecofin

Bilaterale tra i ministri delle Finanze Le Maire e Lindner: «Siamo allineati con l'Italia»

Franca e Germania sono «vicine ad un accordo sul 100% del testo» del nuovo Patto di stabilità Ue. In un bilaterale a Parigi, i ministri delle Finanze Le Maire e Lindner si sono detti «fiduciosi» sulla possibilità di un accordo a 27 oggi all'Ecofin straordinario. «Colloqui anche con l'Italia con cui siamo pienamente allineati».

Beda Romano — a pag. 14

### FONDO SALVA STATI

Mes, il Governo prende tempo Critiche da Pd e M5S

Barbara Fiammeri — a pag. 13

### VIGILANZA BANCARIA

Enria: «Banche europee più solide, ma cresce il rischio del credito»

Isabella Bufacchi — a pag. 32



Andrea Enria, Presidente uscente del Consiglio di vigilanza della Bce

### PREVENZIONE ANTI RISCHI

Luci di Natale in condominio? Sì ma con marchio di sicurezza



Sicurezza priorità assoluta in condominio. E la prevenzione incendi è fondamentale, soprattutto in questi giorni di festa. Perché? Perché bisogna prestare attenzione agli addobbi natalizi, che potrebbero innescare incendi. Particolare attenzione va posta alla qualità dei prodotti e prioritaria è la presenza del marchio europeo di certificazione CE.

D'Ambrosio — a pag. 44

Made to resist extreme dream conditions



PEUTEREY

## Urso: «Investimenti 5.0 incentivati fino al 40% Torna l'ecobonus auto»

### Misure per le imprese



Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del made in Italy

«Tra risorse del nuovo Pnrr e legge di Bilancio mettiamo in campo 15 miliardi per la crescita delle imprese». Lo annuncia il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso in una intervista al Sole 24 Ore. «Gli Investimenti di Transizione 5.0 saranno incentivati fino al 40%», dice il ministro che annuncia anche una nuova tornata di ecobonus per il settore auto: da 1,500 fino a 11 mila euro.

Carmine Fotina — a pag. 2

### OBBLIGO PNRR

Via libera alla legge sulla concorrenza

— Servizio a pag. 6

150

### GIORNI

È la durata massima dell'Ior per l'innalzamento dei limiti elettromagnetici dei ripetitori di telefonia mobile. Obiettivo: accelerare il 5G

### BOLLETTE

Terna, con rete più smart 3 miliardi di risparmi

Sistemi di compensazione e Intelligenza artificiale per rendere la rete elettrica più stabile e smart: così Terna garantirà 3 miliardi di risparmi nella bolletta.

— a pagina 21

## Lavoro 24

Formazione Le business school tallonano academy e consulenza

Cristina Casadei — a pag. 39

### ABBONATI AL SOLE 24 ORE

25% di sconto + regalo. Per info [ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento) Servizio Clienti: 02.30.300.600



**Italia Oggi**

7° FORUM NAZIONALE  
DEI COMMERCIALISTI  
ED ESPERTI CONTABILI

**Negli ultimi 4 anni il Pil dell'Italia è cresciuto più di quello di Francia, Germania e Spagna**

Filippo Merli a pag. 8

**Italia Oggi**

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

29 Gen 2024  
ore 9-13 e 14-18  
Digital Edition

Le novità della legge di bilancio e della riforma fiscale 2024

In collaborazione con  
CNPR

**SCOMMESSE**

**Giochi online, il costo delle concessioni è aumentato di 28 volte**

Tani a pag. 26

**Dehors liberi anche nel 2024**

*Il ddl concorrenza proroga di un anno la possibilità, per i negozianti, di posare sul suolo pubblico, senza bisogno di autorizzazione, ombrelloni, tavolini, pedane ecc.*

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

**Divorzio - Assegno e convivenza pre-matrimonio, la sentenza della Cassazione**

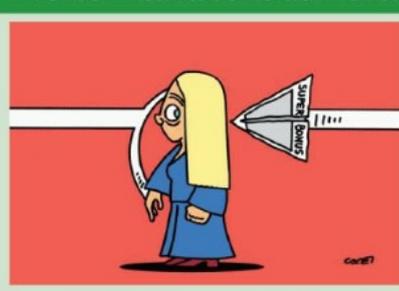
**Riforma fiscale - I decreti delegati su adempimenti, fiscalità internazionale e giochi**

**Imprese - Lo schema di decreto legislativo sui controlli e le sanzioni**

Prorogata dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 la possibilità per i pubblici esercenti titolari di concessioni o di autorizzazioni sull'utilizzazione del suolo pubblico, di posare in opera, senza autorizzazione, su via, piazza, o altri spazi aperti, strutture amovibili, quali dehors, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni, funzionali all'attività degli esercizi stessi. Lo prevede il ddl annuale per il mercato e la concorrenza.

Galli a pag. 29

**Le esportazioni americane di petrolio verso l'Italia sono aumentate del 140%**



Gli Stati Uniti hanno preso il posto della Russia come primo esportatore di petrolio in Europa, seguiti da Norvegia e Arabia Saudita. L'Iraq è diventato il principale esportatore verso l'Italia, con un aumento del 15% tra il 2021 e l'inizio del 2023. Anche le importazioni dagli Stati Uniti hanno registrato un notevole incremento (pari al 140%), posizionando gli Usa tra i primi cinque paesi esportatori di petrolio verso l'Italia. Lo diceva ItaliaOggi Guido Cagnani, managing director e vicepresidente di Sicim, leader nella costruzione di impianti per trattamento, trasporto e distribuzione di petrolio, gas, acqua, 1,3 miliardi di fatturato.

Carlo Valentini a pag. 5

**DIRITTO & ROVESCIO**

Milano, via Mascagni, davanti all'ingresso della Facoltà di scienze politiche della Università Statale. Mi fermano una ragazza ed un ragazzo che vogliono rifugiarsi in un giornale socialista. La ragazza è svedese, il ragazzo, come purtroppo capita sempre più spesso, è un rimpatriato che ci si volge a questo. La ragazza mi chiede di acquistare il suo giornale. Con molto rispetto e garbo le dico che non acquisto niente perché le sue idee che considero socialmente perniciose, ce le avevo anch'io mezzo secolo fa ma poi, per fortuna, ho avuto la possibilità di cambiare radicalmente e mi auguro che ospiti anche a lei. «Ma noi siamo contro le guerre» replica la ragazza. Allora le dico: «Speriamo che la Svizzera sia un paese totalitario che vuole esportare il suo sistema a Milano per cui decide di attaccarci. Lei cosa farebbe, si arrenderebbe subito?». Risponde: «Ma negli sperai non frega niente di essere comandati dagli svizzeri o dagli italiani». Poi i professori di scienze politiche. Alcuni dei quali però hanno le stesse idee della ragazza svedese.

**CINEMA**

**I registi con il vento in poppa oggi hanno più di 80 anni**

Pizzotta a pag. 15

**CALENDARIO 2024**

ITALIAN EXHIBITION GROUP Providing the future

LEGGENDA • RIMINI EXPO CENTRE • VICENZA EXPO CENTRE • OTHER LOCATIONS

- GENNAIO**
  - 19-23 CAMPIONATI EUROPEI DI GINNASTICA ARTISTICA
  - 19-22 SIGEP CHINA
  - 20-23 VO VINTAGE
  - 24-25 GOLD
  - 24-25 MACFRUIT
  - 24-25 SIFEP
  - 24 FEBBRAIO
  - 24-25 PESCARA SHOW
  - 24-25 ABILMENTE MILANO
  - 24-25 RALLY RACING MEETING
  - 24-25 CHILDREN'S SHOW
  - 24-25 ART - AUTOMATION & TASTING
  - 24-25 BEER & FOOD ATTRACTION
  - 24-25 BBTECH EXPO
  - 24-25 ABILMENTE PRIMAVERA
  - 24-25 KEY
  - 24-25 DPE - DISTRIBUTED
  - 24-25 ABILMENTE ROMA
  - 24-25 MARZO
  - 24-25 PESCARA SHOW NAPOLI
  - 24-25 ENADA PRIMAVERA
  - 24-25 ABILMENTE TORINO
  - 24-25 APRILE
  - 24-25 YED
  - 24-25 MIP
  - 24-25 MONDO MEXICO
  - 24-25 SOLAR - STORAGE MEXICO
- FEBBRAIO**
  - 15-17 AGROTECH MEXICO
  - 15-17 WORLD SEAFOOD INDUSTRY
  - 15-17 MENTAL MEETING
  - 15-17 DRONE SHOW
  - 15-17 AMERICA
  - 15-17 MUNDO GEO CONNECT
  - 15-17 SPACERR SHOW
  - 15-17 RIMINIWELLNESS
  - 15-17 GIUGNO
  - 15-17 GINASTICA IN FESTA
  - 15-17 SIGEP ASIA
  - 15-17 LUGLIO
  - 15-17 SPORTDANCE
  - 15-17 CAMPIONATI ITALIANI FIDS
  - 15-17 SHE
  - 15-17 SINGAPORE INTERNATIONAL
  - 15-17 JEWELRY EXPO
  - 15-17 AGOSTO
  - 15-17 MEETING
  - 15-17 PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI
  - 15-17 SETTEMBRE
  - 15-17 VICENZA ORO SEPTEMBER
- MARZO**
  - 15-17 EBBATS
  - 15-17 ESPUSA
  - 15-17 ABILMENTE ROMA
  - 15-17 TECNIA
  - 15-17 PIANTE TORINO
  - 15-17 OTTOBRE
  - 15-17 INOUT - THE CONTRACT COMMUNITY
  - 15-17 SUN - BEACH & OUTDOOR STYLE
  - 15-17 SUPERFACES
  - 15-17 GREENCAPS
  - 15-17 ITM
  - 15-17 ABILMENTE VICENZA
  - 15-17 ABILMENTE MILANO
  - 15-17 MUSCLE SHOW
  - 15-17 DUBAI ACTIVE
  - 15-17 TIC - ELECTRICITY
  - 15-17 TFC - INFORMATION CANADA
  - 15-17 NOVEMBRE
  - 15-17 ECOMONDO
  - 15-17 AAT - AUTOMATION & TASTING
  - 15-17 SINTONIE
  - 15-17 IBE - INTERMODALITY AND BUS EXPO
  - 15-17 JOT DUBAI
  - 15-17 BTFF - BRASIL TRADING FITNESS FAIR

per date sempre aggiornate sul calendario di Italian Exhibition Group [legexpo.it](http://legexpo.it)



1.800 089 952 | unoenergy.it | f in @

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



1.800 089 952 | unoenergy.it | f in @



La nostra carta proviene da materiali riciclati e da foreste gestite in modo sostenibile

Mercoledì 20 dicembre 2023

Anno 69 N° 209 - In Italia €1,70

## RIFORMA UE, BLITZ FRANCO-TEDESCO

# Intesa sul Patto di stabilità, ma il governo frena

### Il retroscena

## L'annuncio che spiazza Meloni

di Tommaso Ciriaco e Anais Ginori

**S**tupore. Fastidio. Smarrimento. Per il metodo, prima che per il merito, Giorgia Meloni non può gradire che l'annuncio sulla riforma del Patto di stabilità arrivi senza coinvolgere Roma. **• a pagina 7**



▲ **Alla Camera** Il ministro Giancarlo Giorgetti con la premier Giorgia Meloni

Nuovo patto franco-tedesco. Oggi possibile intesa all'Ecofin. I ministri dell'Economia Le Maire e Lindner sentono Giorgetti che non ha "gradito" però la velocità dell'accordo. **di Colombo e Tito** **• alle pagine 6 e 7**

### Le idee

## Lo sciopero da riformare

di Tito Boeri e Roberto Perotti **• a pagina 25**

### Mappamondi

## Israele ad Hamas settimana di tregua per 40 ostaggi



di al-Ajrami, Caferrì e Raineri **• alle pagine 10 e 11**

## L'Islam pacifico infangato dagli estremisti

di Tahar Ben Jelloun



**• a pagina 28 e 29**

## INFORMAZIONE E GIUSTIZIA

# Stampa, ritorna il bavaglio

La maggioranza con Italia Viva e Azione vota un emendamento che vieta ai giornali di pubblicare le ordinanze di custodia cautelare. La legge è passata alla Camera con 160 sì e 70 no. Nuove accuse di Crosetto ai magistrati: le regole le fa lo Stato, non i pm

## Premierato, basta il 40% per vincere. Zingaretti: la destra preoccupa

### L'analisi

## Il funerale della libertà

di Carlo Bonini

**L**a destra di governo e le sue sventurate terze gambe nell'opposizione - Azione e Italia Viva - privano il Paese di un pezzo di libertà. E per farlo manomettono, modificandolo, il codice di procedura penale. **• a pagina 3**

Bavaglio alla stampa. La Camera ieri sera ha detto sì all'emendamento di Enrico Costa (Azione) che vieta di pubblicare l'ordinanza di custodia cautelare, l'atto con cui i giudici chiedono di andare al processo. Lì dentro c'è tutta la storia di arresti, interrogatori, intercettazioni, perquisizioni, i nomi di chi finisce dentro e di chi è solo indagato. È il libro di un caso giudiziario con il racconto delle prove. Finora pubblicabile. D'ora in poi segreto fino al processo. E sul premierato basterà il 40% per vincere. **di De Cicco, Lauria, Milella e Vitale** **• alle pagine 2, 3 e 4**

### Femminicidi



## Vanessa incinta e uccisa a coltellate. Preso il killer, lei lo aveva denunciato

di Enrico Ferro **• alle pagine 14 e 15**



## Saman, ergastolo ai genitori ma 14 anni allo zio assassino

di Baldessarro e Giovana **• a pagina 16**

### Personaggi

## Bufera Ferragni dopo il pandoro accuse sulle uova



di De Sauro e Giannoli **• a pagina 19**

## Anthony Hopkins "Ora ho capito quanto vale la vita"



di Arianna Finos **• a pagina 30**

**Wild Baricco**  
live a Roma  
21 dicembre

**Alessandro Baricco**  
incontra i suoi lettori con Matteo Caccia  
Ore 20:00, Feltrinelli, Via Appia Nuova 427

Ascolta il podcast

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Apari, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

IL CLIMA

Il Natale sugli sci senza neve con 14 gradi a duemila metri

LOZITO, LUNGER, ZANCAN - PAGINE 22 E 23



IL MOTOCICLISMO

Bagnaia: "Le cadute fanno bene porterei Sinner alla mia Ducati"

MATTEO AGLIO - PAGINA 35



IL CALCIO

Bergomi: "A 60 anni meno amici Non capisco Mancini in Arabia"

GIULIA ZONCA - PAGINA 37



# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 349 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



MAGISTRATI, NUOVO AFFONDO DI CROSETTO. VIA ALLA LEGGE BAVAGLIO: VIETATO PUBBLICARE LE NOTIZIE SUGLI ARRESTATI

## “Patto di Stabilità, c’è l’accordo”

Intesa tra Francia e Germania, oggi l’Ecofin. Sì di Giorgetti, ma serve il via libera della maggioranza

L'ECONOMIA

MA QUESTA MANOVRA NON CURA I VERI MALI

ELSA FORNERO

Giorgia Meloni è certamente capace di infiammare gli animi, come ha dimostrato nel discorso conclusivo del raduno di Atreju. Inflammarli gli animi è meglio che parlare alla pancia delle persone ma si tratta di vedere verso quali obiettivi si indirizzano gli animi infiammati. - PAGINA 8

BARBERA, BRESOLIN, GORIA



Francia e Germania hanno trovato l'intesa sulla riforma del Patto di Stabilità e assicurano che l'Italia «è sulla stessa linea». - PAGINE 6 E 7

LA DEMOGRAFIA

I giovani economisti "Senza figli zero Pil"

ANDREA JOLY

L'Italia senza figli è «un sistema insostenibile». È il parere degli economisti under 30 interpellati sui dati dell'ultimo Censimento dell'Istat che hanno riportato un nuovo crollo della natalità del Paese con sole 393 mila nascite nel 2022. - PAGINA 18

E se adesso la natura ci chiede di fermarci?

SIMONETTA SCIANDIVASI

Dice Paolo Rumiz che per capire la realtà, o almeno orientarsi dentro senza vagolare come sonnambuli, esercizio nel quale il Censis ci ha nominato quest'anno campioni olimpionici, sono più utili le visioni dei dati. Non sempre, non per forza: a volte. - PAGINA 19

LE RIFORME

L'ignoranza di La Russa e la diga del Quirinale

MONTESQUIEU

Con intenti potenzialmente lodevoli, e con mirabolante sprezzo del pericolo, venendo immediatamente dopo di lui nella apposita gerarchia, il presidente del Senato Ignazio La Russa si è peritato di definire, con ardita interpretazione della volontà dei padri costituenti, il perimetro delle prerogative costituzionali della figura del nostro capo dello Stato. - PAGINA 29

L'ANALISI

Perché Mattarella ha scelto il silenzio

UGO MAGRI

Nessun affronto, nessuna offesa personale. Quando Sergio Mattarella incontrerà Ignazio La Russa, questo pomeriggio al Quirinale per lo scambio di auguri con gli alti papaveri della Repubblica, il presidente tenderà la mano con un largo sorriso alla seconda carica dello Stato. Entrambi sono persone di mondo. Impossibile sapere se si siano già sentiti al telefono. - PAGINA 13

VANESSA, 27 ANNI, ACCOGLTELLATA DALL'EX DAVANTI A CASA: ERA INCINTA. FERMATO IL PRESUNTO KILLER

## Donne sopraffatte

LAURA BERLINGHIERI, CATERINA SOFFICI



Francesca, quell'inferno in famiglia

GRAZIA LONGO



«Mia figlia è morta per colpa di mio nipote. Ha litigato col marito». - PAGINA 2

Saman, ergastolo a papà e mamma

FILIPPO FIORINI



Ergastolo per i genitori di Saman, 14 anni allo zio, assolti i due cugini. - PAGINA 3

IL COMMENTO

Contro di noi il nuovo Far West

FABRIZIA GIULIANI

C'è da correre, unirsi, smettere di polemizzare, strumentalizzarsi, scontrarsi. C'è da riconoscere i caratteri di una guerra senza regole, quartiere, silenziosa, inafferrabile, efferata e agire a ogni livello per fermarla. C'è da portarla in alto nelle agende. - PAGINA 4

IL MONDO IN FIAMME

La battaglia all'Onu sulla tregua a Gaza. Armi all'Ucraina. Nuovi aiuti dall'Italia

SEMPRINI, SIMONTI, RIFORMATO



Il Consiglio di Sicurezza Onu si è riunito per discutere una risoluzione che chiede uno stop delle ostilità fra Israele e Hamas. - PAGINE 14 E 15

IL PERSONAGGIO

Ferragni da idolo a Wanna Marchi 2.0

MARIA LAURA RODOTÀ



- PAGINA 21

LA FAMIGLIA

Nei conti del divorzio anche la convivenza

ANNA MARIA BERNARDINI DE PACE

Questa sentenza è innovativa esclusivamente sul piano della inaspettata omologazione tra la convivenza prematrimoniale e il matrimonio. La Cassazione ha riconosciuto che la convivenza è un fenomeno sempre più radicato e che pone sempre più domande al diritto di famiglia. - PAGINA 25

BUONGIORNO

## Il gusto dei sudditi

MATTIA FELTRI

Ché abbiamo fatto noi romani per meritarcì tutti 'sti sindaci, uno peggio dell'altro - si chiedeva ieri una signora strizzata nella calca della metropolitana alle 7.30 di mattina. È una domanda da cui sono inseguito, ultimamente. In una recente chiacchierata con Italia Oggi mi era stata formulata così: non ci meriteremo un governo migliore? E poco prima di incontrare la signora strizzata, l'avevo sentita a Radio radicale in un commento nientemeno che del Financial Times, a proposito del popolo israeliano meritevole ben altro premier che Bibi Netanyahu. Siamo gente adorabile, agguerrita sul principio costituzionale della sovranità che appartiene al popolo, ma pronta a spogliarsi della prerogativa se le cose vanno male. Non è nemmeno furberia da mercanti, proprio ci crediamo alla nostra innocenza da

cui discende un eterno vittimismo. E pochi l'hanno spiegato meglio di Alessandro Manzoni nella Storia della colonia infame. Einaudi ne ha appena pubblicata una nuova edizione in cui il curatore, Adriano Prosperi, segnala l'arrivo, intuito dall'autore, di un nuovo e possente protagonista, il popolo, «il quale crede che v'abbia degli uomini che tentano di avvelenarlo in massa». I processi e le esecuzioni degli untori sono dati in pasto alla voracità folle del popolo, che non ne risponderà mai. Allora, era il 1630, c'era la peste ma soprattutto non c'era la democrazia. E cioè i torturatori e i boia almeno non li aveva votati nessuno, mentre i sindaci di Roma, i governi italiani e il premier israeliano sì. Soltanto che il popolo è ancora vorace e continua a dirsi innocente e vittima, nel gusto di restare suddito.

Luca Bottura  
Meno male che Silvio c'era

IL NUOVO LIBRO DI  
**Luca Bottura**  
Meno male che Silvio c'era

Baldini+Castoldi





Per chi crede nella **finanza**

**I ricavi di Sesa oltre 1,5 miliardi. Il ceo Fabbroni: a breve riparte lo shopping**

**Bichicchi a pagina 17**  
**L'Italia accelera sugli studentati**  
**Milano corre mentre Roma resta indietro**  
**Mapelli a pagina 19**

il quotidiano dei mercati finanziari

**Lvmh Métiers d'art acquisisce gli accessori della veneta M.on.de**

La divisione del gruppo francese entra nel settore dei metalli di alta gamma  
**Camurati in MF Fashion**

Anno XXXV n. 249  
Mercoledì 20 Dicembre 2023  
€2,00 *Classedificatori*



Approfitta della Promo di Natale di Milano Finanza.

MILANO FINANZA WSJ BARRONS

Corriere della Sera: 117.485.000 (€1,20 - €1,30) - Corriere della Sera: 117.485.000 (€1,20 - €1,30)

FTSE MIB +0,41% 30.364 DOW JONES +0,52% 37.499\*\* NASDAQ +0,50% 14.980\*\* DAX +0,56% 16.744 SPREAD 162 (-6) €/S 1,0962

\*\* Dati aggiornati alle ore 21,00

**RESTA PRIVA DI COPERTURA LA MISURA A FAVORE DELLE SOCIETÀ IN BORSA**

# Bonus ipo senza soldi

*Freni (Mef) alla ricerca di 10 mln l'anno per un triennio. La norma potrebbe entrare nel Milleproroghe o slittare a gennaio. Nel 2023 aumentate del 10% le quotazioni*

**FRANCIA, GERMANIA E ITALIA TROVANO L'ACCORDO SUL PATTO DI STABILITÀ**

*Dal Maso e Valente a pagina 4*



**DALLE CASSE 400 MILIONI**  
**F2i pronta a coprire l'impegno da 1 mld per rilevare il 10% della rete Tim**

*Mapelli a pagina 9*

**AUTO ELETTRICHE**  
**La Germania azzerà il bonus Ma sarà coperto dai produttori**

*Boeris a pagina 13*

**LE PAGELLE DELLA BCE**  
**Intesa Sp, Credem e Mediolanum tra le banche meno rischiose in Europa**

*Nisfolo a pagina 3*



**Parità di genere. Mercato del Lavoro. Guida al Contratto del Lavoro. Guida al Contratto di Lavoro. Guida al Contratto di Lavoro.**

**Ecco la guida per attuare la parità di genere in azienda.**

**Semplice, chiara, aggiornata.**

**Uno strumento prezioso**

*Andrea Lofa*  
**PRESIDENTE FONARCOM E CIFA ITALIA**

Scansiona il QR CODE per acquistare il libro!



Domani l'ExtraTerrestre

No Nukes Pasticci nucleari all'italiana. Cresce il fronte dei comuni contrari ad ospitare il deposito di scorie e il governo cerca «auto-candidature»



Culture

CHRISTMAS TIME Percorso di letture per i più piccoli, facendo lo slalom fra le guerre e gli odiatori del Natale



Visioni

CINEMA «Wonka», nel nuovo film dal testo di Roald Dahl sono stati rimossi tutti gli aspetti controversi

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 300

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

IL GOVERNO VARA L'OTTAVO INVIO E PER DECRETO UNA PROROGA A TUTTO IL 2024. IL PD APPROVA

Italia, un altro anno di armi all'Ucraina

Il consiglio dei ministri ha deciso la proroga per tutto il 2024 «alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti alle autorità governative dell'Ucraina».

verno Draghi ha di fatto bypassato il parlamento per quasi due anni e otto invii di armamenti e munizioni.

to l'allarme, ricordando che se la Russia ha riconvertito la sua industria per sostenere la guerra, così non è accaduto in questi ventidue mesi nei paesi che hanno scelto di sostenere l'Ucraina.

PRESIDENTE DI GUERRA

Zelensky: sarà lunga, altri soldati

Nel discorso di fine anno il presidente Volodymyr Zelensky cerca di rassicurare l'Ucraina sul futuro: «Bene la continuità negli aiuti».

Ma per la prima volta dice che non si sa quando finirà la guerra. E annuncia la mobilitazione di altre 500mila persone.

Il ministro delle finanze francese Bruno Le Maire e quello tedesco Christian Lindner foto di Thomas Imo/AP



BRUXELLES L'ora della verità sulle regole Ue

ANDREA COLOMBO

All'improvviso, quando sembrava probabile lo stallo e la necessità di rinviare di sei mesi la ridefinizione del Patto di stabilità prorogandone la sospensione sino al prossimo luglio, l'accordo sembra essere arrivato.

«Accordo al 100%». Con un vertice privato, Germania e Francia fanno la riforma del patto europeo di stabilità. «Regole severe, le vecchie lo erano solo sulla carta», dice il tedesco Lindner. «Giorgetti? Sentito al telefono», aggiunge il francese Le Maire. Ma l'Italia frena e adesso è isolata nell'incontro decisivo di oggi all'Ecofin

a pagina 6

Premierato Mai nell'arco costituzionale della destra

MASSIMO VILLONE

Nel premierato della destra il punto fermo è l'elezione diretta del presidente del consiglio. Che trascina con sé come corollario intangibile l'assist maggioritario all'elezione.

segue a pagina 11

LA DENUNCIA «L'intesa con Tirana alla Corte dei conti»



Il deputato e segretario di «Europa Riccardo Magi annuncia un esposto contro le spese pazze per i centri in Albania: si parte da 645 milioni in cinque anni.

PARIGI Immigrazione: Le Pen approva, governo in tilt



La legge sull'immigrazione ha aperto una crisi politica epocale, di valori e di governo. Ieri sera, in attesa del voto dell'Assemblée nationale sull'ultima stecca del testo, ampiamente «destrizzato» dai Républicains, cinque ministri hanno minacciato le dimissioni.

all'interno



Gaza senza tregua

Le agenzie Onu furiose per lo stallo: «È immorale»

Mentre il Consiglio di Sicurezza Onu continuava a rimandare il voto sulla tregua, Gaza non smetteva di morire.

CHIARA CRUCIATI PAGINA 2

La carta degli ostaggi Netanyahu sotto pressione, Hamas lo sa e se la gioca

Una delegazione del movimento islamico presto al Cairo per discutere di un nuovo scambio di prigionieri.

MICHELE GIORGIO PAGINA 2

Mar Rosso agitato L'Italia si accoda: nave da guerra contro gli Houthis

Gli ex ribelli yemeniti solidali con Gaza minacciano i traffici verso Israele e gli Usa varano una forza internazionale: Roma presente. Iran decisivo, ma la diplomazia è al palo.

FARIAN SABAHİ PAGINA 3



Printed in Italy. Sped. in a. b. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. - Epoca/CPM/23/2103



CONSUMI

## Nel carrello entrano più cibi confezionati Ma l'anno prossimo i prezzi scenderanno

CINZIA ARENA

Il rapporto NielsenIQ attesta il ricorso a strategie di risparmio Conad si conferma il primo operatore della gdo con il 15% del mercato Il presidente **Lusetti**: adesso l'industria riveda i listini Milano Un carrello della spesa più economico, con una variazione dell'1,5% della tipologia di prodotti acquistati, che mitiga l'effetto di un'inflazione ancora elevata. Gli italiani hanno imparato a fare la spesa risparmiando. Lo conferma il rapporto mensile realizzato da NielsenIQ su "Lo stato del largo consumo in Italia" che certifica un fatturato mensile di 9,8 miliardi di euro con un indice di inflazione teorica nei prodotti confezionati del 5,8%, inferiore rispetto a quello osservato ad ottobre (7,2%). Per contrastare la spirale inflazionistica le famiglie modificano gli acquisti e puntano su prodotti confezionati al posto di quelli freschi. Di conseguenza, la variazione reale prezzi scende al 4,3%.

Rispetto allo stesso periodo del 2022, l'indagine di NIQ sottolinea un andamento positivo per tutti i canali distributivi. Nello specifico, la crescita è guidata dai drugstore specializzati (10,3%), seguiti da discount (5,5%), supermercati e superstore. I prodotti a marchio del distributore fungono da bene rifugio e rappresentano il 32,2% del totale quando si parla di prodotti confezionati. I prodotti dedicati agli animali domestici restano quelli con una maggiore crescita (9%), seguiti dal cibo confezionato (4,9%) e dai prodotti per la cura della casa (4,5%). Per quanto riguarda i volumi, invece, si rileva un trend negativo per tutti i comparti tranne per i prodotti per la cura della persona (0,2%) e il fresco (0,1%).

Frutta e verdura (11%) sono i prodotti freschi più acqui-stati, seguiti da pane, pasta e pasticceria, in calo la salumeria. Tra i prodotti top ci sono olio d'oliva, yogurt bianco e gomme da masticare. Un cauto ottimismo sulla tenuta dei consumi, tornati di fatto ai livelli pre-Covid, e su una probabile discesa dei prezzi, in particolare quelli di cereali e olio d'oliva, è arrivato ieri da **Mauro Lusetti** e Francesco Avanzini, rispettivamente presidente e direttore generale di Conad che hanno presentato il consuntivo 2023 e le prospettive per l'anno prossimo. «Il trimestre anti-inflazione dal punto di vista delle vendite è andato benino. Non è una espressione denigrante, c'è una differenza sostanziale tra comunicazione e effetti reali. Il processo inflattivo era già in un contesto di frenata e non si può dire che sia frenato per via del carrello » ha detto **Lusetti**, auspicando per il 2024, a fronte di un «tasso inflattivo che si posizionerà tra il 3% e il 4%" una politica di contenimento dei prezzi, attraverso una relazione con il mondo della grande impresa dei produttori di marca». «Conad non si è mai opposta alle politiche di rialzo dei prezzi. Ma i listini adesso non devono più crescere ha aggiunto Avanzini -. Adesso dobbiamo tornare indietro, perché l'inflazione scenderà. Da gennaio scenderanno anche



## Avvenire

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

i prezzi, che non sono quelli di sei mesi fa. E se l'industria non capirà questo avrà dei problemi».

Nel 2023, definito un "annus horribilis" dal punto di vista dei consumi, Conad ha mantenuto per il quinto anno consecutivo il primato come operatore della gdo, con una quota di mercato del 15% un fatturato complessivo di 20,2 miliardi di euro, in crescita del 9,1% sul 2022. Le vendite sono cresciute del 9,6%. In questo scenario hanno avuto risultati particolarmente brillanti i concept (15%): parafarmacia, ottico e Petstore Conad sui quali si punta molto anche nel prossimo futuro. Al supermercato si potranno prenotare visite mediche ma anche viaggi, con un focus specifico sull'Italia. «Dobbiamo considerare l'evoluzione demografica degli italiani che stanno invecchiando rapidamente e che avranno bisogno di servizi su misura » ha spiegato Avanzini. In arrivo nuovi servizi in ambito pet care, servizi finanziari e assicurativi e per la mobilità nel corso del 2024. «Stiamo chiudendo un accordo con una primaria azienda di assicurazioni, una multinazionale - ha confermato Avanzini -. In ambito pet care siamo in trattativa per chiudere un accordo con il primo provider italiano di cliniche veterinarie.

Lo firmeremo a gennaio».

Tra i temi sul tavolo quello del personale sempre più difficile da reperire e del rinnovo del contratto nazionale del commercio e dei servizi. Venerdì prossimo ci sarà lo sciopero indetto dai sindacati perché le trattative si sono arenate. È un momento complicato, ha spiegato **Lusetti**, con una vacanza contrattuale che dura da anni, prima per la pandemia poi per la crisi energetica, e distanze considerevoli dal punto di vista economico. Ma la vera chiave di volta è la questione organizzativa: c'è una carenza di personale e una fuga dei giovani da tutto il settore del commercio perché ci sono ritmi di lavoro serrati. «O noi iniziamo a ragionare anche nel rinnovo dei contratti in un contesto che prende atto dei cambiamenti sociologici oppure faremo sempre più fatica a ragionare solo sul tema del costo orario » ha concluso **Lusetti**.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ALIMENTARE

## Cooperazione ed economia circolare In Italia lo zucchero che parla francese

CHIARA VITALI

Nell'Est della Francia nei campi dove produce Cristal Union, che ha comprato Eridania e copre circa il 30% del mercato nazionale Con gli scarti della barbabietola produce mangimi ed energia Bazancourt ( Francia) Quando si arriva alla raffineria di Cristal Union a Bazancourt, nell'Est della Francia, si sente subito un odore acre, intenso. « È la barbabietola» dice qualcuno. In effetti a pochi metri di distanza tonnellate di barbabietole vengono immesse in un processo che le trasformerà in zucchero. Una parte di quello zucchero arriverà anche in Italia, confezionato e distribuito con l'etichetta "Eridania". Marchio storico italiano, oggi copre il 30% del mercato nazionale dei prodotti di dolcificazione. « Eridania nacque nel 1899 e nella sua lunga storia ha attraversato diverse fasi.

Dal 2016 fa parte del gruppo francese Cristal Union - spiega Alessio Bruschetta, amministratore delegato di Eridania Italia - Questo passaggio ci ha permesso di avere accesso diretto alla materia prima e di avere un gruppo molto solido alle spalle».

La materia prima, appunto. Il processo che porta alla trasformazione della barbabietola in zucchero prevede diverse fasi e tutto inizia con la semina nel mese di marzo, che dà buoni frutti soprattutto dove il clima è continentale, come nei terreni tra Francia e Germania. Lì, nei campi legati a Cristal Union, lavorano 9mila agricoltori che sono anche soci del gruppo. Il modello di lavoro è infatti **cooperativo**: gli agricolooperatori forniscono il prodotto che viene poi lavorato in 11 siti, di cui 9 raffinerie e 2 distillerie. La distanza media tra i campi e gli stabilimenti è sempre di 30 chilometri, «la nostra filiera è corta» spiega Cristal Union.

La raccolta avviene solitamente tra fine estate e inizio autunno, poi nei campi si alternano altre colture, come senape, grano e mais. «Si produce barbabietola una volta ogni quattro anni» spiega Julien Coignac, responsabile della sostenibilità per Cristal Union. Una volta raccolte, le barbabietole vengono trasportate in raffineria dove vengono prima controllate, pesate e lavate, poi tagliate in fettucce, striscioline larghe circa un centimetro. Vengono poi messe in acqua calda e portate a una temperatura tra i 60° e i 70°C. Il calore fa sì che la membrana impermeabile che compone la barbabietola si contragga e diventi permeabile: progressivamente le fettucce di barbabietola rilasciano saccarosio dando vita a un succo grezzo, scuro. Seguono diverse fasi di depurazione ed evaporazione, poi il succo viene fatto bollire in grandi recipienti fino a ottenere un liquido denso, con un'alta concentrazione di saccarosio. Seguono cristallizzazione, centrifugazione, essiccazione e controllo qualità. Poi lo zucchero bianco è pronto.

E per arrivare in Italia? Tonnellate di zucchero viaggiano in treno fino a un centro logistico Eridania



## Avvenire

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

a Novara, in Piemonte, o allo stabilimento di confezionamento di Russi, in Emilia-Romagna. Da lì vengono distribuite in tutto il Nord. «Questa è una delle due gambe su cui si regge Eridania - spiega l'ad Bruschetta - l'altra è a Raisi, in Puglia. Abbiamo una raffineria dove lavoriamo lo zucchero di canna proveniente da altri paesi». Sul volume delle vendite, quanto conta una e quanto conta l'altra? « Di base il 60% dello zucchero che vendiamo è di barbabietola e arriva dalla Francia - è la risposta dell'amministratore - la percentuale però varia anche in base a eventi che non dipendono da noi.

Qualche anno fa, ad esempio, gli afidi hanno danneggiato le coltivazioni di barbabietola, quindi la percentuale si è abbassata».

A Bazancourt, Cristal Union ed Eridania raccontano anche le innovazioni in atto per trasformare i processi in ottica di economia circolare e abbattimento delle emissioni.

« Della barbabietola non si butta via niente» spiegano. Il tubero è ricchissimo di acqua e tutta viene recuperata e reimmessa nei processi, o fornita agli agricoltori per irrigare i campi: l'obiettivo è, entro il 2030, rendere tutti i siti autonomi nell'approvvigionamento idrico. Alcune parti del tubero vengono poi trasformate in mangimi per gli animali, mentre la polpa viene disidratata e usata per produrre energia. Su questo, una sperimentazione è in corso in un altro sito del gruppo, ad Arcis-Sur-Aube, dove si punta all'autosufficienza anche energetica.

Ci sono poi le certificazioni. « Nel 2021 abbiamo ottenuto la EPD (Environmental Product Declaration) per lo zucchero classico Eridania - spiega ancora l'ad Bruschetta -. Ci siamo sottoposti a una valutazione dell'impatto ambientale del nostro prodotto». I risultati raccontano che l'azienda in sette anni ha ridotto le sue emissioni di anidride carbonica del 35% e ha diminuito l'uso di acqua per un numero di litri corrispondente a 500 piscine olimpioniche.

Un ultimo dato di contesto. In Italia lo zucchero è principalmente un prodotto di importazione, ma non è sempre stato così. Prima del 2006, il mercato dello zucchero era regolato da un ente europeo, con dazi e barriere all'import e incentivi per la produzione domestica. Dal 2006 il mercato è stato via via liberalizzato e la maggioranza degli zuccherifici in Italia ha chiuso. Ogni anno in Italia si consumano circa 33 chilogrammi di zucchero pro capite, quasi sempre in via indiretta cioè tramite alimenti e prodotti che lo contengono.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INIZIATIVA DAVANTI AL PICCOLO TEATRO

### Pane in piazza, da domani a domenica si impasta per beneficenza

C'è un pane buono, come quello di una volta, che verrà impastato in piazza per fare Natale. È il "Pane di Francesco", creato dal comitato nazionale Greccio 2023 con la cooperativa sociale di Comunità Campagna Sabina e produttori del territorio reatino in occasione dell'800esimo anniversario del presepe di San Francesco. Questo rito collettivo che spezza i ritmi frenetici della città si svolgerà nella piazza davanti al Piccolo Teatro Strehler, da venerdì a domenica, grazie all'associazione Terzo Paesaggio e MadreProject, con Fondazione Cariplo - programma Qubì e in collaborazione con Fondazione iBVA e Piccolo Teatro.

La preparazione del pane in piazza precede lo spettacolo al Piccolo-Strehler di Ascanio Celestini con il suo nuovo Rumba, L'asino e il bue del presepe di San Francesco nel parcheggio del supermercato, scritto e interpretato per anniversario. L'appuntamento è in largo Greppi venerdì alle ore 14 e alle 18 e sabato alle 12 e alle 18, poco prima dell'inizio dello spettacolo. Tutti possono partecipare all'iniziativa. Il pane prodotto sarà distribuito grazie a Fondazione iBVA nella sua rete di case per famiglie in emergenza abitativa e nel suo Social Market Solidando.

MadreProject è una scuola del pane e dei luoghi che ha sede a Chiaravalle. A guidare il progetto è Davide Longoni, padre dei moderni fornai, che coltiva cereali nei campi di Milano Vettabbia/ Chiaravalle, co-fondatore del movimento Panificatori agricoli urbani. A gennaio l'iniziativa sarà replicata su scala più ampia. Per partecipare: [ama@terzopaesaggio.org](mailto:ama@terzopaesaggio.org). (G. Sc.

) RIPRODUZIONE RISERVATA.



Fatturato a 20,2 miliardi

## Conad per il quinto anno è il primo gruppo della grande distribuzione per giro d'affari

Conad è per il quinto anno consecutivo il primo operatore della grande distribuzione italiana. È quanto è emerso ieri dalla presentazione dei dati di preconsuntivo 2023, con l'insegna che registra un fatturato complessivo di circa 20,2 miliardi di euro, in crescita del 9,1% sul 2022. Per quanto riguarda il 2024, il direttore generale, Francesco Avanzini, si aspetta una riduzione dei prezzi: «Oggi abbiamo avviato una politica di confronto pesantissima con l'industria, perché i listini adesso non devono più crescere - spiega -

«Adesso dobbiamo tornare indietro, perché l'inflazione scenderà. Da gennaio scenderanno anche i prezzi, che non sono quelli di sei mesi fa. E se l'industria non capirà questo avrà dei problemi». Il calo dei prezzi, secondo Avanzini, dovrà essere realizzato «senza abbassare la qualità dei prodotti, come qualche nostro concorrente sta facendo». Il presidente **Mauro Lusetti** ha parlato dello sciopero del commercio in vista venerdì: «Ci metteremo a sedere dopo questa prova di forza del sindacato, vedremo come andrà lo sciopero, e poi le trattative riprenderanno». ( Ri.Que.

).



## Bancarotta e fatture false: chiesti 5 anni per Renzi sr

MARCO GRASSO

Cinque anni a testa per Tiziano Renzi e la moglie Laura Bovoli, accusati di concorso in bancarotta fraudolenta e fatture false. Sono queste le richieste del procuratore aggiunto Luca Turco nei confronti dei genitori di Matteo Renzi, imputati nel processo di primo grado in corso a Firenze per i fallimenti a catena delle cooperative di volantinaggio e pubblicità Marmodiv, Delivery Service Italia e Europe Service. La Procura ha chiesto inoltre anche dieci mesi nei confronti di Matilde Renzi - sorella di Matteo, che in una delle società aveva avuto un ruolo di amministrazione per un breve periodo - e condanne nei confronti di tutti gli altri amministratori imputati, a eccezione di uno, Aldo Periale, per cui è stata richiesta l'assoluzione.

I coniugi Renzi, secondo la Procura di Firenze, erano i soci occulti delle cooperative.

Le società erano usate per accrescere il volume di affari della ditta di famiglia - la Eventi 6, che risultava essere la committente esterna dei lavori - e poi pilotate verso il fallimento, schiacciate da debiti insostenibili. Sulle **coop**,

infatti, venivano caricati tutti i costi, a cominciare dal personale, secondo l'accusa alle dipendenze dei Renzi, ma formalmente inquadrato nelle cooperative. Un trucco contabile formidabile che avrebbe consentito alla Eventi 6 di trasformare un costo societario in un'agevolazione fiscale. Nel frattempo, le cooperative accumulavano invece debiti crescenti, omettendo di pagare allo Stato imposte e oneri contributivi, e lasciando debiti ai fornitori. Questa impalcatura societaria avrebbe preservato la Eventi 6 da ogni problema e si concludeva con gli ultimi anelli della catena che andavano a gamba all'aria, mettendo nei guai chi in quel momento le amministrava.

NEL PROCESSO è finita una rete di amministratori e collaboratori dei Renzi. Il pubblico ministero Luca Turco ha chiesto condanne anche nei loro confronti: Giovanna Gambino (4 anni e 6 mesi); Pier Giovanni Spiteri (3 anni e 8 mesi); Roberto Bargilli (3 anni); Simone Verdolin (3 anni e 6 mesi); Pasqualino Furi (3 anni); Giuseppe Mincuzzi (3 anni e 8 mesi); Paolo Terreni (2 anni e 2 mesi); Carlo Ravasio (2 anni); Daniele Goglio (3 anni e 6 mesi); Massimiliano Di Palma (1 anno e 6 mesi); Priyantha Punchihewa (1 anno). Il processo è stato aggiornato al 16 gennaio, quando prenderanno la parola le difese. In una delle udienze, Tiziano Renzi si è difeso rilasciando dichiarazioni spontanee: "Non sono mai stato amministratore delegato delle cooperative. Svolgevo l'attività di un commerciale".

A luglio la Cassazione aveva assolto i coniugi Renzi per la vicenda dell'outlet The Mall di Leccio di Reggello (Firenze) e per l'emissione di 160 mila euro di presunte fatture false per consulenze all'imprenditore pugliese Luigi Dagostino. È ancora in piedi invece il processo parallelo a quello di Firenze, che vede imputata Laura Bovoli per il concorso in bancarotta della cooperativa Direkta srl: la Procura di Cuneo



## Il Fatto Quotidiano

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

ha impugnato l'assoluzione di primo grado della mamma del leader di Italia Viva e il procedimento è in attesa di essere fissato in appello a Torino.

## Conad, fatturato oltre i 20 miliardi Resta il primo operatore della Gdo

Prevista una crescita del 9,1% sul 2022. L'offerta di servizi si allarga a sanità, animali domestici e assicurazioni

ELENA COMELLI

di Elena Comelli MILANO Conad si conferma per il quinto anno consecutivo il primo operatore della grande distribuzione italiana. È quanto emerge dai dati di pre consuntivo 2023, presentati ieri dal presidente **Mauro Lusetti** e dal direttore generale Francesco Avanzini: l'insegna registra un fatturato complessivo di circa 20,2 miliardi di euro, in crescita del +9,1% sul 2022.

Quest'anno Conad ha registrato una crescita delle vendite del +9,6%, consolidando così la sua quota di mercato del 15% sul totale della grande distribuzione italiana. La bella performance è stata favorita soprattutto dall'ottimo andamento dei prodotti a marchio, che hanno messo a segno un balzo del 12,9% a 6 miliardi di euro, rappresentando oggi il 33,5% del canale super.

In questo scenario hanno performato particolarmente bene i concept (+15%) - Parafarmacia, Ottico e PetStore Conad - e Conad Superstore (+12%), mentre continuano a crescere il format supermercato Conad (+8,7%), le insegne di prossimità TuDay Conad e Conad City (+8,5%), così come le grandi superfici Spazio Conad (+7,7%). «Il 2023 è stato un anno horribilis dal punto di vista dei consumi, con volumi in contrazione e un tasso di inflazione che ha toccato in alcune rilevazioni mensili anche la doppia cifra. Ciononostante, vediamo all'orizzonte dei segnali di ripartenza», ha spiegato **Lusetti**.

Per il primo trimestre del 2024 Conad si impegna a tenere ancora bloccati i prezzi del paniere Bassi & Fissi, contribuendo al raffreddamento del carovita.

Quest'anno, oltre 600 prodotti hanno fatto parte del paniere, rappresentativi di 115 categorie merceologiche, per un risparmio medio pari al 27,8%. Per il futuro, l'insegna ha un piano d'investimenti nel triennio 2023-2025 di quasi 2 miliardi di euro con un'agenda strategica incentrata su «consolidare il presente e gettare le basi per il futuro». «Stiamo progressivamente ampliando il nostro ecosistema, perché la crescita futura arriverà soprattutto dalla componente dei servizi, che oggi rappresenta poco meno del 5% del giro d'affari complessivo, ma che nell'arco di alcuni anni ha la potenzialità di arrivare al 35%», ha spiegato Avanzini. In quest'ottica, Conad ha di recente ampliato la propria offerta ai viaggi, stringendo un accordo con Welcome Travel Group, e si appresta ad annunciare operazioni simili a partire dalla partnership con Bianalisi, network di laboratori di analisi mediche. Sono in dirittura d'arrivo anche le cure per gli animali domestici e la vendita di polizze assicurative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Vittime di vessazioni al lavoro nella buvette

Si sono lasciate alle spalle storie di maltrattamenti e, dopo un percorso di uscita dalla violenza, adesso sono impegnate a gestire La Buvette di Eva, punto di ristoro nel Teatro Mercadante e, da lunedì, anche nel Teatro San Ferdinando, a Napoli.

Dunque, dopo l'apertura lo scorso anno della caffetteria al Mercadante, ecco un secondo punto ristoro inaugurato lunedì sera: La Buvette di Eva voluta dalla **cooperativa** sociale Eva che nasce nel 1999 con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza maschile contro le donne anche con campagne informative rivolte a scuole e istituzioni. La **cooperativa** Eva segue donne nei cinque centri antiviolenza nelle province di Caserta, Benevento e Napoli e tre case rifugio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'insegna distributiva annuncia il piano di sviluppo tra assicurazioni e offerta veterinaria

## Conad, il 2024 punta sui servizi

Avanzini: serve una nuova segmentazione della clientela

MARCO A. CAPISANI

Conad inizierà a vendere servizi finanziari e assicurativi dal prossimo giugno, in partnership con un gruppo Usa specializzato. Sempre dal primo semestre 2024, partirà l'accordo con alcune cliniche veterinarie per potenziare l'offerta petcare, un business in crescita del 40% che anche a livello di comunicazione inizia a imporre gli animali domestici come nuovi protagonisti degli spot.

Con carburanti, energia e servizi connessi sarà la volta, nel secondo semestre del nuovo anno, dell'accelerazione dei servizi per la mobilità con Enel X. Nel frattempo, sono già partiti sia quelli su salute e benessere grazie a parafarmacie, ottici e medicina di base attraverso la partnership con Bialansi sia quelli legati ai viaggi, che registrano uno scontrino medio sugli 8-900 euro tramite le prime proposte turistiche al via.

È questo il piano di sviluppo dell'ecosistema di Hey Conad che non vuole rappresentare una mera diversificazione dell'offerta della prima insegna tricolore con una quota di mercato stabile al 15% nel primo semestre scorso (ma tallonata da Selex al 14,7%), una quota sulla marca del distributore (mdd) in crescita di circa dieci punti al 33,5% e infine un fatturato atteso a fine 2023 in aumento del 9,1% a quota 20,2 miliardi di euro.

Si tratta invece di lanciare «servizi che siano estensioni dei prodotti. Per questo dovrebbero funzionare meglio di altre iniziative analoghe del passato», ha dichiarato ieri a Milano Francesco Avanzini, d.g. operativo di Conad, in occasione della conferenza di fine anno del gruppo della distribuzione moderna. «È una strategia che vuole riconoscere i cambiamenti dei consumatori e andarli a coinvolgere secondo le loro nuove abitudini di acquisto. In linguaggio tecnico, parliamo di una nuova canalizzazione. Serve quindi una maggior segmentazione del mercato per arrivare a rafforzare il tasso di fidelizzazione», chiosa il manager del gruppo che registra 6,5 milioni di carte fedeltà su un totale di 9 mln.

Quali cambiamenti occorre intercettare? Ci sono tra gli altri quelli connessi alla spesa esplosa nei negozi specializzati (motivo per cui Conad punta tra l'altro su spazi particolari come, per l'appunto, quelli del petcare) o, sempre secondo Avanzini, c'è la concorrenza dei discount con cui fare i conti non tanto o solo sulla convenienza ma soprattutto su efficienza, digitale e sostenibilità. In parallelo, muta la composizione delle famiglie italiane: tendono a calare quelle con figli mentre aumentano i single e i nuclei senza prole. Tendenze che si confermano peraltro in un 2024 difficile nei primi sei mesi, secondo le stime, con una discesa dei prezzi all'orizzonte (anche della mdd) e un auspicio controbilanciamento dei volumi ma senza dimenticare listini dell'industria di marca ancora al rialzo. Quindi, tra acquisto di prodotti e nuovi servizi l'intenzione di Conad è creare un fil rouge che soddisfa il consumatore



## Italia Oggi

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

nelle sue varie esigenze e nelle nuove modalità di shopping preferite.

Per esempio, quelle di un cliente che ha un cane e acquista in store il cibo per Fido (questo è il big data di partenza) ma, in aggiunta, può aver bisogno di un'assicurazione per il cane nel tempo libero o per gli spostamenti o all'interno della polizza casa, senza trascurare la possibilità di un pacchetto turistico pet friendly.

A tradurre la strategia in numeri, stando ai calcoli di Conad, significa prepararsi a uno spostamento futuro delle vendite da un chiaro baricentro sul prodotto (che oggi pesa il 90% con un restante 10% assicurato dagli altri servizi) fino a un suo ridimensionamento intorno al 65%. In parallelo, a livello di profitti, il cambiamento è dall'attuale soglia del 90% (grazie al prodotto) a un più contenuto 50%, con l'altra metà generata dai maggiori margini, in media, garantiti dal mondo servizi.

Intanto, però, c'è da affrontare il 2024 in cui l'insegna prevede una crescita del 5%, con un +1,5% depurato dall'inflazione e affidato ai nuovi punti vendita. «Vediamo all'orizzonte segnali di ripartenza: dalla resilienza economica del Paese agli spiragli di apertura per il recupero del potere d'acquisto grazie al comportamento responsabile di tutta la filiera, dalla produzione alla distribuzione», è intervenuto **Mauro Lusetti**, presidente di Conad che, comunque, l'anno prossimo investirà 750 milioni di euro per lo sviluppo e per il 2025 ne pianifica altri 515 circa, dopo i 700 milioni spesi del 2023, per un budget totale di quasi 2 miliardi di euro. «L'aspetto cruciale per il futuro, però, è un altro», ha rilanciato il presidente in carica dallo scorso maggio. «Parlo di un'evoluzione del settore italiano dove, al di là di quale insegna occupa quale posizione in classifica, il leader finisce per presidiare una posizione intorno al 15% mentre in Europa il dato si aggira al 20%.

Crescere è la vera scommessa per il comparto tricolore.

Nei prossimi 5-7 anni non sono escluse sul mercato in generale importanti e grandi acquisizioni. Forse allora, chiunque esso sia, ci sarà un soggetto capace di arrivare al 20%».

A proposito di futuro, proseguiranno le aperture di negozi automatizzati senza cassa. Dopo il debutto a Verona con l'insegna TuDay, in programma ci sono altre inaugurazioni che riguarderanno qualche città del Nord (magari anche Milano) puntando a una clientela under 40 ma, nel dettaglio, l'obiettivo sono località particolari come quelle turistiche o montane (dove è più difficile trovare personale).

La restituzione non aggira il veto alla distribuzione degli utili

## Incentivi energetici, i divieti restano

GIANLUCA STANCATI E STEFANO MAZZOCCHETTI

La restituzione degli incentivi agli associati non aggira il divieto di distribuzione degli utili. La Comunità energetica rinnovabile agisce ex lege come mandataria senza rappresentanza dei suoi membri rispetto all'accesso ed alla gestione del meccanismo di "valorizzazione dell'energia condivisa". Ne consegue che le somme corrisposte dal GSE a titolo di incentivo, oltre ad essere imponibili in capo ai membri in ragione della precipua natura, sono suscettibili di restituzione agli stessi, senza che con ciò si violi il divieto di riparto/distribuzione degli utili/avanzi ai sensi dell'art. 8, comma 2 del **Codice del Terzo Settore**. In questo senso si è espressa l'Agenzia delle Entrate con la risposta ad interpello n. 956-1284/2023, risolvendo positivamente uno dei temi più controversi del neo-introdotto regime di incentivazione all'utilizzo di fonti rinnovabili riservato alle configurazioni di autoconsumo collettivo, quello della ripartizione delle > tra i membri di una comunità energetica (CER) costituita sotto forma di ente del **terzo settore** (ETS). Per ETS ed enti di tipo associativo è preclusa la possibilità di distribuire, anche indirettamente, utili ed avanzi di gestione a favore dei propri associati, attese le finalità non lucrative delle organizzazioni non-profit che ne vincolano la destinazione alle attività c.d. istituzionali.

Tale divieto di carattere generale ha destato sin da subito notevoli incertezze, finendo in alcuni casi per scoraggiare la nascita e lo sviluppo delle Comunità Energetiche che, in virtù dello scopo sociale che qualifica la loro dimensione naturale (quello di >), trovano una loro "sistemazione" ideale nel modello giuridico del **Terzo Settore**. Valorizzando il rapporto di mandato senza rappresentanza che si instaura tra la CER e i suoi membri al momento di accesso al meccanismo incentivante - per effetto del quale il mandatario (la CER) acquista diritti per sé, ma è tenuto a trasferirli ai mandanti (i membri) - secondo l'Agenzia delle Entrate la ripartizione degli incentivi erogati dal GSE tra i membri della "Comunità" non è da intendersi alla stregua di una distribuzione di utili/avanzi da parte dell'ente. In definitiva, la CER riceve le predette somme in qualità di "mandataria" agendo nell'interesse dei propri membri, da considerarsi quali "beneficiari effettivi" degli incentivi medesimi. Una soluzione coerente con i ruoli ed i profili giuridici dell'aggregazione in CER che, ove disattesa, ne avrebbe limitato l'appeal.

Nel condivisibile sviluppo logico della posizione espressa dall'Agenzia, gli incentivi erogati dal GSE e "ripartiti" dalla CER assumono rilievo reddituale in capo ai singoli membri che ne beneficiano, con l'applicazione del trattamento fiscale dipendente dalla natura propria del soggetto percettore, come già delineato nella risoluzione n.



## Italia Oggi

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

18/E del 2021 e nella risposta ad interpello n. 37 del 2022.

### CRESCITA DEL 9,1%

### Ricavi Conad a 20 miliardi

venti combinati di inflazione e calo del potere d'acquisto delle famiglie non fermano la crescita di **Conad**, che nel 2023 registra un fatturato in aumento del 9,1% a quota 20,2 miliardi di euro.

L'operatore della Gdo, segnalano i dati di preconsuntivo presentati in conferenza stampa a Milano, mantiene per il quinto anno consecutivo il primato per quota di mercato pari al 15% sul totale Italia, con una crescita delle vendite del 9,6%. La marca del distributore di **Conad** tocca quota 33,5% nel canale super sul totale del largo consumo confezionato in Italia, raggiungendo i 6 miliardi. La società conferma così il piano di investimenti nel triennio 2023-2025 di quasi 2 miliardi di euro. Nei piani di **Conad**, oltre a digitalizzazione e sostenibilità, vi è lo sviluppo di nuovi servizi in ambito pet care, mobilità, servizi finanziari e assicurativi.



## Bcc Iccrea vince il Premio dei Premi

GUIDO MARZETTI

Il gruppo **Bcc** Iccrea ha ricevuto a Roma presso il Cnr il premio nazionale per l'innovazione promosso dalla fondazione Cotec (fondazione per l'innovazione tecnologica), detto anche «Premio dei Premi», con il progetto **Bcc** Innovation Festival. Arrivato alla seconda edizione, il progetto ha l'obiettivo di individuare, in sinergia con le **bcc** del gruppo, i migliori progetti che coniugano innovazione e territorio, offrendo ai vincitori selezionati un percorso di incubazione e crescita. Attraverso 28 **bcc**, sono a oggi 128 i progetti presentati da 300 innovatori nelle prime due edizioni, e 100 gli incontri one-to-one con i mentor del progetto. I 39 vincitori hanno partecipato alle selezioni finali e, di questi, nove hanno ricevuto i riconoscimenti finali, con un percorso di incubazione e sviluppo del valore di oltre 30 mila euro. «Siamo orgogliosi del cammino che ha realizzato il **bcc** innovation festival. Il credito cooperativo sa guardare all'evoluzione delle nuove tecnologie», ha commentato Andrea Coppini, responsabile divisione digital innovation & multichannel di gruppo. (riproduzione riservata).



## L'Ars discute la finanziaria. Le associazioni datoriali «No a esercizio provvisorio»

L'Assemblea regionale ci prova e da oggi parte l'esame della finanziaria regionale per approvare i documenti entro la fine dell'anno e scongiurare un esercizio provvisorio. Questo quanto chiedono le associazioni datoriali a partire dagli industriali: "occorre scongiurare a ogni costo la tagliola dell'esercizio provvisorio". Questo l'appello del presidente di Confindustria Sicilia, Alessandro Albanese. L'approvazione della legge di bilancio consentirà alla Regione di agire in via ordinaria e garantirà tempi e scadenze certi. "L'esercizio provvisorio", aggiunge, "determinerebbe una situazione di paralisi, di congelamento della spesa, di blocco dei pagamenti. E dunque di precarietà e di immobilismo, con un freno al sistema delle imprese e più in generale a tutto il mondo produttivo. Da un lato c'è la prospettiva di tempi certi e risposte puntuali alle istanze del mondo economico, dall'altra le sabbie mobili. L'Aula del parlamento regionale ha oggi una grande responsabilità". Dello stesso tenore l'invito di **Confcooperative**.



"L'Assemblea Regionale Siciliana non indugi e proceda all'approvazione della Finanziaria entro il 31 dicembre", scrive in una nota il consiglio regionale di **Confcooperative** Sicilia, riunito a Palermo. "L'ipotesi paventata dell'esercizio provvisorio- si legge nel documento approvato dal consiglio regionale di **Confcooperative** Sicilia, rischia di impantanare la Regione almeno fino a maggio con effetti drammatici per tutto il tessuto produttivo. Auspichiamo che le forze politiche, maggioranza e minoranza, trovino, nell'interesse dei siciliani, l'intesa definitiva in aula entro l'anno. Ciò darebbe ossigeno alla nostra isola e consentirebbe di accorciare i tempi del riaccertamento e pagare le imprese oltre alla possibilità di impegnare più risorse rispetto al 2023". "Non approvare la Finanziaria regionale in tempo significa peggiorare la situazione delle aziende agricole. I primi a rimetterci ancora sarebbero infatti gli agricoltori che hanno già subito un'annata tragica con perdite di prodotto che va oltre il 50%", aggiunge la Coldiretti regionale che ribadisce come "le misure straordinarie richieste rappresentano un aiuto concreto per intere aree mentre il ritardo dell'approvazione inasprirebbe la già drammatica situazione analizzata con i soci in tutto il territorio". "Non andare all'esercizio provvisorio come ormai la Regione è abituata", prosegue Coldiretti, "contribuirebbe a dare una prospettiva alle aziende che possono investire in un quadro generale più stabile. Questo in particolare è emerso ieri nell'assemblea a Trapani dove sono stati analizzati e discussi gli obiettivi raggiunti nel 2023 attraverso un'azione continua verso gli esecutivi regionale e nazionale. Sono stati ricordati il raddoppio dei fondi del Pnrr per l'agricoltura, i contratti di filiera rinnovati, l'aumento degli aiuti per calamità e i prestiti, la norma per la regolamentazione dei fitofarmaci, al via libera del tea (tecnologia evoluzione assistita)

## MF

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

l'importantissima legge contro il cibo sintetico. Sono risultati che rappresentano la base per continuare a far progredire l'agricoltura". (riproduzione riservata).

# Corriere dell'Umbria

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Il consiglio d'amministrazione ha deciso di donare 200 euro in buoni spesa a tutti i soci e ai dipendenti atale da favola con Gbm

Nicola Stabile, vertice della cooperativa di Legacoop: "Doveroso aiutare la nostra famiglia"

di Luca Bernardini U Un gesto, quello della Gbm, che va oltre la tradizione del Natale. Il consiglio di amministrazione ha deciso di donare a tutti i soci e ai suoi dipendenti 200 euro in buoni spesa, da utilizzare in qualsiasi punto vendita Coop centro Italia. "E' un atto doveroso - afferma in una nota il cda della società - verso chi, ogni giorno, contribuisce alla crescita della cooperativa". Il dono speciale, che le persone legate a Gbm troveranno sotto il loro albero, è un contributo necessario per dare una mano alle famiglie, visto che "l'anno corrente - dice il presidente Nicola Stabile - ha portato a sfide economiche e a tante difficoltà, e così abbiamo deciso di rispondere a questo momento delicato con un regalo che possa aiutare 'la nostra famiglia' ad addolcire il proprio Natale". Fondata negli anni '60, Gbm ha affrontato un passaggio generazionale nel 2014, salvando posti di lavoro attraverso un'operazione di workers buyout, con l'aiuto di Legacoop Umbria, Coopfond e CFI. 8 soci, insieme a 23 lavoratori, hanno deciso di diventare imprenditori di se stessi, prendendo la strada della salvaguardia del proprio posto di lavoro. "Una storia vincente la nostra - continua Stabile - che ci ha portato attualmente ad un'impostazione societaria di 20 soci e 53 dipendenti.

Abbiamo fatto della qualità, della trasparenza, del rapporto umano, le armi vincenti della nostra impresa". In un periodo di incertezze globali, con crisi energetiche e tensioni internazionali, dove l'inflazione ha impattato significativamente le nostre vite quotidiane, la cooperativa si impegna per l'unità e il benessere dei propri lavoratori, che rendono possibile il funzionamento quotidiano dell'azienda. Il desiderio del Consiglio di Amministrazione è che questo contributo natalizio possa portare "non solo sollievo finanziario, ma anche serenità e gioia a tavola durante i giorni di festa". La Cooperativa Gbm si conferma così, non solo come realtà economica leader in Umbria, impegnata in sistemi integrati per alimentazione e climatizzazione, ottimizzazione degli impianti energetici per conseguimento dell'energy saving, global service ed impianti di produzione energia da fonti rinnovabili, ma anche come un'azienda che pone al centro delle proprie priorità il benessere e la solidarietà, incarnando lo spirito autentico cooperativo, come dimostrato con Coop centro Italia.



## Parità di genere e prevenzione violenza una nuova libreria per il Centro Famiglie

La donazione da parte di Federcoop Romagna Inaugurazione, presente la vicesindaca Bellini

RIMINI Una piccola libreria sulla parità di genere e la prevenzione della violenza sulle donne, con un assortimento di volumi pensati per sensibilizzare gli adulti e le nuove generazioni su questi temi: è questo il dono che Federcoop Romagna, società di servizi del movimento cooperativo di **Legacoop**, ha deciso di donare al Centro per le Famiglie del C presente la vicesindaca omune di Rimini.

Alla breve cerimonia di consegna erano presenti la vicesindaca e assessora alle politiche di Genere del Comune, Chiara Bellini, l'amministratrice delegata di Federcoop Romagna, Elena Zannoni, la vicepresidente di **Legacoop** Romagna, Giorgia Gianni, la coordinatrice territoriale, Federica Protti e Carolina Smecca, responsabile Pari Opportunità di **Legacoop** Romagna. Con la campagna "Che genere di problema abbiamo?", Federcoop Romagna installerà 5 piccole librerie nelle sue sedi di Rimini, Cesena, Forlì e Ravenna. I volumi vanno da Rebecca Solnit a Michela Murgia, da testi sul femminismo per i bambini e bambine a volumi che promuovono la libertà di espressione per tutti. Il dono ha un significato speciale per Federcoop Romagna: è proprio Rimini, infatti, la città scelta per la propria tradizionale convention di fine anno che si terrà giovedì 21 novembre al Cinema Fulgor.



### IL COMPLEANNO

## RomagnaBanca compie oggi i suoi primi 120 anni

*La Cassa rurale di Sala fu fondata nel dicembre 1903 In seguito nacquero le realtà di Savignano e Bellaria*

CESENATICO Ben 120 anni viaggiando a gonfie vele. RomagnaBanca, che nel proprio simbolo ha proprio due vele colorate, oggi taglia il traguardo di 120 anni di storia in un cammino in crescendo. Il futuro non nasce dal nulla, se si guarda la storia di RomagnaBanca **Credito Cooperativo** salta all'occhio questo principio.

Una storia in crescendo Sono passati 120 anni da quando ha preso vita la "Cassa Rurale di S. Maria di Sala" il 20 dicembre 1903 grazie a 12 fondatori e il parroco a Sala di Cesenatico.

Poco dopo, in data 8 marzo 1904, nasceva la "Cassa Rurale di prestiti delle parrocchie di Santa Lucia e Castelvechio" a Savignano grazie a un altro gruppo di persone del territorio.

E nel 1909 venne costituita la "Cassa Rurale di depositi e prestiti di Bellaria-Bordonchio". Sono le tre anime fuse in RomagnaBanca. Una banca ricca di storia che nel corso del tempo vide il cambio del nome da casse rurali a banche di **credito cooperativo** come imposto dalla nuova normativa. Nel novembre 1995 Savignano e Bellaria si unirono in Romagna Est Bcc e dal 1° gennaio 2017 è stata data vita all'attuale RomagnaBanca comprendendo anche Sala di Cesenatico.

Oggi sono 26 le filiali, con tre sedi: quella legale è a Savignano, amministrativa e direzione a Bellaria e un'altra amministrativa con vari servizi anche a Sala di Cesenatico. A differenza del settore bancario che vede una contrazione di sportelli sul territorio nazionale, con continue chiusure, RomagnaBanca va controcorrente come dimostra l'apertura di una nuova filiale a Gatteo Mare nel maggio scorso. Come pure alcune recenti ristrutturazioni di fabbricati come quelle che hanno coinvolto la sede storica di Savignano e la filiale di Bordonchio, con l'aggiunta di nuove aree self, dove il cliente può operare in completa autonomia.

L'unione fa la forza Oggi le tre banche sono una sola realtà unite nel nome RomagnaBanca, capace di offrire un servizio che abbraccia tre province: Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna, senza tuttavia perdere il carattere di radicamento e di attenzione alle economie locali come faceva alla sue origini. Recentemente si sono svolti alcuni momenti celebrativi per i 120 anni di attività che hanno coinvolto i soci, e altri momenti seguiranno nei prossimi mesi.

La storia, i servizi innovativi, l'attenzione ai soci e ai clienti, sono riportati anche nel semestrale d'informazione "La finestra" della banca e nell'ultimo numero, il presidente Corrado Monti ricordava che «Da 120 anni RomagnaBanca favorisce lo sviluppo e il benessere delle nostre comunità. La banca è pronta ad affrontare le sfide del futuro senza lasciare indietro nessuno».



## Lo Spi Cgil al fianco di chi sciopera venerdì

*Invito a non fare la spesa il 22 dicembre*

Il sindacato pensionati Spi Cgil di Modena invita tutti i propri iscritti e iscritte ad astenersi dagli acquisti in occasione dello sciopero del commercio, turismo e terziario del prossimo 22 dicembre.

Lo sciopero è indetto unitariamente dai sindacati di categoria Filcams/Cgil, Fisascat/Cisl e Uiltucs/Uil contro lo stallo delle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali, alcuni di questi sono peraltro scaduti da molti anni.

A Modena lo sciopero di venerdì prossimo interessa circa 6.000 addetti, e si tratta in grande prevalenza donne, occupate in realtà di grandi dimensioni come **Coop** Alleanza 3.0, **Conad**, Pam Panorama, Esselunga, Eurospin, Lidl, MD, Cna, Confesercenti, Confcommercio, H&M, Zara, Cirfood, sino alle realtà alberghiere, Salvarola Terme, bar e ristoranti.

Il sindacato pensionati Spi Cgil esprime sostegno e solidarietà alle legittime rivendicazioni di lavoratrici e lavoratori in settori caratterizzati da bassi salari, precarietà e altissima flessibilità.

Nella consapevolezza che la richiesta rivolta ai propri iscritti è una richiesta "forte", visto anche il periodo natalizio, lo Spi Cgil ritiene però necessario dare un segnale concreto (anche se indiretto) a sostegno di chi lotta per i propri diritti.

Ai pensionati si chiede solo di differire i propri acquisti in altri giorni proprio per fiancheggiare al meglio le rivendicazioni dei lavoratori impegnati in sciopero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Gdo, Conad primo operatore Fatturato oltre i 20 miliardi

Inflazione e calo del potere d'acquisto delle famiglie non fermano la crescita di Conad, che nel 2023 registra un fatturato in aumento del 9,1% a quota 20,2 miliardi di euro.

Secondo i dati di preconsuntivo presentati a Milano, Conad mantiene per il quinto anno consecutivo il primato per quota di mercato pari al 15% sul totale Italia, con una crescita delle vendite del 9,6%. La marca del distributore di Conad tocca quota 33,5% nel canale super sul totale del largo consumo confezionato in Italia, raggiungendo i 6 miliardi.

La società conferma così il piano di investimenti nel triennio 2023-2025 di quasi 2 miliardi di euro. Nei piani di Conad, oltre a digitalizzazione e sostenibilità, c'è lo sviluppo di nuovi servizi in ambito pet care, mobilità, servizi finanziari e assicurativi. Ed è in vista un accordo con una primaria azienda di assicurazioni per fornire prodotti assicurativi dal 2024. Conad è pronta ad archiviare un «annus horribilis dal punto di vista dei consumi, con volumi in contrazione e un tasso di inflazione che ha toccato in alcune rilevazioni mensili anche la doppia cifra», spiega il presidente **Mauro Lusetti**, che vede «segnali di ripartenza».



## Cantine Riunite, fatturato di 270 milioni

*Leader italiano con una crescita di oltre il 3% rispetto al periodo precedente*

Campegine Cantine Riunite & Civ, il colosso reggiano della cooperazione vitivinicola, si conferma leader italiano con un fatturato di 270 milioni di euro, in crescita di oltre il 3% rispetto al periodo precedente, e un utile netto superiore a 2 milioni di euro. Sono questi i principali risultati dell'esercizio 2022/23 presentati nel corso dell'assemblea generale dei soci, riuniti nella splendida cornice della cantina Albinea Canali, alla presenza del presidente Corrado Casoli, del vice presidente Claudio Biondi e del direttore generale Gabriele Lechthaler. Dati molto confortanti, considerando il contesto globale in cui opera Cantine Riunite & Civ, i quali hanno consentito di rafforzare il patrimonio netto della **cooperativa**, che a fine esercizio ha superato per la prima volta i 200 milioni di euro. Ai soci, che nella vendemmia 2022 hanno conferito oltre 763 mila quintali di uva, è stato riconosciuto un prezzo medio di riparto pari a 41,20 euro al quintale. Sul fronte dell'export, la crescita a valore è stata di circa il 7% e ha confermato la vocazione internazionale di Cantine Riunite & Civ, nonché la leadership in alcuni mercati internazionali, realizzando crescite importanti nel Regno Unito (+18%) e in Europa (+13%).

Sul mercato domestico le performance sono state positive con una crescita a valore del 3%, nonostante i consumi siano stati più contenuti e fortemente condizionati dalle spinte inflazionistiche, sia sul canale moderno sia nel fuori casa. In Italia si è continuato ad investire in comunicazione per i brand Maschio, Riunite e Righi; un'attenzione particolare è stata data ai brand di Cantine Cavicchioli. Sul fronte dell'offerta commerciale, è stata ampliata la gamma prodotti di Umberto Cavicchioli e Figli, brand dedicato al canale Horeca, con una nuova linea di spumanti e un'altra di metodi ancestrali. La **cooperativa** è impegnata in un importante piano di investimenti nei siti produttivi emiliani e veneti, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità ambientale delle proprie produzioni e di potenziare la capacità produttiva: ammonta a oltre 30 milioni la cifra investita negli ultimi due anni, di cui 15 solo in questo esercizio. Il gruppo che fa capo a Cantine Riunite & Civ stima di chiudere l'anno 2023 con un fatturato complessivo di oltre 700 milioni di euro, confermando così di essere una tra le più importanti realtà vinicole del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Si uniscono due società che operano in ambito educativo e lavorativo

## Svolta nel mondo delle coop sociali La Vigna ha inglobato La Quercia

Reggio Emilia Si è conclusa in questi giorni una delle più rilevanti fusioni tra cooperative sociali del sistema rappresentato da Confcooperative Terre d'Emilia.

La Vigna, impegnata in modo particolare nel campo dei servizi ambientali e nell'inclusione lavorativa di persone segnate da fragilità, ha infatti incorporato la cooperativa La Quercia a conclusione di un percorso avviato dalle assemblee dei soci alla fine del giugno scorso.

Si integrano, in questo modo, due realtà storiche della cooperazione sociale reggiana; La Quercia costituita nel 1980 e La Vigna nel 1985, entrambe generate dal movimento ispirato da don Lorenzo Braglia.

«Di fatto - sottolinea Luca Dosi, presidente de La Vigna - si ricompongono due storie che hanno camminato fianco a fianco per molti anni: l'una, quella della Vigna, caratterizzata soprattutto dall'impegno a favore dell'inclusione lavorativa di persone fragili e l'altra, quella de La Quercia, orientata in larga prevalenza ad attività terapeutico-educative per il sostegno a persone con problemi di dipendenza e abuso da sostanze e in presenza di fragilità psichiatriche».

Con l'operazione di fusione, La Vigna porta così a 117 il numero dei soci (64 dei quali soci-lavoratori), mentre il numero dei dipendenti (inclusi quelli della società controllata Meridiano 361, impegnata nel commercio equo solidale si porta a 126 e il fatturato previsto per l'anno 2023 è di 4,7 milioni.

«L'operazione di fusione - spiega Dosi - consente di rafforzare e integrare al meglio i grandi filoni in cui operavano le due cooperative: quello relativo al lavoro, dove oltre il 50% dei dipendenti è in condizione di fragilità certificata, e quello che riguarda l'area dell'accoglienza e dell'assistenza».

Il nuovo gruppo cooperativo, tra l'altro, gestisce un'ampia serie di servizi ambientali, un'autofficina, la comunità terapeutica residenziale La Pineta, il centro semiresidenziale Ortica (che offre anche servizi domiciliari), diversi servizi in collaborazione con il Dipartimento di attività integrata Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Ausl di Reggio Emilia (alla struttura di via Bocconi accedono mediamente 850 persone al mese), il Punto d'ascolto nell'istituto penale di Reggio Emilia, il progetto "Operatore di corridoio" presso il Pronto Soccorso dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia e dispone di 12 strutture per l'accoglienza di migranti (attualmente ospita 60 persone). A queste attività si affianca anche il lavoro di Meridiano 361 che, nel centro storico di Reggio Emilia, conduce un ampio negozio di commercio equo e solidale e, ancora, la gestione di 4 unità abitative che assicurano interventi a supporto dell'abitare.



## Gazzetta di Reggio

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

«Attività molto differenziate - spiega Dosi - che coinvolgono persone e famiglie alle prese con difficoltà e bisogni che richiedono proprio un approccio ampio e diversificato, affinché ogni risposta corrisponda concretamente ad esigenze e aspirazioni individuali, con rilevanti impatti sulle persone e, al tempo stesso, sulle comunità locali».

La nuova stagione della cooperativa inaugurata dalla fusione è stata salutata dall'assemblea dei soci con una plenaria e una cena di Natale a cui hanno partecipato anche i volontari dell'Associazione Gruppo Laico Missionario, che con Don Lorenzo Braglia negli anni '60-'70 hanno dato vita al movimento da cui sono nate La Quercia e La Vigna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Giorno (ed. Legnano-Varese)

Cooperazione, Imprese e Territori

Busto Arsizio, grazie al progetto di catalogazione e digitalizzazione dei suoi preziosi volumi

### Inclusione alla Biblioteca Capitolare della parrocchia

BUSTO ARSIZIO Il patrimonio della Biblioteca Capitolare della parrocchia San Giovanni Battista di Busto Arsizio si apre al futuro e si fa esempio di inclusione sociale. Con il progetto di catalogazione e digitalizzazione dei suoi preziosi volumi, aziende ed enti sul territorio stanno collaborando per dare lavoro a persone con disabilità. L'iniziativa è stata presentata di recente, si tratta di un progetto elaborato dalla **cooperativa** Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio insieme a due aziende del territorio, Exergy International srl di Olgiate Olona e la Fratelli Tognella Spa di Somma Lombardo, con il coordinamento della Provincia di Varese, che renderà più fruibili i 15 mila volumi custoditi dalla storica istituzione che ha 500 anni. Tra questi spiccano incunaboli e manoscritti, e l'«Evangelario del IX secolo su pergamena, conosciuto come «Codice di Busto», che costituisce la più antica testimonianza liturgica del rito Ambrosiano.

L'iniziativa nasce dalla necessità delle aziende di assumere persone con disabilità attraverso un percorso lavorativo mirato e gratificante, in questo caso, Exergy International e Fratelli Tognella hanno deciso di sostenere i costi del servizio per la digitalizzazione e catalogazione. Tre le persone con disabilità che, assunte da Solidarietà e Servizi, svolgeranno questo lavoro per due anni, coordinati da un capo progetto con Master in Formazione e gestione degli archivi digitali e da un archivista senior. Le attività includeranno la consulenza nella selezione di un software per la gestione bibliotecaria, la catalogazione dei volumi moderni e la digitalizzazione del fondo antico. Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio, che attraverso la propria area inserimento lavorativo impiega 65 persone fragili e disabili, per due anni dedicherà tre persone alla modernizzazione del patrimonio della Biblioteca Capitolare. Parole di ringraziamento sono arrivate da monsignor Severino Pagani, prevosto della parrocchia di San Giovanni Battista.



## Il Giorno (ed. Metropoli) Cooperazione, Imprese e Territori

### Frutta e verdura Bella dentro «Così azzeriamo gli sprechi»

*Luca e Camilla, l'idea di una filiera di ortofrutta esteticamente inaccettabile E il filo della solidarietà con "L'Officina", cooperativa sociale di Codogno*

MILANO "Bella Dentro" nasce nel 2017, quando i due fondatori, Camilla e Luca, decidono di lasciare il loro lavoro per fare una vera e propria follia. Dopo essersi imbattuti in un reportage di National Geographic che illustrava le dimensioni e l'impatto socio-economico degli sprechi nella filiera agroalimentare, sprechi dettati non da aspetti qualitativi ma da meri canoni estetici, hanno deciso di mobilitarsi per creare da zero una filiera ortofrutticola parallela a quella esistente, incentrata sulla lotta allo spreco.

«Il sistema vigente permette che frutta e verdura appena raccolte, ancora freschissime, vengano scartate perché esteticamente imperfette - racconta Camilla - questa situazione era per noi inaccettabile, provoca spreco ingiustificato di cibo buonissimo e danni agli agricoltori. La nostra filiera è dedicata a questi prodotti belli dentro».

Così "Bella Dentro" inizia a farsi conoscere a Milano grazie a un'Apecar ricoperta di erba finta, in giro per il centro vendendo frutta e verdura fresca e raccontando la storia e i retroscena di una filiera alternativa. L'iniziativa dà i suoi frutti tanto che nel 2020, in piena zona rossa, Camilla e Luca riescono ad inaugurare il loro primo punto vendita in via Pergolesi a Milano. E non si fermano qui: poco tempo dopo, per poter aumentare sempre più i volumi di frutta e verdura salvati/acquistati dai produttori e aumentare l'impatto e il valore non solo economico, ma anche etico-sociale della filiera, decidono di avviare un laboratorio di trasformazione. Collaborando con due cooperative sociali dedite alla formazione e all'impiego di persone con disabilità, "L'Officina" Cooperativa Sociale di Codogno e il laboratorio "La Pietra Scartata" de La Fratertità Coop Sociale di Rimini, "Bella Dentro" dà vita alla prima linea di prodotti da dispensa: confetture, succhi ed essiccati di frutta e verdura. Il terzo passo, dopo la vendita e la trasformazione, è la somministrazione diretta ai clienti dei loro "scherzi della natura" come li definisce ironicamente Camilla.

L'ultimo arrivo in casa "Bella Dentro" è la nuova cucina in via Cavour, uno spazio dove tutti i prodotti belli dentro provenienti dalle aziende agricole (frutta, verdura, cereali, legumi, uova, riso) vengono trasformati in gustosi ingredienti con cui comporre bowls "all you can mix" per una pausa pranzo sana, gustosa e sostenibile. Fin dalla nascita di "Bella Dentro", Luca e Camilla si sono fatti portavoce di una narrazione: hanno iniziato durante le vendite itineranti in giro per Milano sulla loro Apecar, proseguendo poi nei punti vendita fisici e anche sul web.

«I canali social sono sempre stati fondamentali per noi, per raccontarci e per raccontare il nostro



## Il Giorno (ed. Metropoli)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

progetto - spiega Luca -. L'idea è quella di parlare a un pubblico più ampio di un argomento già conosciuto ma in maniera leggera e divertente. Vogliamo fare poca pubblicità ma raccontare la nostra esperienza nel settore. Informando più che vendendo prodotti».

Da questa loro voglia di comunicazione diretta con il pubblico è nato un vero e proprio progetto di divulgazione, sensibilizzazione ed educazione anche grazie a diversi partner che hanno preso a cuore la missione di "Bella Dentro" finanziandone le iniziative. I due ragazzi sono infatti da anni impegnati in incontri con scuole di ogni ordine e grado e con più università, per raccontare, sempre con il sorriso, che agire per diminuire lo spreco alimentare è possibile, e può essere anche divertente, perché, come dice Camilla: «I veri belli dentro fanno cose serie ma senza mai prendersi troppo sul serio».

La storia

## Infornare dolci per riprendersi la vita

SELENE FIORETTI

Selene Fioretti Una storia di coraggio e di rinascita dietro ai panettoni del Natale avellinese. Tra il personale della pasticceria De Pascale di corso Vittorio Emanuele, infatti, quest'anno c'è anche Mariolina, una donna che è stata vittima di abusi e maltrattamenti da parte dell'ex compagno e che, grazie pure al supporto della **cooperativa** sociale Demetra di Avellino, ha ripreso in mano la propria vita. Da ottobre lavora nella nota attività del capoluogo irpino e, proprio in questi giorni, sta collaborando alla creazione e alla vendita dei dolci tradizionali natalizi. Per lei, inoltre, queste saranno le prime festività vissute senza la paura. Originaria del Napoletano, all'inizio dell'anno era stata accolta in codice rosso nella casa rifugio Antonella Russo di Ospedaletto d'Alpinolo, la struttura di protezione gestita da Demetra. Lì, insieme ai suoi 3 figli (solo uno maggiorenne), aveva trovato sostegno e lenito le sue ferite. Una riconquista della libertà, la sua, per la quale però è stato fondamentale rientrare nel mondo del lavoro perché, con la ritrovata indipendenza economica, Mariolina è poi riuscita ad affittare una casa e a sostenere, da mamma in carriera, i suoi ragazzi. Tutto ciò è stato possibile attraverso il progetto Power bag, un percorso di borsa lavoro promosso dalla **cooperativa** di cui Maria Rosaria Famoso è la presidente, che a sua volta è stato accolto da Francesco e Roberto De Pascale, i titolari della pasticceria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Piccolo

### Cooperazione, Imprese e Territori

A gennaio il recruiting day nato dalla collaborazione Regione-Legacoop

## Il mondo della cooperazione apre le porte a 100 neo assunti

L'iniziativa Il mondo della cooperazione copre l'intero arco del mondo del lavoro. È da questa premessa che è nata l'idea di far sedere allo stesso tavolo Regione e **Legacoop** Fvg, l'associazione che raccoglie le più grandi imprese cooperative del Fvg. Scopo è intrecciare la domanda e l'offerta di lavoro attraverso il recruiting day, l'evento durante il quale le aziende incontrano i candidati per effettuare colloqui conoscitivi.

Cento le posizioni aperte all'interno del mondo **Legacoop** Fvg e che sono state presentate ieri a Udine da Gianni Fratte, responsabile per la Regione dei servizi alle imprese, e da Michela Vogrig, presidente di **Legacoop** Fvg. L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, a Roma per la vertenza Wärtsilä, ha inviato un messaggio sottolineando «il ruolo centrale che la Regione ha avuto e vuole mantenere nelle politiche e dei servizi per il lavoro, aiutando cittadini e imprese nell'incontro tra domanda e offerta».

Le candidature per le posizioni lavorative aperte da 11 cooperative del Fvg dovranno essere inviate entro il 14 gennaio 2024, così da consentire agli uffici di valutare i curricula presentati e dare il via al recruiting day, il primo del 2024, in programma giovedì 25 gennaio a palazzo Antonini Belgrado a Udine. Tra le figure ricercate ci sono energy manager, addetti all'accoglienza turistica, diversi profili nel settore facility management, carrellisti, addetti alla ristorazione collettiva, progettisti, educatori, operai, addetti alle vendite o ingegneri.

«Siamo molto contenti - ha commentato Vogrig - per questa proficua esperienza con la Regione, frutto di un lavoro stimolante che mette a valore la capacità del sistema imprenditoriale. Il gruppo di cooperative che abbiamo raccolto è all'insegna della trasversalità: dalle coop sociali alle comunità energetiche rinnovabili, dai servizi all'edilizia e alla progettazione». Le ditte che ricercano personale sono la Agriverde, Aster Coop, Camst, Coop Alleanza 3.0, Coopprogetti, Ici, Idealservice, Ingarcoop, Lavoratori Uniti F. Basaglia, Part-Energy e Pluriservizi Valcanale.

Al lavoro in una delle coop sociali del Parco di San Giovanni a Trieste.



L'Appuntamento del 25 dicembre dedicato a chi è in difficoltà

### Torna il pranzo di solidarietà Al Vialarga un pasto per 250

Solidarietà e compagnia. È questo lo spirito del pranzo di Natale che il 25 occuperà la galleria del centro commerciale Vialarga, per dare spazio all'iniziativa 'Insieme è Natale'. Un evento solidale, organizzato da Spazio **Conad**, il centro commerciale e il Comune, che inviterà circa 250 persone sole o in difficoltà a trascorrere la giornata festiva in compagnia di oltre 80 volontari dell'associazione Il Parco Odv. Un numero di ospiti in crescita rispetto allo scorso anno. «I numeri degli ospiti sono aumentati, anche perché a Bologna sono cambiati i dati complessivi di accoglienza e di inclusione - spiega la consigliera comunale Roberta Toschi -. Stiamo affrontando anche il tema dell'immigrazione: Bologna è pronta ad accogliere.

L'iniziativa di grande pregio dà un segnale di bolognesità, cioè la capacità di accogliere e di includere, pensando alle persone e ai loro bisogni».

I cittadini, selezionati dal servizio sociale comunale, Cucine Popolari, Banco di solidarietà e dalla comunità Sant'Egidio, potranno godere di un pasto caldo, donato da Camst, che rispecchia la tradizione, senza escludere le abitudini alimentari differenti dalle nostre. «Il centro commerciale è chiuso per la festività, ma sarà aperto esclusivamente per gli ospiti - spiega Michele Orlandi, direttore rapporto soci Emilia di **Conad** Nord Ovest -.

Abbiamo organizzato un pranzo che è ormai tradizione, in un luogo diverso dal classico ristorante, scegliendo la galleria del centro commerciale». Si tratta della ventinovesima edizione di un progetto che mostra «la passione che riversiamo nei negozi e nelle nostre comunità - conclude Riccardo Grassi, direttore dell'ipermercato Spazio **Conad** -, per condividere e dare opportunità per le persone, come un punto di riferimento». Pmg-Italia metterà a disposizione i propri mezzi per rendere fruibile la mobilità ai partecipanti, mentre Felsinea Eventi darà per l'occasione tavoli e sedie. Mariateresa Mastromarino.



### Coop Agriverde premiata con il Lazzarino d'Oro

*La realtà sociale per l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili L'assessora Falciatore: «Il giusto riconoscimento per l'impegno quotidiano»*

SAN LAZZARO La Cooperativa Sociale Agriverde vince il Lazzarino d'Oro 2023. Questo ambito premio è il riconoscimento conferito ai cittadini che abbiano portato agli onori della cronaca la città di San Lazzaro nei più diversi ambiti: sociale, culturale, sportivo, imprenditoriale, storico e solidaristico. L'iniziativa è nata nel 2004 da un'idea di Franco Grazia, in quel tempo segretario del Centro sociale anziani 'La Baita', con l'appoggio di Mario Zini e di Giovanni Bettazzi, rispettivamente presidente e vicepresidente del circolo e dell'approvazione unanime del Comitato di Gestione. Fin dalla sua prima edizione, il «Lazzarino d'Oro» si è avvalso di una commissione composta e rappresentativa delle diverse realtà che operano attivamente sul nostro territorio e che poteva contare su profondi conoscitori della nostra città e delle sue istituzioni.

Tra i premiati degli scorsi anni troviamo ad esempio Cristina D'Avena, Giovanni Cremonini, Estenio Mingozzi, monsignor Luigi Bettazzi, Werther Romani, il primo cittadino di San Lazzaro Isabella Conti e la banda di San Lazzaro.

Il premio quest'anno alla sanlazzarese Cooperativa Sociale Agriverde che offre servizi di verde e segue progetti d'inserimento lavorativo e riabilitativo con varie mission: fornire servizi e prodotti agro-ambientali di qualità, realizzati con professionalità e mediante tecniche d'avanguardia, operare nel pieno rispetto delle norme che regolano il mercato del lavoro, ricercare la massima collaborazione con gli enti pubblici del territorio, per rispondere ad esigenze socio-riabilitative ed occupazionali complesse .

«Sono stata onorata nel consegnare questo importante e prestigioso riconoscimento della nostra comunità, alla cooperativa Sociale Agriverde - spiega l'assessora al Welfare e Sanità Monica Falciatore -. Si tratta infatti di una realtà innovativa ed essenziale che opera nel nostro territorio dal 1986, grazie ad un'idea visionaria che mette in collaborazione il servizio d'igiene mentale e l'amministrazione comunale per la formazione e l'inserimento delle persone con disabilità psichica nel mondo del lavoro. L'attività della cooperativa Agriverde è la progettazione di servizi di qualità per il recupero di persone svantaggiate, partendo dai bisogni individuali della persona, creando relazioni e momenti di socializzazione, offrendo loro percorsi socio-riabilitativi e formativi». Si sono detti «onorati e pieni di gioia» dalla Cooperativa per questo riconoscimento prezioso. A fine consegna del premio un concerto della sonata 1 per tromba e pianoforte di Eric Ewazen.

Zoe Pederzini.



### Monterenzio

## Il Natale della Pubblica Assistenza Dalla Bcc arrivano 84mila euro

*Il denaro servirà all'acquisto di nuovi mezzi e attrezzature per le emergenze dopo i danni subiti dall'alluvione*

MONTERENZIO Una donazione per ripartire: oltre 84mila euro dalla **Bcc Flesinea** al territorio di Monterenzio.

Grazie a questa donazione a favore della Pubblica Assistenza di Monterenzio saranno acquistati mezzi e attrezzature per le emergenze che saranno in uso anche al distaccamento locale della Protezione Civile a supporto del Comune. La consegna è avvenuta durante la tradizionale «Cena sotto l'Albero» organizzata dalla Pubblica Assistenza: i fondi sono arrivati da **Bcc Felsinea**, insieme alla Federazione delle **Bcc** dell'Emilia-Romagna e al Gruppo Cassa Centrale unitamente alle sue società controllate Neam S.A. e Claris Leasing spa.

«La donazione si inserisce all'interno di una serie di interventi che la nostra banca ha predisposto, fin dai primi eventi alluvionali di maggio scorso, per aiutare il territorio e le realtà di Monterenzio che, particolarmente colpiti da questi fenomeni, ancora oggi necessitano di un supporto concreto per ripartire e per essere meglio attrezzati in futuro», ha sottolineato Andrea Rizzoli, presidente di **Bcc Felsinea**.

Grazie alla cifra stanziata, la Pubblica Assistenza di Monterenzio potrà acquistare diversi mezzi e attrezzature a sostituzione di quelli irrimediabilmente danneggiati dalle alluvioni, ma anche nuovi mezzi funzionali.

Quest'ultimo intervento fa seguito ad una precedente donazione che la banca ha fatto nell'ambito di una raccolta fondi promossa nei mesi scorsi dalla Pubblica Assistenza che, grazie anche alla generosità di numerosi altri donatori, ha permesso di raccogliere oltre 111mila euro. Una cifra che ha consentito all'associazione di acquistare due nuovi mezzi per assistere disabili e anziani, e anche di ripristinare le aree danneggiate della sede associativa.

«La sintonia e la fiducia che si sono create tra **Bcc Felsinea** e la nostra associazione ci permettono quotidianamente di fare progetti per il futuro a supporto della nostra comunità. L'acquisto del pick-up e di attrezzature specifiche permetterà ai nostri volontari di Protezione Civile, a supporto del Comune, di affrontare con maggiore rapidità ed efficienza eventi simili a quelli accaduti lo scorso maggio», ha detto Catia Samaritani, vicepresidente della Pubblica.



Cgil

### «Venerdì sciopero del commercio»

Il sindacato pensionati Spi Cgil invita tutti i propri iscritti e iscritte «ad astenersi dagli acquisti in occasione dello sciopero del commercio, turismo e terziario del prossimo 22 dicembre». Lo sciopero è indetto unitariamente dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil contro lo stallo delle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali, alcuni di questi scaduti da molti anni.

A Modena lo sciopero di venerdì prossimo interessa circa 6.000 addetti, in prevalenza donne, occupate in realtà di grandi dimensioni come **Coop** Alleanza 3.0, **Conad**, Pam Panorama, Esselunga, Eurospin, Lidl, MD, Cna, Confesercenti, Confcommercio, H&M, Zara, Cirfood, sino alle realtà alberghiere, Salvarola Terme, bar e ristoranti. Il sindacato pensionati Spi Cgil esprime sostegno e solidarietà alle legittime rivendicazioni di lavoratrici e lavoratori in settori caratterizzati da bassi salari, precarietà e altissima flessibilità. Nella consapevolezza che la richiesta rivolta ai propri iscritti è una richiesta 'forte', visto anche il periodo natalizio, lo Spi Cgil ritiene però necessario dare un segnale concreto (anche se indiretto) a sostegno di chi lotta per i propri diritti.



### Caritas, aggiungi un posto ai tavoli Per sessanta commensali piatti 'caldi' anche di amicizia

Momento di solidarietà al Conad. Barbara, la titolare: «Volevo fare una cosa bella per chi ha bisogno» Mancini, responsabile Caritas: «Le fragilità sono del territorio, questo è un messaggio per tutta Pesaro»

di Alessio Zaffini Se è vero che a Natale siamo tutti più buoni, c'è anche chi, il bene, cerca di farlo continuamente. Assieme alla Caritas di Pesaro, infatti, allo Spazio **Conad** di via Gagarin, oggi si è tenuto il pranzo di beneficenza per chi, purtroppo, non ha nulla o quasi. Con un menù di tutto rispetto, formato da lasagne, pollo al forno con patate e panettone, i 60 commensali hanno avuto modo di poter gustare un pranzo «in famiglia», in un ambiente che li ha accolti senza pregiudizi: «La collaborazione è nata da un'idea molto semplice, fare del bene - spiega Barbara Nicolini, titolare dello Spazio **Conad** -. Mi sono sentita di fare questa cosa perché volevo realizzare una cosa bella per le persone in difficoltà. Questo è solo un inizio di una splendida e speriamo lunga collaborazione, perché per riuscire a fare felice qualcuno, anche solo attraverso un sorriso accennato, basta davvero poco. Per noi questa è stata l'occasione di poter donare non solo un pasto, ma anche un momento di spensieratezza e di gioia a queste persone. Anche i nostri dipendenti hanno subito voluto prendere parte a questa iniziativa, c'è stata una grande partecipazione e un grande raccoglimento. Sono contenta».

Un'occasione, questa, che fa capire l'importanza di vivere un Natale assieme: «È un'occasione che dovrebbe ripetersi tutti gli anni, non solo qui, ma in tutte le parti della città - spiega Andrea Mancini, responsabile Caritas -. Le fragilità sono della città, non solo di chi le ha. Questo è un modo di farsene carico e di portare assieme i pesi di tutte queste persone. È sì un pranzo, ma anche un messaggio a tutta Pesaro. Da parte degli ospiti, sotto Natale, c'è sempre un mix tra provare esperienze nuove e un po' di diffidenza, ma poi ci si sente accolti. Anche per loro è un'opportunità di vivere una cosa che, probabilmente, era tanto tempo che non vivevano».

Quindi, grazie mille a Barbara e ad Alberto Moretti, che ci hanno donato un momento di ritrovo fraterno attraverso questo gesto, sicuramente indispensabile in questo periodo dell'anno».

«Siamo molto contenti che abbiano voluto ospitarci - dicono Bobby e Marcellino -. Per noi questo momento è molto importante, perché fa ricordare che esistiamo e che ci siamo. Inoltre, queste cose sono tutte veramente molto buone. Grazie». Insomma, un pranzo che ha visto gioia, ritrovo e allegria, ma con la passiva funzione di ridare speranza a tutti i commensali nei confronti di una società che, a volte, finge di non vederli.



## Il Secolo XIX

### Cooperazione, Imprese e Territori

Tra nomi in circolazione anche Santi. Attesa per la data dell'assemblea dei soci. Sullo sfondo la fusione con Mps

## Bper, è già toto-successore per il dopo Montani In pole Natale, in campo anche Papa e Sonnino

GILDA FERRARI

In attesa della convocazione dell'assemblea degli azionisti, che rinnoverà il consiglio di amministrazione in scadenza la prossima primavera, è già cominciato il toto-successore per Piero Montani, attuale amministratore delegato di Bper, il gruppo bancario emiliano che ha incorporato la ligure Carige e che oravviene dato tra gli istituti di credito che potrebbero convolare a nozze con il Monte dei Paschi di Siena, diventando la terza realtà italiana per dimensione.

Nell'ambiente si mormora che Montani, dopo aver perfezionato l'acquisizione di Carige, banca che nel 2014 aveva guidato negli annidi Malacalza, sia pronto per ritirarsi in pensione: l'età c'è, ha compiuto 69 anni il 12 aprile, ma non è detto che il bancario diventato banchiere costruendo la carriera attraverso la Popolare di Milano, l'Antonveneta, la Popolare di Novara e il Credito Italiano non decida di restare in campo per un secondo mandato. Molti dei ventimila dipendenti del gruppo modenese fanno il tifo per lui, perché è un manager che «ben conosce la macchina e ha saputo costruire buone relazioni con il sindacato» viene spiegato.

Gli azionisti di Bper - **Unipol** (19,9%), Fondazione di Sardegna (10,2%) e Norges Bank (5,2%) - non hanno ancora cominciato a lavorare sulle liste, ma le indiscrezioni già si moltiplicano. Tra i nomi in circolazione Marina Natale, ex ad di Amco, la società del Tesoro per i crediti deteriorati (che comprò anche quelli di Carige); Gianni Franco Papa, già Unicredit, consigliere di Bper che attualmente riveste anche l'incarico di presidente della Cesare Ponti; Elvio Sonnino e Gian Luca Santi.

Sonnino e Santi sarebbero due scelte interne: entrambi sono vice direttore generale, il primo è chief operating officer e il secondo è responsabile della finanza, esperto in operazioni straordinarie. Secondo fonti di questo giornale, Papa, terza opzione interna, sarebbe «un'ipotesi poco concreta», mentre sul nome di Marina Natale, circolato per la prima volta sulle pagine del Corriere della Sera, nell'ambiente bancario si scommette maggiormente. Natale ha guidato Amco e oggi siede nel cda di WeBuild, ma ha alle spalle una solida carriera in UniCredit, dove ha guidato la finanza, le strategie e il private banking.

Altre fonti fanno notare che il profilo del successore di Montani dipenderà anche da quali saranno le strategie rispetto a un eventuale riassetto bancario che avrà come perno Mps. Periodicamente Modena viene tirata in ballo per l'operazione con Siena, ma sinora Montani ha sempre declinato, spiegando di essere concentrato sul perfezionamento dell'integrazione di Carige e degli sportelli Ubi. C'è chi conferma che di eventuali fusioni non si parlerà prima di marzo, quando il Monte annuncerà l'utile 2023, stimato



## Il Secolo XIX

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

oggi in 1,1 miliardi. Dopo la vendita sul mercato del 25% da parte del Mef, sceso in Mps a 139%, c'è chi sottolinea come l'aggregazione sembri più facile da raggiungere. Nel caso di fusione sostanzialmente alla pari, lo Stato scenderebbe al 15-20%.

-.

## Il Secolo XIX (ed. Levante)

Cooperazione, Imprese e Territori

Le compere in rete hanno cambiato le dinamiche tradizionali

### Ordini online dal divano di casa La grande distribuzione si adegua

E. M.-S. ROS.

il caso Oltre al calo delle vendite nel periodo di cenoni e banchetti i supermercati soffrono la "concorrenza" del commercio online e, per contrastare un metodo di acquisto ormai ampiamente diffuso, propongono, a loro volta, una serie di servizi in questa direzione.

**Coop** Liguria offre varie tipologie di spesa online, tutte gestite tramite il sito Coopshop. Il servizio classico è "**Coop** a casa", attivo nel Tigullio in tutti i principali Comuni, per una spesa minima di 15 euro. La consegna è gratuita per gli over 65, per i disabili e per le spese sopra i 120 euro (per tutti, soci e non soci). Sotto questa cifra si richiedono ai non soci 7 euro e 90 centesimi e ai soci da 2 e 90 a 5 e 90, in base alla cifra complessiva. Esistono poi i servizi **Coop** Drive e **Coop** Locker, entrambi attivi all'Ipercoop I Leudi di Carasco, che permettono di ordinare la spesa su Coopshop e ritirarla già pronta nel parcheggio di alcuni negozi, senza sovrapprezzo. Il locker è un armadietto che ha vari scomparti, compresi quelli refrigerati e a bassa temperatura, per conservare tutte le tipologie di prodotti, mentre con **Coop** Drive la spesa è consegnata da un operatore in fasce orarie più ristrette.

Anche con Basko si può ricevere la spesa a casa e le opzioni (elencate sul sito ufficiale) sono diverse. Un esempio? Si riceve la spesa a casa spendendo almeno 40 euro; costo di consegna 6 e 90 per ordini fino a 120 euro e 2 e 90 per ordini oltre i 120. Costo consegna per gli over 65: 1 e 50 per ordini fino a 120 euro e gratuita oltre i 120. Consegna gratuita: donne in gravidanza, neomamme e persone con disabilità.

La posizione di Fida (Federazione italiana dettaglianti alimentari) Confcommercio della Provincia di Genova: «Non dobbiamo più pensare al commercio online solo come un concorrente. Anche i piccoli produttori e i negozi hanno le loro vetrine online e quindi rispondono all'attacco dei grandi gruppi. È tutta una questione di mentalità e devo dire che la platea di produttori del territorio che oggi commercializza in Rete si è molto allargata».

- E. M.-S. Ros. La spesa online è ormai una pratica ampiamente diffusa.



## Il Secolo XIX (ed. Levante)

Cooperazione, Imprese e Territori

A Chiavari e a Camogli attivi da anni: sostengono piccole realtà

### Con i gruppi d'acquisto la solidarietà è garantita E i prezzi sono equi

ROSSELLA GALEOTTI PAOLA PASTORELLI

la storia Rossella Galeotti Paola Pastorelli Quando si dice che l'unione fa la forza. Non è una pratica ancora troppo diffusa ma è comunque un tentativo virtuoso di contrastare lo schiacciante strapotere economico della grande distribuzione e applicare connotati di consumo critico ai propri acquisti.

Sono i Gruppi di acquisto, definizione alla quale si aggiunge, a seconda dell'impostazione a monte, il carattere di "solidale" e allora diventano Gas, oppure "popolare" e allora diventano Gap. La sostanza non cambia di molto: un gruppo di cittadini si mettono insieme per fare acquisti, evitando l'intermediazione della filiera commerciale, riuscendo ad assicurarsi prodotti di qualità, per lo più prodotti da piccoli produttori, garantendo un prezzo equo sia per l'acquirente che per il produttore-venditore.

A Chiavari esiste ormai da alcuni decenni il Gas, che fa capo al comitato del quartiere di Sampierdicanne: «Siamo partiti all'incirca nel 2009 - racconta Giacomo Sanguineti, tra i fondatori del Gas - l'esperienza è nata come iniziativa di quartiere ma poi, attraverso il passaparola, si è allargata anche a moltissime persone che non abitano in questa zona. Attualmente nella nostra mailing list, alla quale inviamo i moduli per gli ordini dei prodotti, ci sono 180 iscritti. Abbiamo uno zoccolo duro di 30 famiglie che comprano con costanza, altri invece si appoggiano a noi saltuariamente». Quattro ordini annuali, scesi a due con la ripresa dopo il Covid ma l'intenzione è di ritornare ai ritmi di prima: «All'interno del gruppo degli ideatori ci siamo divisi i compiti - spiega Gianni Tignonsini - Giacomo Sanguineti si occupa di raccogliere gli ordini e il denaro. Io metto a disposizione il mio garage per stivare i prodotti in arrivo e poi mi occupo della consegna». Riso, pasta, legumi, farine, tonno ma anche prodotti ecologici per la pulizia della casa e per l'igiene personale: sono centinaia i prodotti alimentari confezionati che il Gas di Sampierdicanne propone (per adesioni e informazioni: [gassampierdicanne@gmail.com](mailto:gassampierdicanne@gmail.com)). «Siamo un Gas pigro - ironizza Sanguineti -, ormai ci siamo attestati su questi produttori, dal Nord al Sud dell'Italia, e continuiamo a restare loro fedeli. Abbiamo provato anche a fare tentativi sul fresco, come carne, frutta e verdura ma il meccanismo di consegna non ha funzionato. Unica eccezione, le patate: c'è una famiglia di Casaleggio che le semina in base alla nostra richiesta, dedicandoci un terreno che era in disuso».

Nato nel 2012 per aiutare un caseificio in difficoltà dopo il terremoto in Emilia, negli anni il Gap che fa capo alla Rete per l'Autorganizzazione Popolare (Tigullio R@P) è cresciuto e ha sviluppato una rete di produttori, locali ma anche nazionali ma sempre con l'intento «di aiutare i piccoli produttori e sviluppare una mentalità critica in chi compra. Ad esempio siamo in contatto con produttori della Sicilia, che fanno parte del circuito di Libera e delle terre confiscate alle mafie», sottolinea la



## Il Secolo XIX (ed. Levante)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

responsabile, Aurora Rondini. Acquisti ogni due mesi e consegna in tre città del Tigullio: Chiavari, Rapallo e Sestri Levante. Anche in questo caso il gruppo è aperto a chiunque voglia adottare questa modalità etica di acquisto e gli ordini si possono fare direttamente sul sito [www.tigulliorap.it](http://www.tigulliorap.it).

A Camogli c'è un Gas attivo da anni, presieduto da Elisabetta Anversa, già vicesindaca durante il secondo mandato di Francesco Olivari. Un punto di riferimento «partito con 13 partecipanti che, ora, sono 22 - spiega Luisa Felletti, che ne fa parte fin dall'inizio e che, in passato, ha anche proposto nomi di realtà e **cooperative** con i requisiti richiesti, in primis la fornitura di prodotti esclusivamente biologici -. Abbiamo una chat per compilare la lista della spesa e ciascuno di noi si fa carico di inoltrare gli ordini ai produttori. Bisogna anche tenere conto della distanza, che deve essere la minima possibile, purché quanto offre sia bio».

Prosegue: «Quando è stato possibile abbiamo visitato le aziende dei produttori, che sono tutte piccole **cooperative** o piccole realtà, e, a volte, sono stati gli stessi produttori a venire da noi per illustrare le peculiarità dei loro prodotti».

Poi: «Fare parte di un Gas è conveniente perché, oltre ad avere la garanzia sulla qualità dei prodotti, più è grande il quantitativo richiesto più si riduce il prezzo del trasporto. A volte riusciamo a fare in modo che sia addirittura a costo zero». Il Gas di Camogli acquista, tra gli altri prodotti, arance, marmellate e frutta secca dalla Sicilia (ditta Riggio, di Catania) e formaggi dalla Sardegna (La rinascita di Onifai, in provincia di Nuoro), «sempre di piccoli produttori», sottolinea Luisa Felletti. «Si cerca anche di supportare le **cooperative** legate ad associazioni come Libera e altre simili - chiude - che garantiscono compensi equi per i loro lavoratori, assunti con contratti regolari».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Inflazione e rincari Frenata dei consumi per i pranzi natalizi

*Coop Liguria: «Adesso riscontriamo una flessione intorno al 4-5 per cento» Panizza (Confcommercio): «Si compra meno, ma l'agroalimentare resiste»*

ROSSELLA GALEOTTI

Rossella Galeotti «Un Natale un po' triste. Perché vediamo la difficoltà di tante persone a mettere insieme il pranzo con la cena, anche nei giorni di festa.

Non è solo questione di calo di vendite: comprendiamo il disagio di chi fa fatica a sbarcare il lunario e cerchiamo di andare incontro ai loro bisogni». La fotografia dei consumi di prodotti alimentari (e non solo) scattata da Manola Celeri, alla guida del Doro di via delle Vecchie Mura a Chiavari e di via Cesare Battisti a Lavagna, conferma una frenata sugli acquisti a ridosso delle Festività. Frenata causata dall'inflazione e dall'aumento dei prezzi che, mediamente, per i prodotti di largo consumo, si attesta intorno al 10-15 per cento.

Ci sono articoli di uso quotidiano diventati quasi di lusso (l'olio extravergine a oltre 10 euro al litro, per esempio, ma anche altri, dal tonno alla pasta e al riso) che toccano prezzi davvero esagerati. Scatta, così, la caccia alle promozioni, ai prezzi ribassati, agli sconti, alle operazioni sottocosto.

«Vendiamo quasi esclusivamente prodotti in offerta - conferma Manola Celeri -.

Proprio per andare incontro alle esigenze di chi ha disponibilità economiche limitate, oltre all'iniziativa nazionale del Carrello Tricolore, che, fino al 31 dicembre, ha bloccato i prezzi di oltre 200 articoli, abbiamo deciso di proporre 100 prodotti, anche da banco, a prezzi ribassati». Aggiunge: «In ogni caso, nonostante sugli scaffali ci siano anche panettoni artigianali di alta qualità, vanno per la maggiore quelli con prezzi bassi mentre sono calate le prenotazioni per i cesti natalizi e le specialità tipiche dei banchetti e dei cenoni, dall'insalata russa al cappon magro». Sempre a Chiavari, al punto vendita **Conad** di corso Dante, Tony Nardotta: «Purtroppo i prezzi, a partire dalle materie prime, sono aumentati a dismisura, l'olio in primis.

Oltre al Carrello Tricolore noi cerchiamo di dare una mano con alcune iniziative, come lo sconto del 10 per cento sul totale della spesa al mercoledì per gli over 65 e il riscontro è tangibile, perché in questa giornata arrivano tanti anziani».

Per Yari Biasin, del supermercato Gulliver di Rapallo, «non c'è un calo dei consumi. Piuttosto, c'è una redistribuzione, nel senso che il consumatore, ormai da un anno circa, punta tantissimo sulle offerte. Adesso, vale per l'olio». La bottiglia di extravergine di oliva che, al momento, rimane sotto ai 10 euro, è la più gettonata, con prezzi generali in evidente rialzo. La ricerca dell'offerta vale anche per il panettone: «Come ogni anno, il prezzo del tipico dolce natalizio può essere rincarato di 10 o



## Il Secolo XIX (ed. Levante)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

20 centesimi rispetto al Natale precedente ma dall'Immacolata ci sono i prodotti in offerta».

L'analisi di Coop Liguria conferma la frenata negli acquisti: «Anche noi riscontriamo una flessione dei consumi intorno al 4 o al 5 per cento ma, grazie al grande lavoro di rilancio del prodotto Coop partito due anni fa, il nostro articolo a marchio, invece, risulta in controtendenza e sta crescendo. I prodotti dove si registrano le tensioni sui prezzi più rilevanti sono l'olio d'oliva, il riso, lo zucchero e il pomodoro, tutte legate prevalentemente a problemi climatici. Il riferimento è, soprattutto, al prezzo dell'olio d'oliva che ha subito incrementi a doppia cifra perché c'è forte carenza di prodotto a causa del calo della produzione registrato in Spagna, Grecia, a causa degli incendi dell'estate scorsa, e, in parte, anche in Italia. Per il riso pesa anche il limite alle esportazioni imposto da alcuni Paesi, mentre per il pomodoro, oltre ai problemi climatici, si registra anche un aumento dei costi di produzione. Sebbene i ritocchi verso l'alto non siano ingenti come lo scorso anno continuiamo a ricevere richieste di aumento da parte dei fornitori e continuiamo a non riversarle interamente sui soci e i consumatori, assorbendone una parte, come abbiamo fatto in tutto questo tempo in cui l'inflazione è cresciuta e si è mantenuta elevata».

Roberto Panizza, presidente della Fida Confcommercio della Provincia di Genova, parla di un cambiamento nelle modalità d'acquisto: «L'agroalimentare continua a essere trainante e i prezzi sono lievitati per tutti. I ricavi restano, però, come un anno fa e semmai c'è più attenzione al momento dell'acquisto. Tanto per fare un esempio, chi comprava 4 etti di prosciutto un anno fa oggi, magari, ne prende 3. Sul fronte dei beni di lusso, invece, non c'è nessun calo neppure nella quantità».

Diversa rispetto alla crisi dei consumi la voce di Confesercenti provinciale. Dice il direttore, Paolo Barbieri: «Quest'anno il sentimento è positivo, anche rispetto alle dinamiche dell'inflazione. La voglia di regalare c'è ancora. Il prodotto enogastronomico conferma di essere un must e, quindi, non si può parlare di crisi. Quest'ultima settimana la fa da padrona. Per quanto riguarda gli aumenti, la filiera è andata tutta sotto stress e l'inflazione ha colpito ma non ha creato grandi criticità». - (Hanno collaborato Edoardo Meoli e Simone Rosellini) ©

RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Bancarotta, chiesti 5 anni per Renzi senior

Firenze Il procuratore aggiunto Luca Turco ha chiesto la condanna a cinque anni di reclusione ciascuno per Tiziano Renzi e Laura Bovoli, e 10 mesi per Matilde Renzi, rispettivamente genitori e sorella del senatore di Italia viva, nella requisitoria del processo per bancarotta fraudolenta e fatture false in corso davanti al tribunale di Firenze. Con loro sono imputate altre 13 persone tra imprenditori, amministratori e componenti dei cda delle cooperative finite al centro del procedimento.

I coniugi Renzi sono accusati di bancarotta fraudolenta e dichiarazione fraudolenta per utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Il processo riguarda il fallimento delle cooperative Delivery Service Italia, Europe Service e Marmodiv. Secondo la procura, le cooperative sarebbero state usate per aumentare il volume di affari della società di famiglia, la Eventi 6 di Rignano sull'Arno, e poi portate dolosamente al fallimento omettendo di pagare imposte e oneri previdenziali. Gli inquirenti ipotizzano un modus operandi che sarebbe stato usato dai Renzi per far sì che la loro società, che dal 2014 in poi ha visto crescere il volume di affari da uno a sette milioni di euro, potesse operare avendo sempre a disposizione la manodopera necessaria, senza gravami di oneri previdenziali ed erariali.



## Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

### Venerdì Commercio e turismo: è sciopero

Roma Sarà rischio caos per l'ultimo venerdì prima di Natale, quando incroceranno le braccia i lavoratori del turismo e del commercio in protesta per il mancato rinnovo del contratto. Lo sciopero rischia dunque di paralizzare i servizi proprio a ridosso delle feste, con ricadute per i turisti e per chi sta ancora comprando i regali. L'agitazione, indetta da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltuc, durerà per l'intera giornata o turno di lavoro e riguarda complessivamente 5 milioni di lavoratori del terziario, distribuzione moderna organizzata, distribuzione **cooperativa**, e ancora alberghi, pubblici esercizi, ristorazione collettiva e commerciale, agenzie di viaggi e aziende termali. La giornata di stop, spiegano le sigle, «è finalizzata a sollecitare un avanzamento del confronto, denunciare lo stallo delle trattative e l'ormai insostenibile situazione in cui versano le lavoratrici e i lavoratori con i salari al palo e il mancato aggiornamento della parte normativa dei contratti, mentre i settori del terziario e del turismo registrano una ripresa e un aumento dei fatturati». Tre le manifestazioni interregionali a Roma, Milano e Napoli, e da due regionali a Cagliari e Palermo. «Ribadiamo pubblicamente la disponibilità al confronto immediato, ma senza alcuna condizione nella discussione e rigettiamo le motivazioni poste strumentalmente a sostegno dello sciopero del 22 dicembre», spiegano in una nota Confcommercio e Confesercenti.



Sindacati

Commercio, turismo, ristorazione in sciopero

Terziario, distribuzione moderna organizzata, distribuzione **cooperativa**, alberghi, pubblici esercizi, ristorazione collettiva e commerciale, agenzie viaggi e aziende termali faranno sciopero venerdì prossimo, indetto da Filcams Cgil-Fisascat Cisl-UilTucs. La mobilitazione coinvolgerà oltre 5 milioni di lavoratori - circa 500mila in Toscana, 30mila in provincia di Siena - in attesa dei rinnovi di 10 contratti nazionali. Sono previste manifestazioni interregionali a Milano, Roma, Napoli, Palermo e Cagliari: la Toscana sarà a quella di Roma. Saranno tanti i lavoratori anche dalla provincia di Siena, che in treni, pullman o mezzi propri andranno alle manifestazioni con i sindacati.

La giornata di stop è finalizzata a sollecitare la riapertura dei negoziati, denunciare lo stallo delle trattative, mentre i settori del terziario e del turismo registrano una ripresa e un aumento dei fatturati.



## La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Bertoncini, regista: «È stato un viaggio di riscoperta attraverso luoghi volti e aneddoti»

### La storia si scopre alla Bassani «Un patrimonio da custodire»

*Ferrara Legacoop Estense domani presenta "Memorie dal Popolo" Una mostra e un documentario raccontano un'esperienza comunitaria* **Dettagli**

Ferrara Presente e passato si incontrano domani pomeriggio alla biblioteca Bassani di Ferrara (via Grosoli 42, zona Barco) grazie a "Memorie dal Popolo", progetto promosso da **Legacoop** Estense insieme a una nutrita rete di partner, e sostenuto da un finanziamento della Regione Emilia-Romagna, per valorizzare l'esperienza delle Case del Popolo nel Ferrarese, dalla violenza squadrista in epoca fascista al dopoguerra. Domani verranno presentati una mostra fotografica e un documentario.

Foto e video Si comincia alle 17 con l'inaugurazione della mostra fotografica, non una semplice raccolta di immagini ma un vero e proprio percorso esperienziale, cui è affidato il compito emotivo di "raccolgimento" per una riflessione su spazi civili, meUna immagine del backstage del doc di Bertoncini che domani sarà presentato alla biblioteca Bassani di Ferrara Ad anticipare la proiezione sarà l'apertura della mostra fotografica del progetto "Memorie dal Popolo" moria delle relazioni, oggetti e simboli, storie personali: parole e luoghi diventano segnavia di una memoria collettiva per

ripensare un'idea di comunità. «È nostra intenzione - aveva spiegato Daniele Bertarelli, vicepresidente di **Legacoop** Estense - portare avanti il progetto anche nel corso del prossimo anno, coinvolgendo una rete sempre più ampia di partner, per diffondere anche in altri contesti la conoscenza di una storia davvero significativa».

A seguire verrà poi proiettato il documentario realizzato dalla regista e documentarista Rita Bertoncini in collaborazione con Cinzia Romagnoli, co-ideatrice del progetto e autrice dei testi, racconta di un viaggio in bicicletta alla scoperta delle Case del Popolo della provincia di Ferrara. «Luoghi e volti - aveva affermato Bertoncini - testimoniano un patrimonio di storie e aneddoti da custodire e tramandare per interrogare il nostro senso di comunità. Abbiamo percorso un viaggio di riscoperta, partito anche dal corposo archivio fotografico custodito nel museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara». E aveva aggiunto: «Vogliamo inoltre lanciare un appello alle cittadine e ai cittadini, che siano in possesso di fotografie e ricordi legati all'esperienza delle Case del Popolo: potete contribuire anche voi a scrivere questa storia, facendoci avere le vostre foto e memorie scrivendo a [info@legacoopestense.coop](mailto:info@legacoopestense.coop)».

Sarà anche presentato il podcast, ulteriore tassello del percorso. Entrambi i momenti sono ad ingresso libero e gratuito, non occorre la prenotazione.

Intanto oggi Questo pomeriggio, alle 17, la biblioteca Bassani ospiterà un incontro dedicato ai bambini da 0 a 5 anni in occasione della "Giornata internazionale della lingua araba" (che si celebra il 18 dicembre). In programma letture animate bilingue, in italiano e in arabo. Le letture sono a cura di



## La Nuova Ferrara

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Olfa Guizani, in collaborazione con Al Kalima, Scuola d'arabo di Ferrara. L'incontro è gratuito con prenotazione obbligatoria. Per info e dettagli: tel.

0532.797414.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Nuova Sardegna

### Cooperazione, Imprese e Territori

# Venerdì sciopero del commercio ultimi acquisti di Natale a rischio

*Fermo anche il turismo. La protesta per il mancato rinnovo dei contratti*

Roma Rischio caos per l'ultimo venerdì prima di Natale, quando incroceranno le braccia i lavoratori del turismo e del commercio in protesta per il mancato rinnovo del contratto.

Lo sciopero rischia dunque di paralizzare i servizi proprio a ridosso delle feste, con ricadute per i turisti e per chi sta ancora comprando i regali. L'agitazione, indetta da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltuc, durerà per l'intera giornata o turno di lavoro e riguarda complessivamente 5 milioni di lavoratori del terziario, distribuzione moderna organizzata, distribuzione **cooperativa**, e ancora alberghi, pubblici esercizi, ristorazione collettiva e commerciale, agenzie di viaggi e aziende termali.

La giornata di stop, spiegano le sigle, «è finalizzata a sollecitare un avanzamento del confronto, denunciare lo stallo delle trattative e l'ormai insostenibile situazione in cui versano le lavoratrici e i lavoratori con i salari al palo e il mancato aggiornamento della parte normativa dei contratti, mentre i settori del terziario e del turismo registrano una ripresa e un aumento dei fatturati».

In Sardegna sono duecentomila le lavoratrici e i lavoratori che ogni giorno aprono bar, negozi e supermercati, accoglie turisti, garantisce pranzi, cene, ricevimenti, una marea che venerdì si fermerà per lo sciopero nazionale proclamato da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti. I contratti scaduti da troppi anni e l'indisponibilità delle controparti a rinnovarli sono le ragioni dello stop che in Sardegna porterà a Cagliari, in piazza Garibaldi, dalle 9 e mezza di venerdì 22, la protesta di un settore che occupa molti giovani e molte donne, spesso part time o stagionali, flessibili all'eccesso, alla mercé di orari e turni più che faticosi e salari bassi. Sono dodici i contratti da rinnovare nei tre settori coinvolti dallo sciopero (commercio, turismo, ristorazione), per lo più scaduti dal 2018, con diverse controparti tra cui Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Distribuzione **cooperativa**, Confindustria. Tre le manifestazioni interregionali a Roma, Milano e Napoli, e da due regionali a Cagliari e Palermo. Nella capitale, dove confluiranno le delegate e i delegati dalle regioni del centro Italia, alle 9.30 il corteo muoverà da Piazza Esquilino, percorrendo via Cavour e via dei Fori Imperiali, fino a Piazza Santi Apostoli dove alle 11.30 è previsto il comizio conclusivo.

Nel capoluogo lombardo, dove confluiranno le delegate e i delegati dalle regioni del Nord Italia, il concentramento è previsto alle 9.30 in piazza Castello.

«Ribadiamo pubblicamente la disponibilità al confronto immediato, ma senza alcuna condizione nella discussione e rigettiamo le motivazioni poste strumentalmente a sostegno dello sciopero del 22 dicembre», spiegano in una nota Confcommercio e Confesercenti. Per le organizzazioni, dopo una lunga trattativa, «quando si è giunti alla necessità di stringere il negoziato, a fronte della disponibilità di riconoscere



## La Nuova Sardegna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

incrementi salariali in linea con l'inflazione, ma a condizioni di piena sostenibilità per le imprese, si è registrata una totale indisponibilità ad affrontare un confronto interrompendo ogni incontro di lavoro a partire dall'inizio di settembre».

I | commercio

## Bucci difende i nuovi supermercati e attacca: 'Anche il Pd alle inaugurazioni'

*Il sindaco partecipa alla Commissione dedicata alla grande distribuzione: " Così abbiamo facilitato la concorrenza" E sulle polemiche relative alle partecipazioni alle aperture di Esselunga rilancia la palla ai Dem, grazie ad una foto*

ALBERTO BRUZZONE

di Alberto Bruzzone « Noi abbiamo facilitato la concorrenza e possiamo dire che abbiamo creato un sistema moderno » : così il sindaco di Genova, Marco Bucci, si è espresso questa mattina a Palazzo Tursi, nell'ambito della Commissione Comunale sul tema della grande distribuzione. Argomento delicatissimo in città, tant'è vero che è stato lo stesso primo cittadino a voler intervenire ( in questo mandato l'ha fatto in precedenza solamente per illustrare e commentare i conti di The Ocean Race): « È un errore enorme andare contro i trend del mercato, non si può fare battaglia contro i cittadini che ogni giorno vanno a comprare e che sono contenti ci sia concorrenza ».

Bucci ha esplicitato, per l'ennesima volta, la sua posizione e quella della Giunta Comunale, fornendo i dati che " Repubblica" ha già anticipato nei giorni scorsi: «La nostra città è ben al di sotto della media nazionale per quanto riguarda il rapporto delle medie e grandi superfici rispetto al totale delle attività commerciali. La media è del 69,1%, Genova si ferma al 54,6%. Addirittura Genova è al terzultimo posto per il totale dei metri quadrati di iper e supermercati ogni mille abitanti: 118,7. Solamente Foggia e Napoli ne hanno meno». In testa alla classifica ci sono Udine, Alessandria e Ancona. Quanto alla densità di iper e supermercati per chilometro quadrato, Genova si ferma al 53,3%, rispetto a una media nazionale del 56,6%. In testa ci sono Milano con il 405,4% e Monza- Brianza con il 482,3%. Fonte dei dati sono la Guida Nielsen Largo Consumo e la Nielsen IQ del 2022. Le opposizioni, con in testa Simone D'Angelo del Partito Democratico, Cristina Lodi di Azione e Fabio Ceraudo del Movimento 5 Stelle, hanno contestato alla civica amministrazione sia la mancanza in aula delle associazioni di categoria che l'assenza di un piano del commercio. Anche qui a rispondere è stato Bucci ( è rimasto in aula per quarantacinque minuti, poi la discussione è andata avanti con gli assessori Pietro Picicocchi, Mario Mascia e Paola Bordilli): «La storia del mondo ha vissuto i piani quinquennali bolscevichi. I piani li faremo eccome, ma si aggiorneranno: il mondo cambia velocemente, ci vogliono linee guida aperte. Il mercato poi vince sempre, 150 anni di storia del marxismo hanno insegnato questo. Non possiamo fare dei piani con restrizioni, vanno elaborati in una maniera differente » . Polemiche per una fotografia, mostrata in Sala Rossa, che ritrae gli esponenti del Pd Armando Sanna e Alessandro Terrile all'inaugurazione della **Coop** di via Alessi a Carignano, insieme all'assessore Mascia e al presidente di **Coop** Liguria, Roberto Pittalis. Il sindaco ha attaccato: «Se siete contrari ai supermercati, allora lo siete sempre. Altrimenti non siete coerenti, infatti continuate a perdere le elezioni » . Terrile, che non è più in Consiglio Comunale e che ha rinunciato alla candidatura



## La Repubblica (ed. Genova)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

nel 2022, replica a distanza a Bucci: « Il problema non è l'apertura dei supermercati, ma se si cambia continuamente il Piano urbanistico comunale per consentirgli di aprire dove non sarebbe permesso.

Comunque, se al sindaco interessa, nel 2017 andai anche all'inaugurazione della Basko a Molassana » .

L'assessore Mascia ha annunciato « una nuova area giochi a fianco all'ex Miralanza a Rivarolo. Di solito i cosiddetti oneri di urbanizzazione a servizio della popolazione arrivano alla fine dei lavori, o non arrivano affatto. In questo caso, Teglia e Rivarolo vedranno nascere prima i giochi e i campetti dell'hub logistico ».

Il caso

## Ventimiglia, non c'è posto al coperto per il pranzo delle feste con i migranti

*Le associazioni di volontariato avevano chiesto la sala della Protezione Civile al Comune ma per motivi tecnici è stata rifiutata*

ERICA MANNA

di Erica Manna Nemmeno sotto Natale potranno avere uno spazio al coperto dove stare, i migranti a Ventimiglia. E infatti martedì 26 dicembre, per l'iniziativa solidale "Pranzo con gli immigrati", mangeranno (ancora una volta) all'aperto: davanti al cimitero, lo stesso posto dove si mettono in coda ogni sera in attesa di un pasto distribuito dai volontari. Proprio quel cimitero a loro precluso, per decisione del sindaco leghista Flavio Di Muro che in estate decise di farlo presidiare da due vigilantes per "salvaguardare il decoro". Gli organizzatori - Scuola di Pace, Spes Onlus, con Cgil, Cisl, **Coop** Liguria, Fratellanza Islamica, Auser, Anpi, Caritas Intemelja, Arci, Auser e altre associazioni - avevano chiesto all'amministrazione la Sala del gruppo comunale di Protezione Civile, che si trova proprio di fronte al cimitero. Ma «ci hanno detto di no - spiega Matteo Lupi, presidente di Spes - la sala è chiusa al pubblico. E non viene messa a disposizione, ci hanno spiegato, perché ci sono attrezzature sensibili». Il Comune ha comunque concesso il patrocinio all'evento. Ma i simboli contano: e ancora una volta i migranti «restano all'addiaccio - commenta Lupi - per fortuna sembra che il meteo ci assisterà». «È stato chiesto, con semplice email, di poter usufruire della sede della locale Protezione Civile per un'iniziativa sommariamente descritta come pranzo da offrire ai migranti - sottolinea il sindaco Flavio Di Muro, che ha appena firmato un'ordinanza per chiudere e sgomberare un rudere alle Gianchette "già oggetto di bivacco" - penso si faccia riferimento a extracomunitari, non identificati, che da molto tempo utilizzano il piazzale lì vicino per ricevere pasti da associazioni caritatevoli. Non è stato chiarito il numero di partecipanti, modalità di somministrazione, norme igieniche e di sicurezza.

Dunque, è stato detto agli organizzatori che la sede della Protezione civile non può essere concessa poiché al suo interno vi sono strumenti potenzialmente pericolosi a uso esclusivo dei membri della Protezione civile». E dunque, neppure a Santo Stefano sarà possibile trovare per i migranti - in tutta la città di Ventimiglia - uno spazio per pranzare insieme più adeguato di un piazzale. Dopo un'estate e un autunno caldi che hanno visto intensificare il blocco della frontiera francese - con anche oltre 250 respingimenti al giorno, minori compresi, come ha denunciato Medici senza Frontiere - e picchi anche di oltre 400 persone in coda per un pasto e migranti costretti a dormire accampati lungo il fiume o per strada. Intanto, le associazioni restano in campo. Il pranzo del 26 dicembre è una delle due iniziative per le festività dal titolo "Aggiungi due posti a tavola": sabato 23 dicembre, nel salone della chiesa di San Nicola, dalle 15 alle 17 verranno donati 130 pacchi per i bambini in collaborazione con l'Emporio della Solidarietà. E il 26, appunto, il pranzo con i migranti: con cous cous preparato dalla Fratellanza Islamica, dolce,



frutta e bibite. Sperando che ci sia il sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

botta e risposta maggioranza-pd

## Educatrici ammalate chiude l'asilo nido E in città è polemica

Riprenderà solo venerdì l'attività dell'asilo nido di Oltreponte, chiuso dal Comune per malattia di cinque educatrici su sette, tutte influenzate. «Non si poteva fare diversamente - dice l'assessore ai Servizi Sociali Luca Novelli -, anche per evitare ulteriore propagazione del virus». Ma la chiusura di circa una settimana ha suscitato polemiche. Per i genitori che lavorano e non hanno aiuti familiari è un problema.

«Davvero - chiede il Pd - non si poteva fare diversamente? In un momento in cui l'influenza ha messo a letto tante persone si doveva prevedere questa possibilità anche negli asili nido.

Se la scuola di Oltreponte è l'unica delle tre cittadine con dipendenti comunale, si doveva pensare all'assunzione temporanea di personale interinale per sostituire le educatrici ammalate. Di fatto anche in questo caso ciò che genera problemi è la carenza di personale comunale che si avverte a ogni livello». Accantonata dal Pd la polemica che riguarda la bocciatura del Tar per la scelta della **cooperativa** che doveva gestire gli asili nido, tanto che

alla precedente **cooperativa** è subentrata la seconda in gara, il Pd ritiene che l'asilo avrebbe potuto funzionare.

«Siamo riusciti a tamponare la situazione - spiega Novelli - ma le normative vietano di far funzionare il nido con soli due educatori e siamo stati costretti a chiudere fino a fine settimana. Non è nemmeno pensabile che si possa usufruire di personale della **cooperativa** che gestisce gli altri due nidi di Casale, quello del Valentino e quello di Porta Milano. Sono sempre le normative a vietarlo. Però, proprio perché riteniamo che quello offerto dai nidi comunali sia un servizio essenziale, abbiamo già previsto l'assunzione di altre due educatrici a tempo determinato fino al mese di luglio. Il Pd sfrutta situazioni di difficoltà per creare consenso: stiamo affrontando un caso estremo con tante persone che si sono ammalate contemporaneamente, non era prevedibile».

Ma la polemica si allarga ad altro campo perché il Pd qualche mese fa aveva sollevato il problema della carenza di personale, tema affrontato più volte in Consiglio comunale anche dal consigliere Giorgio Demezzi. L'opposizione infatti ricorda che era stata avanzata richiesta di ampliare l'orario della biblioteca Civica, soprattutto al pomeriggio per favorire gli studenti che al mattino non possono frequentarla. L'orario ridotto era stato introdotto mesi fa anche per il personale di palazzo San Giorgio a causa dell'aumento dei prezzi energetici «ma per la biblioteca - dice il Pd - è continuato anche durante i mesi in cui non funzionano gli impianti di riscaldamento». La questione era stata trattata in Consiglio e l'assessore alla Cultura Gigliola Fracchia aveva promesso che se ne sarebbe riparlato a fine anno per eventuali variazioni nel 2024. La fine dell'anno è arrivata e non si è più detto nulla. f. n. -



## La Stampa (ed. Alessandria)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Stampa (ed. Asti)

## Cooperazione, Imprese e Territori

### MARTINA BAGLIO Infermiera "Per fortuna esistono bonus a sostegno" "Nei nidi scarseggia la disponibilità e sono carissimi"

«Faccio l'infermiera in una cooperativa ad Alba sui turni, qualche volta faccio anche la notte. Legalmente come neo-mamma ho il diritto di non lavorare di notte, ma diversamente dovrei avere più turni diurni e tra le due preferisco fare la notte, così ho più tempo libero durante il giorno». Martina Baglio vive ad Asti con il compagno e la figlia di un anno e mezzo.

Sa bene quanto sia duro incastrare impegni professionali e orari dell'asilo nido.

Lavorare in un'altra città crea delle difficoltà?

«Un po', infatti stavo pensando di cambiare e trovare qualcosa di più vicino anche per la mia salute mentale».

**Come vi dividete i compiti in famiglia?**

«È una divisione abbastanza equa. Io di solito porto la bimba all'asilo. Ora è un momento complicato, è inverno e spesso si ammala e deve rimanere a casa. Nel periodo estivo, quando ci sono anche meno cose da fare, è po' più semplice conciliare tutto».

**E i nonni?**

«Ci sono i miei genitori e mia suocera: sono tutti in pensione. Insieme ci danno una grossa mano con la piccola».

**Avete provato ad assumere una tata?**

«Inizialmente ne abbiamo cercata una, ma non avendo conoscenza dirette abbiamo preferito l'asilo. Il nido è la soluzione migliore, sta tutto il giorno dalle 9 del mattino alle 16:30. È bellissimo quando sta a casa con noi, ma è anche molto faticoso».

**Com'è stato il rientro al lavoro dopo la gravidanza?**

«Mi piace molto fare l'infermiera, non vedevo l'ora di tornare, ma è stato faticoso.

Sono rientrata quando lei aveva nove mesi. Non avevamo trovato subito un asilo, tutti i posti erano pieni. Siamo partiti tardi per cercare, ci hanno detto che dovevamo muoverci già sei mesi prima. A gennaio erano già finiti i posti per settembre».

**Mancano posti per i bambini?**



## La Stampa (ed. Asti)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

«Sì, gli asili nido sono pochi e cari come il fuoco. Fortunatamente esistono sostegni per i genitori come il bonus asili di cui usufruiamo. Il bonus funziona in base al reddito, noi siamo nella fascia di Isee più bassa, quindi abbiamo il sostegno più alto».

#### **Quanto costa mandarla al nido?**

«La retta è di 385 euro al mese. Non è uno dei più costosi, ad Asti c'è ne sono che chiedono anche più di 500 euro al mese. Lei frequenta l'asilo di Motta di Costigliole, è comodo come posto perché si trova a metà strada tra Alba e Canelli, dove lavora il mio compagno». v.m. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Grazie ai 64 mila soci saranno destinati fondi per un totale di 560 mila euro

## Etika e i nuovi progetti per disabili

NICOLA MASCHIO



Il percorso di Etika, la bolletta luce e gas della cooperazione trentina con Dolomiti Energia - partner del progetto anche Sait, Cassa centrale Banca, Consolida e La Rete - sembra ormai essere indirizzato verso numeri record, tanto da consentire l'avvio di undici nuove progettualità destinate a ragazzi con disabilità.

Proprio la solidarietà e il sostegno sono sempre stati al centro dell'intera iniziativa, che oggi conta numeri assolutamente importanti e che permettono, come accennato, di guardare al futuro con ottimismo: le adesioni ad Etika, nel 2023, hanno raggiunto quota 64 mila soci, e nei prossimi progetti verranno coinvolte ben 59 persone con disabilità, alle quali saranno destinati fondi per un totale di 560 mila euro per il "vivere inclusivo" e per garantire loro una vita operosa.

Un risultato frutto anche di una selezione, compiuta dal Comitato scientifico di Etika, composto da Piergiorgio Reggio (docente all'università Cattolica di Milano e Brescia) e Carlo Francescutti (direttore dei Servizi sociosanitari dell'Azienda sanitaria del Friuli occidentale). Proprio questi ultimi si sono detti colpiti dalla qualità dei progetti messi in campo, vera dimostrazione della maturazione delle cooperative anche sul piano metodologico.

«Proprio questo era uno degli elementi aggiuntivi nel quadro valutativo del nostro bando - ha aggiunto Francescutti.

- Molte cooperative si sono rese conto dell'importanza di investire su team specialistici e di introdurre nuove figure professionali aumentando l'interdisciplinarietà dell'azione».

Gli 11 progetti sono stati proposti dalle cooperative sociali Cs4, Eliodoro, Incontra, Impronte, La Rete, Archè, Amalia Guardini e l'associazione Anffas Trentino, a testimonianza di un'azione corale che andrà ad operare in diversi contesti territoriali: città di Trento e Rovereto e comunità delle Giudicarie, Alto Garda, Ledro e Valsugana.

«Siamo in presenza di un piccolo ma significativo movimento per la vita autonoma delle persone con disabilità ha aggiunto Reggio, - sia in termini quantitativi ma anche qualitativi. Il bando Etika si differenzia da altri perché ha l'interesse specifico di accompagnare e far crescere tutte le attività e le imprese coinvolte».

Per chi non lo ricordasse, il funzionamento di Etika è molto semplice: Dolomiti Energia versa 10 euro per ogni contratto stipulato, soldi che vanno a comporre il Fondo solidale e con quest'ultimo che al momento conta circa tre milioni e 700 mila euro.

Ad oggi infine sono quasi 149 mila le tonnellate di Co2 risparmiate, quantità per assorbire la quale



## L'Adige

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

servirebbero oltre tre milioni di alberi.

«Un progetto ora in fase di forte rilancio, che ci rende orgogliosi e che ha superato momenti difficili, come quello della pandemia - ha concluso il presidente di FederCoop, Roberto Simoni. - Etika non coinvolge solo famiglie che ottengono energia a prezzi calmierati, ma aiuta persone con difficoltà, favorendo l'abitare e permettendo loro di avere una vita socialmente più attiva».

Vino

## Cantine di Verona, il fatturato supera i 66 milioni

*Conferimenti su del 18% e liquidazione ai soci a 21,4 milioni, pari a 11mila euro a ettaro, il valore più elevato di sempre riconosciuto*

In aumento fatturato, conferimenti delle uve e quote liquidate ai soci. L'anno sociale 2022-2023 si è chiuso positivamente per Cantine di Verona, il gruppo vitivinicolo cooperativo, nato a giugno 2021, che comprende Cantina Valpantena, Cantina di Custoza e Cantina Colli Morenici. L'assemblea dei circa 500 soci ha approvato il bilancio che mette in evidenza valori in lieve crescita per un volume di ricavi consolidati pari a 66,8 milioni (+1,8% sull'anno scorso, quando erano stati 66,4 mln).

I conferimenti complessivi sono aumentati del +18% (si riferiscono ai quantitativi della vendemmia 2022, ndr) e la liquidazione ai soci è incrementata del +30% su 2022, per raggiungere la cifra di 21,4 milioni, pari a 11mila euro per ettaro, «il valore più elevato di sempre riconosciuto ai nostri viticoltori», L\_prolopress afferma il presidente, Luigi Turco.

I numeri del bilancio indicano inoltre un incremento del volume di affari, del risultato economico conseguito e del patrimonio che arriva a posizionarsi così a 30,6 milioni di euro, rispetto ai 29,5 milioni del 2022. Buona la performance anche per i 10 wine shop aziendali - tre a Verona, gli altri a Lazise, Sommacampagna, Buttapietra, San Giovanni Lupatoto, nel Veronese, e Ponti sul Mincio, Almé e Cassano Magnago rispettivamente nelle province di Mantova, Bergamo e Varese - che hanno leggermente aumentato i volumi di vendita.

Dal punto di vista degli investimenti Cantine di Verona ha quasi portato a termine il piano predisposto al momento della fusione, con Cantina di Custoza, perfezionata a dicembre di due anni fa, che comprendeva la creazione di una nuova linea di imbottigliamento, nella frazione di Sommacampagna, di una batteria di autoclavi per la produzione dei vini spumanti e frizzanti, l'ampliamento della struttura dei sistemi di refrigerazione e l'installazione di pannelli fotovoltaici nella sede di Quinto di Valpantena.

«L'anno prossimo», prosegue Turco, «installeremo il nuovo impianto fotovoltaico previsto a Custoza. Siamo inoltre impegnati nell'implementazione di un nuovo gestionale e in un progetto riorganizzativo, in modo da ottenere un maggiore efficientamento degli asset aziendali e di valorizzare al meglio le risorse interne». Un lavoro che prosegue all'insegna dell'integrazione tra le realtà che compongono la società **cooperativa**. Va.Za.



### Ex Coop Legler, 650 attendono di recuperare i

*persone* **Macchinari crediti L'udienza. Il passivo della società, in liquidazione giudiziale da fine agosto, supera i 10 milioni L'obiettivo è vendere gli immobili di Ponte San Pietro, Treviolo, Calolziocorte e Vimercate**

FRANCESCA BELOTTI

Il numero è decisamente importante: sono circa 650, infatti, i creditori che hanno presentato altrettante insinuazioni nell'ambito della liquidazione giudiziale - per intenderci, l'ex fallimento - della Cooperativa Legler in liquidazione. Si tratta, perlopiù, di soci prestatori e dipendenti. E potrebbero essercene altre, anche se, realisticamente, la gran parte delle insinuazioni, ormai, è già stata avanzata.

Ieri al Tribunale di Bergamo si è tenuta l'udienza di verifica dello stato passivo (il giudice delegato è Laura De Simone, il curatore è Federico Almini) con il compito di accertare i crediti. E una buona notizia ci sarebbe anche. Nel senso che sono stati ammessi al passivo i crediti originari, ovvero senza la falcidia conseguente all'omologazione del concordato preventivo, quando la percentuale di soddisfacimento prevista era del 55%. Ma da qui a pensare (sperare) che i creditori possano recuperare l'intero ammontare dei crediti che vantano nei confronti della società ce ne passa.

Il passivo ammonta a oltre 10 milioni di euro ed è vero che ci sono ancora delle proprietà da vendere, ma il fatto che alcune aste siano andate deserte non fa ben sperare sui realizzati degli immobili. Tanto più che man mano che vengono indette nuove aste il prezzo degli immobili si abbassa. Obiettivo della curatela è quello di riuscire a cedere le proprietà a Ponte San Pietro, Treviolo, Calolziocorte (Lecco) e Vimercate (Milano). L'ultimo ad essere stato venduto, a ottobre, è il capannone ad uso commerciale di Cassano d'Adda (all'interno del centro commerciale «L'Agorà») al prezzo di 1,2 milioni.

La Cooperativa Legler è il primo caso di fallimento dichiarato dopo un concordato omologato. Il rischio per i soci era che, aperto il concordato e approvata dal Tribunale una proposta di concordato con percentuali di riparto abbattute, fosse tenuta ferma la falcidia concordataria anche in sede fallimentare, con ulteriore beffa per tanti piccoli risparmiatori che nell'azienda avevano investito. In alcuni casi alcune migliaia di euro, in altri i risparmi di una vita.

La vicenda si trascina dal 2018, quando la Cooperativa ha presentato domanda di concordato «in bianco» in continuità aziendale. Il ribaltone» avviene a fine agosto di quest'anno, quando via Borfuro ha dichiarato la liquidazione giudiziale della società, accogliendo così l'istanza presentata a maggio da 12 soci librettisti. La prossima udienza - ancora da fissare la data - ha come obiettivo la chiusura dello stato passivo.

La storia dell'azienda affonda le origini agli inizi del secolo scorso e più precisamente nel 1901, quando i proprietari del Cottonificio Legler Hefti & C.



## L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

---

inaugurano, a Ponte San Pietro, la Cooperativa Legler. Il modello è quello standard: la **coop** acquista alimenti all'ingrosso per poi rivenderli a prezzi calmierati. Oltre un secolo di storia in cui, negli anni, al punto vendita di Ponte San Pietro, se ne sono affiancati altri 14, in provincia e non. Ma negli ultimi anni la forte concorrenza da parte di colossi nell'ambito della grande distribuzione organizzata si è fatta sentire e l'attività della Cooperativa ha subito gli scossoni della crisi, fino alla domanda di preconcordato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Due assegni e defibrillatore a tre cooperative sociali

*Confagricoltura Bergamo Un salvavita ad «Areté» e 900 euro a «Biplano» e a «Il Mosaico»: la cerimonia nella sede di Azzano*

GIORGIO LAZZARI

Confagricoltura Bergamo scende in campo a fianco della comunità e dei soggetti più fragili donando un defibrillatore e due contributi economici ad associazioni del territorio. Il dispositivo salvavita Dae è stato affidato ad «Areté», mentre alle società **cooperative** sociali «Biplano» e «Il Mosaico» sono stati consegnati due assegni da 900 euro ciascuno.

Alla cerimonia, tenutasi nella sede di Confagricoltura Bergamo ad Azzano San Paolo, erano presenti il presidente Renato Giavazzi, il direttore Enzo Ferrazzoli e il vice Francesco Tassetti, oltre al presidente di Anpa Bergamo, Pierino Moleri, e al consigliere del direttivo, Pietro Lussana.

«Ringraziamo il gruppo pensionati di Anpa Bergamo che ha dato il via a un'iniziativa positiva e interessante dedicata alla comunità e al prossimo - commenta Renato Giavazzi -. Insieme abbiamo deciso di premiare tre associazioni importanti del territorio, che rivolgono la loro azione sociale nell'interesse dei più fragili».

Il presidente di «Areté», Massimo Lameri, ha ricordato che la cooperativa con sede a Torre Boldone è nata nel 1987 grazie a persone visionarie con l'obiettivo di inserire detenuti nel mondo lavorativo, una cinquantina all'anno con 27 dipendenti, grazie all'agricoltura e all'attività di vendita a dettaglio e ingrosso.

Luca Ronzoni, presidente dell'associazione «Il Mosaico», ha evidenziato il legame con la comunità «Don Lorenzo Milani» e alla figura di don Fausto Resmini. Lo scorso luglio è nato un terreno biologico grande tre ettari e l'obiettivo è quello di insegnare una professione tra attività agricola, laboratorio di trasformazione e coltivazione di orti all'interno del carcere di Bergamo. Igor Manenti, vice presidente di «Biplano», ha ricordato il venticinquesimo esimo della cooperativa, nata per rispondere ai temi legati alla salute mentale, con l'obiettivo di inserire nel mondo lavorativo persone svantaggiate, grazie a un legame forte sul fronte agricolo e biologico con mercati sul territorio.

La donazione da parte di Confagricoltura Bergamo è stata possibile grazie alla raccolta del 5xmille dell'associazione onlus senior «L'Età della saggezza», promossa dal sindacato nazionale pensionati, oggi Anpa Confagricoltura.

Giorgio Lazzari ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Integrazione, quattro i progetti vincitori

Le azioni per l'inclusione di alunni di origine migratoria e contro la dispersione Integrazione e inclusione. Stelle polari dei progetti vincitori dei bandi triennali pubblicati nei mesi scorsi dal Servizio servizi educativi del Comune di Piacenza e finalizzati all'individuazione di enti del terzo settore disponibili alla coprogettazione e realizzazione di azioni progettuali in ambito educativo, di cui ieri in municipio sono stati resi noti i vincitori.

Le risorse sono messe a disposizione nell'ambito del piano di zona per la salute e il benessere sociale programma attuativo 2023 dell'ambito distrettuale Città di Piacenza (gli importi si riferiscono alle risorse disponibili per l'anno scolastico 2023/2024). Il progetto di mediazione linguistico-culturale in contesti scolastici, destinatario di 59mila euro, ha visto vincitrice L'Ippogrifo, società cooperativa sociale con Sentieri nel mondo aps. Beatriz Paifer è responsabile del progetto, che mira a sostenere le scuole nelle fasi di accoglienza e inserimento scolastico degli alunni che provengono da contesti migratori e delle loro famiglie, mettendo a disposizione le figure dei mediatori linguistici e culturali.

Linee d'azione previste: supporto alla scuola nelle fasi di conoscenza dell'alunno neo-arrivato; sostegno alle famiglie degli alunni di origine migratoria nella presentazione della scuola. Secondo ambito, quello dei laboratori di lingua italiana per minori stranieri: 44mila euro sul piatto, vincitore Mondo aperto aps, con la presidente Rita Parenti. Al fine di sostenere l'integrazione scolastica di alunni di origine straniera neo-arrivati il Comune di Piacenza metterà a disposizione in questo caso risorse per la realizzazione di laboratori per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda condotti da docenti facilitatori. Altra area di intervento definita dall'attività progettuale, il contrasto del disagio e della dispersione scolastica. Vincitrice in questo filone è stata la **coop** sociale Coopeselios, 64mila gli euro assegnati, presente all'incontro di ieri con Roberta Bonini, direttrice d'area Piacenza, e Claudia Molinaroli, coordinatrice del progetto. Il progetto mira a sostenere le scuole nella gestione di situazioni di disagio, cercando di individuare risposte efficaci e condivise. In particolare si prefigge di promuovere il benessere e il pieno sviluppo di bambini e adolescenti attraverso interventi di accompagnamento e di supporto in classe e di condividere buone pratiche didattiche ed educative per la prevenzione dei fattori di rischio e per il rafforzamento dei fattori protettivi per il benessere psicofisico degli studenti. Infine, il filone della prevenzione e promozione del protagonismo giovanile in ambito extrascolastico, con un importo di 24mila euro, ha visto primeggiare la **coop** Eureka, rappresentata ieri da Annalisa Guaraldo, coordinatrice del progetto, il cui obiettivo è realizzare interventi volti a promuovere il



## Libertà

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

benessere e la partecipazione attiva dei giovani attraverso l'offerta di spazi di espressione della creatività. Il progetto si concretizza nella realizzazione in orario extrascolastico di attività laboratoriali in ambito espressivo, sportivo, artistico, culturale e ricreativo. \_red.cro.

# Libertà

## Cooperazione, Imprese e Territori

### A guidare il Casalasco l'imprenditore Sartori Voltini si è dimesso

Dopo la condanna per il ruolo nel Consorzio agrario di Cremona, subentra l'ex vice Il consiglio di amministrazione del Consorzio Casalasco del Pomodoro riunito nella sede di Rivarolo del Re, in provincia di Cremona, ha nominato Marco Sartori presidente della cooperativa che aggrega centinaia di aziende agricole sul territorio emiliano-lombardo dedite alla coltivazione del pomodoro fresco da industria.

Sartori, 50 anni, imprenditore agricolo cremonese e socio di Casalasco da oltre 30 anni, era già vicepresidente della cooperativa dal 2007. Al suo fianco è stato eletto come vicepresidente Claudio Spagnoli, importante produttore di pomodoro della provincia di Mantova.

La nomina di Sartori si è resa necessaria a seguito delle dimissioni presentate nei giorni scorsi da Paolo Voltini, presidente del Consorzio Agrario di Cremona, presidente di Coldiretti Cremona ed ex presidente di Coldiretti Lombardia, da oltre vent'anni alla guida del Consorzio Casalasco. Per il suo ruolo nel Consorzio Agrario di Cremona, la Corte di Cassazione ha confermato infatti la condanna della Corte d'Appello a 4 anni e 6 mesi di reclusione per estorsione aggravata. La stessa pena era stata inflitta nel 2021 dal gup di Cremona, che aveva disposto l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di 5 anni e la sospensione dalle cariche per 4 anni e mezzo. Voltini, processato con rito abbreviato, secondo la condanna aveva "estorto le dimissioni di due dipendenti del Consorzio Agrario, Paolo Ferrari, 63 anni, di Casirate d'Adda, poi deceduto, ed Ersilio Colombo, venditore di mezzi agricoli, formalizzate il 17 giugno del 2015 e il primo luglio del 2015". Confermati i risarcimenti di Ferrari e Colombo, rappresentati dagli avvocati Luca Vinciguerra e Luigi Lupinacci: 20mila euro a testa. Voltini era difeso dal professor Franco Coppi e dal professor Ciro Pellegrino. \_malac.



recruiting day il 25 gennaio 2024

## Regione e Legacoop insieme per cento posti in undici ditte

GIULIA VENEZIA

UDINE Il mondo della cooperazione copre l'intero arco del mondo del lavoro. È da questa premessa che è nata l'idea di far sedere allo stesso tavolo Regione e Legacoop Fvg, l'associazione che raccoglie le più grandi imprese cooperative del Friuli Venezia Giulia. Scopo è intrecciare la domanda e l'offerta di lavoro attraverso il recruiting day, l'evento durante il quale le aziende incontrano i candidati per effettuare colloqui conoscitivi.

Cento le posizioni aperte all'interno del mondo Legacoop Fvg e che sono state presentate ieri a Udine da Gianni Fratte, responsabile per la Regione dei servizi alle imprese, e da Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg. Chiamata a Roma al Ministero del Lavoro per la trattativa in corso sulla Wärtsilä di Trieste, l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, non ha voluto far mancare il suo plauso ricordando, attraverso le parole di Fratte, «il ruolo centrale che la Regione ha avuto e vuole mantenere nelle politiche e dei servizi per il lavoro, aiutando cittadini e imprese nell'incontro tra domanda e offerta».

Le candidature per le posizioni lavorative aperte da 11 cooperative della regione dovranno essere inviate entro il 14 gennaio 2024, così da consentire agli uffici di valutare i curricula presentati e dare il via al recruiting day, il primo del 2024, in programma giovedì 25 gennaio a palazzo Antonini Belgrado a Udine. Tra le figure ricercate ci sono energy manager, addetti all'accoglienza turistica, diversi profili nel settore facility management, carrellisti, addetti alla ristorazione collettiva, progettisti, educatori, operai, addetti alle vendite o ingegneri.

«Siamo molto contenti - ha commentato Vogrig - per questa proficua esperienza con la Regione, frutto di un lavoro stimolante che mette a valore la capacità del sistema imprenditoriale. Nel gruppo di cooperative che abbiamo raccolto - ha proseguito - si conferma la trasversalità a cui siamo abituati a lavorare quotidianamente, dalle cooperative sociali alle comunità energetiche rinnovabili, dai servizi all'edilizia e alla progettazione». Le ditte che ricercano personale sono la Agriverde, Aster Coop, Camst, Coop Alleanza 3.0, Coopprogetti, Ici, Idealservice, Ingarcoop, Lavoratori Uniti F. Basaglia, Part-Energy e Pluriservizi Valcanale.



Centri Assistenza Tecnica, a Siracusa convegno organizzato da Unci Sicilia

## C.A.T., un supporto diretto a cittadini e cooperative sociali

SIRACUSA - Una giornata di rilevanza fondamentale per Unci Sicilia in occasione del convegno C.A.T. - Centri Assistenza Tecnica alle **Cooperative**, tenutosi presso il Grand Hotel Villa Politi di Siracusa lo scorso 16 dicembre, alla presenza di esperti contabili e commercialisti che hanno dedicato la giornata alle **cooperative** sociali intese come strumento di inclusione e crescita. Queste ultime svolgono un ruolo centrale in tutti gli ambiti socio-economici con servizi direttamente rivolti al cittadino, come dimostra anche l'impatto che il settore No Profit ha sul Pil italiano, pari al 15%.

Testimonianza dell'impegno di Unci è stata la presenza del Presidente Unci Nazionale, Andrea Amico, che ha dichiarato: "Le **cooperative** sociali sono strumento di inclusione per definizione di legge. Quando furono categorizzate si pensò a due tipologie di cooperativa sociale. Una che ha prevalenza per legge se almeno il 30% dei suoi lavoratori fa parte di categorie disagiate per cui intendiamo disabili, disoccupati Over 50 per lungo corso, e così via. Oppure la cooperativa che si occupa proprio di un'attività sociale, come sanità e assistenza domiciliare." Ha proseguito poi ribadendo l'importanza dei C.A.T. sul territorio nazionale: "I Centri di Assistenza Tecnica vanno a supporto sia delle **cooperative** che di tutta la cittadinanza in genere. È una rete di sportelli che Unci Sicilia, grazie ad una legge regionale, apre in tutto il territorio siciliano fornendo servizi di assistenza sotto vari punti di vista, per i cittadini interessati o le **cooperative**".

Presente anche Luisa Tosto che è Direttore Regionale di Unci Sicilia.

Ad inizio lavori, il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Siracusa, Gaetano Ambrogio, ha sottolineato come questa giornata dovesse essere solo la prima di una lunga serie in città, affinché si possa lavorare ad una visione comune con un riordino già avviato della normativa fiscale a livello nazionale. Impossibile infatti non percepire quanto le **cooperative** sociali siano importanti anche per l'economia italiana, secondo Salvatore Geraci, Presidente Anc e Vicepresidente Odc, sostituendosi spesso alle pubbliche istituzioni quando necessario, così come accaduto nel corso della pandemia. I C.A.T. con le imprese sociali svolgono anche un ruolo sociale promuovendo la partecipazione attiva e democratica di tutti i cittadini e raggiungendo obiettivi di utilità per il territorio, di inclusione delle categorie svantaggiate, di inserimento al lavoro di qualità.

È però risaputo che le difficoltà di tipo psicologico, sociale ed economico, possono portare all'esclusione.

Secondo Rosa Gambuzza, Assistente Sociale Specialista in Programmazione e Gestione dei Servizi e delle



## Quotidiano di Sicilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Politiche Sociali del Comune di Noto, è la stretta connessione tra **cooperative** sociali e terzo settore ad essere strategica, nonché la possibilità di trovare un dialogo sempre più costante con i comuni e le relative Asp. Ma lo è altrettanto nel caso dell'agricoltura sociale, nata per tutelare l'inclusione delle persone affette da autismo nel mondo del lavoro attraverso le **cooperative** sociali. Gennaro Scognamiglio, Presidente Unci Agroalimentare, ha così enfatizzato l'agricoltura sociale come attività economica e sociale al tempo stesso, raccontando di associazioni che promuovono il reinserimento di ex-detenute attraverso la manualità.

Se la sostenibilità voluta dal governo passa quindi attraverso l'economia, le **cooperative** sociali toccano anche l'ambito delle energie rinnovabili per renderla più sostenibile. La comunità energetica deve essere un'opportunità concreta per il singolo cittadino, le Pmi, i comuni italiani e le autorità locali, come confermato dal Vincenzo Marrazzo, Presidente dei distretti turistici Regione Campania. Le **cooperative** sociali che gestiscono le normative sugli incentivi Cer, possono dare la concreta possibilità di realizzare comunità energetiche con impianti ad energia rinnovabile per un abbattimento del costo delle bollette fino all'85% in un singolo condominio o in una determinata area. Inoltre, creano maggiore indipendenza energetica, e ciò rimane una priorità per il Mezzogiorno. Bisogna quindi stimolare il settore pubblico a creare dei piani regolatori volti ad attuare una strategia più concreta sul territorio anche attraverso le **cooperative** sociali, mentre il compito primario di Unci è quello di assisterle nel gestire la revisione fiscale nonché le agevolazioni cui hanno diritto con commercialisti e contabili esperti come Roberta Giuffrida, Commercialista e Revisore Legale dei Conti di Unci Sicilia.

Infine, Unci Sicilia ha di recente siglato un accordo con Randstad Italia Spa per un altro aspetto ormai critico: la ricerca di personale nel settore medico-sanitario e socio-assistenziale.

Così come spiegato da Laura Schieroni, Responsabile Medical di Randstad, una delle strategie più proficue e recenti di Randstad è quella di fare recruiting dall'estero, in particolare per infermieri nell'ambito sanitario privato, con Romania e Sud America che si confermano i bacini principali da cui attingere data la cultura affine e volta all'assistenzialismo. Si tratta anche di equità sociale, poiché le stesse aziende devono cambiare mentalità puntando sulle potenzialità dei dipendenti e sulla loro formazione. Da qui parte quindi la missione con Unci Sicilia, che vuole far fronte a questa e tante altre criticità sul territorio nel miglior modo possibile, rispondendo alle richieste delle **cooperative** sociali in maniera reattiva.

Laura Pellegrino.

## Unci Sicilia, attivi i Centri di Assistenza Tecnica alle Cooperative (CAT)

Anche quest'anno sono attivi in Sicilia gli sportelli Cat (Centri di Assistenza Tecnica alle **Cooperative**).

La Sicilia è al primo posto in Italia nel rapporto fra imprese **cooperative** e totale delle imprese e, per numero di **cooperative**, è la seconda regione d'Italia dopo la Lombardia.

In Sicilia le **cooperative** sono in continua crescita anche in questi periodi di crisi economica. Sono dati che rappresentano un sistema economico e sociale rilevante in grado di dare risposte serie ai vari problemi che attanagliano la nostra Sicilia.

La cooperazione siciliana, oltre a rappresentare una parte rilevante del mondo della cooperazione nazionale, è stata ed è senz'altro uno dei più importanti motori di sviluppo non solo economico ma anche sociale.

La cooperazione, d'altra parte, rappresenta una tipologia di impresa fortemente indirizzata allo sviluppo economico, alla coesione sociale e ad una più compiuta affermazione dei principi della democrazia economica.

In tale contesto tra gli strumenti attivabili che possono rivestire un ruolo decisivo ci sono sicuramente i Cat, Centri di Assistenza Tecnica alle **Cooperative**.

I Cat nascono con l'art. 68 della Legge regionale n. 4/2003; il citato articolo di Legge recita tra l'altro: ".....al fine di promuovere ed incentivare le opportunità della formula **cooperativa**, l'Assessorato Regionale delle Attività produttive è autorizzato ad istituire centri di assistenza alle imprese **cooperative** ....., ed ancora: ..... le amministrazioni pubbliche possono avvalersi dei centri medesimi allo scopo di facilitare il rapporto tra amministrazioni pubbliche ed imprese **cooperative** utenti .

.....".

Sebbene si tratti di un solo articolo, già in queste poche righe si individuano con precisione quelli che sono gli obiettivi principali dei Cat ovvero l'assistenza allo sviluppo locale e l'assunzione del ruolo di collegamento tra l'amministrazione pubblica e le imprese **cooperative**.

Attraverso i Cat, con modalità orizzontale, è necessario promuovere e dare vita ad interventi specifici mirati che siano in grado di sostenere lo sviluppo della cooperazione siciliana sia favorendo la crescita di realtà esistenti. Abbiamo vissuto una stagione di riforme, il nuovo diritto societario, la riforma della vigilanza, la legge sul socio lavoratore, la disciplina fiscale ed altre novità ci aspettano: i nuovi regimi di aiuto, la nuova programmazione, lo statuto di **cooperativa** europea, il nuovo



## Quotidiano di Sicilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

approccio con il fisco che pretende e impone un uso sempre maggiore della telematica.

Nei cooperatori questi cambiamenti hanno ingenerato ed ingenerano esigenza di assistenza e coordinamento. I Cat saranno impegnati ad esercitare ogni sforzo con i vari obiettivi : fornire alle **Cooperative** utenti tutte le necessarie risposte in termini di servizi, assistenza specifica, progettualità, aggregazione e collaborazione con strutture **cooperative** nazionali, formulare proposte per la creazione di nuove **cooperative** che, attraverso un'accurata ricerca, analisi ed elaborazione dell'idea progettuale e del territorio, punti a limitare il fenomeno della natalità di imprese non dotate di un valido progetto imprenditoriale che le porterebbe ad un repentino crollo.

Il Cat avrà come finalità quella di agire, con modalità orizzontale, a completo supporto delle **cooperative** utenti offrendo loro una serie di servizi di consulenza aziendale specialistica finalizzata all' aggregazione, internazionalizzazione ed innovazione. A questo si deve aggiungere anche la consulenza finanziaria per la capitalizzazione e patrimonializzazione delle **cooperative**.

Infine le **cooperative** necessitano di assistenza e coordinamento nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Esplicitamente: Consulenza informativa fiscale, societaria e giuslavoristica Consulenza all'aggregazione, internazionalizzazione ed innovazione Consulenza alla progettazione Consulenza tecnica, informazione e aggiornamento in materia di innovazione tecnologica ed organizzativa Consulenza nel campo della certificazione di qualità, controllo di gestione, ottenimento di iscrizioni ad albi Consulenza nel campo delle normative sulla sicurezza Servizi di consulenza per lo sviluppo aziendale Consulenza specialistica finanziaria Consulenza alla costituzione di nuove **cooperative** Assistenza nei rapporti con la pubblica amministrazione Assistenza informativa sugli adeguati assetti organizzativi e compliance programs Promozione della cultura **cooperativa** nella società La legge istitutiva dei Cat prevede che "Le amministrazioni pubbliche possono avvalersi dei centri medesimi allo scopo di facilitare il rapporto tra amministrazioni pubbliche e imprese **cooperative** utenti.

" Promozione della cultura **cooperativa** nelle istituzioni e nella società Gli sportelli del Cat, tra le varie funzioni, assolvono al delicato compito di promuovere cultura **cooperativa** nella società siciliana.

Il cittadino potrà ottenere presso le sedi tutta la documentazione necessaria per valutare le diverse opportunità che la cooperazione offre a chi vuole intraprendere un'attività imprenditoriale.

Struttura organizzativa Per poter raggiungere il maggior numero di **Cooperative** in un territorio vasto come quello siciliano il Cat deve avere una strutturazione tale da avere sportelli diffusi nelle varie province.

Unici Sicilia ha attivato gli sportelli in tutte le province siciliane e in territori facilmente raggiungibili anche dalle Province limitrofe e con un maggior numero di utenze.

Grazie a questa importante configurazione operativa il Cat sarà caratterizzato da alcuni elementi fondamentali:

## Quotidiano di Sicilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Capacità di comprendere appieno le esigenze della imprenditorialità **cooperativa** per ogni settore di competenza; Capacità di fornire consulenza personalizzata ad alto valore aggiunto; Capacità di progettare e gestire strumenti innovativi; Tempestività nella risposta alla **cooperativa** richiedente.

Sul portale multimediale [www.uncisicilia.eu](http://www.uncisicilia.eu) c'è un'apposita sezione dedicata al Cat con i servizi che lo stesso è in grado di erogare.

Le singole **cooperative** potranno in questo modo verificare le opportunità a loro disposizione.

Gli sportelli lavorano in rete in modo da ottimizzare soprattutto la conoscenza e le competenze dei tecnici/consulenti; pertanto a qualunque **cooperativa** operante in una qualunque area territoriale siciliana verrà offerta la stessa ampia gamma di servizi con un livello qualitativo omogeneo.

Per informazioni sulle sedi attive sul territorio siciliano è possibile contattare la sede regionale di Unci Sicilia allo 091/308340, oppure visitare il sito [www.uncisicilia.eu](http://www.uncisicilia.eu). È possibile anche inviare una mail all'indirizzo [unciregionalesicilia@gmail.com](mailto:unciregionalesicilia@gmail.com).

In questo periodo di emergenza causata dalla crisi energetica, dalla fiammata inflazionistica e dal caro materie prime, i Cat assumono un'importanza strategica al fine di migliorare il dialogo con la pubblica amministrazione e di programmare meglio il futuro e la ricostruzione post-pandemia.

## Affari Italiani

Cooperazione, Imprese e Territori

### Conad primo operatore della GDO italiana, nel 2023 fatturato a 20,2 mld

MILANO (ITALPRESS) - Conad è per il quinto anno consecutivo il primo operatore della Grande Distribuzione italiana. È quanto emerge dalla presentazione dei dati di preconsuntivo 2023, con l'insegna che registra un fatturato complessivo di circa 20,2 miliardi di euro, in crescita del 9,1% sul 2022. Le principali evidenze, illustrate dal Presidente **Mauro Lusetti** e dal Direttore Generale Operativo Francesco Avanzini, mostrano come Conad abbia consolidato la propria quota di mercato, ora pari al 15,0% sul totale Italia, con una crescita delle vendite del 9,6% (+7,9% a parità di rete). In questo scenario hanno performato particolarmente bene i concept (+15%) - Parafarmacia, Ottico e PetStore Conad - e Conad Superstore (+12%), mentre continuano a crescere il format supermercato Conad (+8,7%), le insegne di prossimità TuDay Conad e Conad City (+8,5%), così come le grandi superfici Spazio Conad (+7,7%). "Pur in un contesto di grande difficoltà per l'intero settore della Grande Distribuzione, Conad conferma la sua leadership, grazie alla forza di un modello di business basato su partecipazione e condivisione e che consente di mettere i nostri clienti nelle condizioni di fare una spesa conveniente, di qualità e privilegiando prodotti italiani" ha commentato **Mauro Lusetti**, Presidente di Conad. "Il 2023 è stato un annus horribilis dal punto di vista dei consumi, con volumi in contrazione e un tasso di inflazione che ha toccato in alcune rilevazioni mensili anche la doppia cifra. Ciò nonostante, vediamo all'orizzonte dei segnali di ripartenza: dalla resilienza economica del Paese a spiragli di apertura per il recupero del potere d'acquisto grazie al comportamento responsabile di tutta la filiera, dalla produzione alla distribuzione. Conad, in quanto insegna leader della Grande Distribuzione in Italia, vuole continuare a fare la propria parte in questo senso, difendendo il potere d'acquisto dei clienti e delle famiglie italiane. Lo facciamo grazie all'impegno dei Soci e delle Cooperative, offrendo prodotti e servizi di qualità a prezzi competitivi e sostenendo la filiera agroalimentare nazionale". Fiore all'occhiello dell'impegno di Conad per la difesa del potere d'acquisto delle famiglie è Bassi & Fissi, iniziativa con cui dal 2013 viene offerto un paniere di prodotti indispensabili di alta qualità e al miglior prezzo possibile. Nel 2023, hanno fatto parte del paniere Bassi & Fissi oltre 600 prodotti, rappresentativi di 115 categorie merceologiche, con un risparmio medio per i consumatori pari al 27,8%. Per il primo trimestre del 2024, Conad si impegnerà a tenere ancora bloccati i prezzi dei prodotti del paniere, contribuendo al raffreddamento del caro vita con azioni concrete. In un contesto economico e sociale difficile, Conad conferma il piano di investimenti nel triennio 2023-2025 di quasi 2 miliardi di euro, secondo un'agenda strategica caratterizzata da due priorità - "Consolidare il presente" e "Gettare le Basi per il Futuro" - e dai cinque pilastri strategici dell'insegna: efficienza, canalizzazione, digitalizzazione, sviluppo delle competenze e sostenibilità,



MILANO (ITALPRESS) - Conad è per il quinto anno consecutivo il primo operatore della Grande Distribuzione italiana. È quanto emerge dalla presentazione dei dati di preconsuntivo 2023, con l'insegna che registra un fatturato complessivo di circa 20,2 miliardi di euro, in crescita del 9,1% sul 2022. Le principali evidenze, illustrate dal Presidente Mauro Lusetti e dal Direttore Generale Operativo Francesco Avanzini, mostrano come Conad abbia consolidato la propria quota di mercato, ora pari al 15,0% sul totale Italia, con una crescita delle vendite del 9,6% (+7,9% a parità di rete). In questo scenario hanno performato particolarmente bene i concept (+15%) - Parafarmacia, Ottico e PetStore Conad - e Conad Superstore (+12%), mentre continuano a crescere il format supermercato Conad (+8,7%), le insegne di prossimità TuDay Conad e Conad City (+8,5%), così come le grandi superfici Spazio Conad (+7,7%). "Pur in un contesto di grande difficoltà per l'intero settore della Grande Distribuzione, Conad conferma la sua leadership, grazie alla forza di un modello di business basato su partecipazione e condivisione e che consente di mettere i nostri clienti nelle condizioni di fare una spesa conveniente, di qualità e privilegiando prodotti italiani" ha commentato Mauro Lusetti, Presidente di Conad. "Il 2023 è stato un annus horribilis dal punto di vista dei consumi, con volumi in contrazione e un tasso di inflazione che ha toccato in alcune rilevazioni mensili anche la doppia cifra. Ciò nonostante, vediamo all'orizzonte dei segnali di ripartenza: dalla resilienza economica del Paese a spiragli di apertura per il recupero del potere d'acquisto grazie al comportamento responsabile di tutta la filiera, dalla produzione alla distribuzione. Conad, in quanto insegna leader della

## Affari Italiani

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

insita da sempre nel modo di fare business di Conad, e che si concretizza attraverso la strategia di sostenibilità concreta "Sosteniamo il Futuro". "Il Sistema Conad ha potuto continuare a crescere nel 2023 grazie alle strategie e agli investimenti effettuati negli scorsi anni. Per questo motivo, intendiamo continuare a spingere sull'acceleratore degli investimenti nonostante il contesto economico particolarmente sfidante" ha aggiunto Francesco Avanzini, Direttore Generale Operativo di Conad. "Dall'omnicanalità, ai prodotti a marchio del distributore, alla sostenibilità fino alla digitalizzazione, con l'ampliamento della piattaforma HeyConad a nuove tipologie di servizi. Questi sono i driver che ci consentiranno di continuare a crescere e di recuperare efficienza, gettando le basi per un futuro solido e che apra anche al settore del beyond trade. Da qui al 2025, prevediamo una crescita media superiore al tasso di inflazione di circa il 5%, che ci consenta di consolidare il nostro ruolo di leader della Grande Distribuzione italiana". La digitalizzazione ha visto nel 2023 la progressiva implementazione di nuovi servizi nell'ambito dell'ecosistema digitale HeyConad, affiancando alla spesa online un'offerta dedicata a viaggi, cultura e tempo libero pensata per valorizzare le bellezze del territorio italiano, grazie a una partnership strategica stretta con Welcome Travel Group. HeyConad sarà ulteriormente arricchito con nuovi servizi in ambito pet care, servizi finanziari e assicurativi e per la mobilità nel corso del 2024, consentendo all'utente di vivere con la massima semplicità l'accesso a tutte le proposte del mondo Conad. Ulteriori sviluppi si sono registrati all'interno della rete nell'ambito dei concept store, con parafarmacie, negozi di ottica, distributori di carburanti, e pet store che quest'anno hanno registrato un incremento sulla rete nazionale con +27 punti vendita. L'obiettivo rimane quello di fornire risposte puntuali e diversificate alle molteplici esigenze dei clienti, tutte accomunate da qualità dell'offerta, convenienza nella spesa e forte focalizzazione su marca del distributore e prodotti freschi: dalle grandi superfici fino ai punti vendita di quartiere, con una rete attuale di 3.951 punti vendita. Nel 2023 ha mantenuto il proprio ruolo di leadership anche la marca del distributore di Conad, che ha toccato quota 33,5% nel canale super sul totale del largo consumo confezionato a livello Italia con un fatturato di 6 miliardi di euro (+12,9% a valore). Si tratta di un risultato importante raggiunto grazie alle linee strategiche di sviluppo dei prodotti a marchio Conad: convenienza, attenzione alla salute e al benessere, impegno per la sostenibilità ambientale, valorizzazione del servizio e consolidamento dell'offerta premium. Il 2023 ha visto in questo senso il riposizionamento della marca Verso Natura, dedicata a chi ama le cose buone per sé e per l'ambiente e che prevede un'ampia offerta di prodotti biologici o a ridotto impatto ambientale, e il lancio di nuove linee di prodotto del brand gourmet Sapori & Idee. A ciò si affianca il grande impegno di Conad in termini di sostenibilità, con il proseguimento della strategia "Sosteniamo il futuro", che abbraccia 12 degli obiettivi individuati dalle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, e che è l'espressione di tante iniziative concrete che caratterizzano l'insegna sul fronte della tutela dell'ambiente e delle sue risorse, del supporto alle persone e alle Comunità e del territorio e delle imprese italiane. Un impegno che è ulteriormente arricchito dalle attività promosse da Fondazione Conad

## Affari Italiani

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

ETS, ente non profit costituito per valorizzare l'impegno a fattor comune di Cooperative e Soci sul territorio. Infine, si conferma anche nel 2023 il primato di Conad sul fronte della brand awareness. L'insegna ad oggi continua ad essere Top of Mind del settore (19,9%), con una notorietà totale pari al 94,6%. Conad è anche prima per numero di clienti - 11,6 milioni di famiglie - che visitano settimanalmente i punti di vendita. -foto ufficio stampa Conad- (ITALPRESS).mkg/com19-Dic-23 13:24.

## Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

### COMUNICATO STAMPA: EMERGENZA CONTRATTI TERZIARIO E TURISMO, IL 22 DICEMBRE È SCIOPERO PER I RINNOVI ATTESI, IN MEDIA, DA OLTRE TRE ANNI. MANIFESTAZIONI A ROMA, MILANO, NAPOLI, CAGLIARI E PALERMO

(AGENPARL) - mar 19 dicembre 2023 COMUNICATO STAMPA EMERGENZA CONTRATTI TERZIARIO E TURISMO, IL 22 DICEMBRE È SCIOPERO PER I RINNOVI ATTESI, IN MEDIA, DA OLTRE TRE ANNI. MANIFESTAZIONI A ROMA, MILANO, NAPOLI, CAGLIARI E PALERMO RIFLETTORI ACCESI SULL'INSOSTENIBILE SITUAZIONE IN CUI VERSANO GLI OLTRE 5 MILIONI DI LAVORATRICI E LAVORATORI COINVOLTI DALLO STALLO #IlContrattoCiSpetta! Roma, 19 dicembre 2023 - Venerdì 22 dicembre sarà sciopero per gli oltre 5 milioni di lavoratrici e lavoratori del Terziario, Distribuzione e Servizi, della Distribuzione Moderna Organizzata, della Distribuzione Cooperativa, e del comparto turistico ricettivo alberghiero, della Ristorazione Collettiva e Commerciale, delle Agenzie di Viaggio e delle Aziende Termali, in attesa, in media da oltre 3 anni, dei rinnovi dei contratti nazionali di settore. La giornata di stop, indetta dai sindacati nazionali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs dopo la brusca l'interruzione dei negoziati, è finalizzata a sollecitare un avanzamento del confronto, denunciare lo stallo delle trattative e l'ormai insostenibile situazione in cui

versano le lavoratrici e i lavoratori con i salari al palo e il mancato aggiornamento della parte normativa dei contratti, mentre i settori del terziario e del turismo registrano una ripresa e un aumento dei fatturati. La mobilitazione sarà supportata da 3 manifestazioni interregionali a Roma, Milano e Napoli, e da due manifestazioni regionali a Cagliari e Palermo. Nella capitale, dove confluiranno le delegate e i delegati dalle regioni del centro Italia, alle 9.30 il corteo muoverà da Piazza Esquilino, percorrendo via Cavour e via dei Fori Imperiali, fino a conclusivo. Nel capoluogo lombardo, dove confluiranno le delegate e i delegati dalle regioni del Nord Italia, il concentramento è previsto alle 9.30 in piazza Castello; il corteo, che prenderà le mosse da viale Gladio, percorrendo viale Emilio Alemagna, viale Moliere, viale Milton e via Mario Pagano, approderà per il comizio conclusivo alle 11.30 in Piazza Sempione/Arco della Pace. Nel capoluogo partenopeo, dove confluiranno le delegate e i delegati dalle regioni del sud Italia, il concentramento è previsto alle 9.30 in piazza Mancini; il corteo da corso Umberto I, passando per via Cardinale Guglielmo, raggiungerà piazza Matteotti per il comizio conclusivo. Nel capoluogo sardo avrà luogo in piazza Garibaldi alle ore 10.00, mentre nel capoluogo siciliano il corteo, con il concentramento previsto alle 9.30 in piazza Teatro Massimo, approderà in via E.Mari. Alla base della protesta nel macrosettore terziario, l'indisponibilità delle associazioni datoriali di settore Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Ancc-Coop, Confcooperative-Consumo e Utente e Agci-Agrital "a riconoscere alle lavoratrici ed ai lavoratori incrementi retributivi in linea con l'andamento inflazionistico", così come peraltro previsto dagli accordi interconfederali sugli assetti contrattuali.



12/19/2023 14:07

(AGENPARL) - mar 19 dicembre 2023 COMUNICATO STAMPA EMERGENZA CONTRATTI TERZIARIO E TURISMO, IL 22 DICEMBRE È SCIOPERO PER I RINNOVI ATTESI, IN MEDIA, DA OLTRE TRE ANNI. MANIFESTAZIONI A ROMA, MILANO, NAPOLI, CAGLIARI E PALERMO RIFLETTORI ACCESI SULL'INSOSTENIBILE SITUAZIONE IN CUI VERSANO GLI OLTRE 5 MILIONI DI LAVORATRICI E LAVORATORI COINVOLTI DALLO STALLO #IlContrattoCiSpetta! Roma, 19 dicembre 2023 - Venerdì 22 dicembre sarà sciopero per gli oltre 5 milioni di lavoratrici e lavoratori del Terziario, Distribuzione e Servizi, della Distribuzione Moderna Organizzata, della Distribuzione Cooperativa, e del comparto turistico ricettivo alberghiero, della Ristorazione Collettiva e Commerciale, delle Agenzie di Viaggio e delle Aziende Termali, in attesa, in media da oltre 3 anni, dei rinnovi dei contratti nazionali di settore. La giornata di stop, indetta dai sindacati nazionali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs dopo la brusca l'interruzione dei negoziati, è finalizzata a sollecitare un avanzamento del confronto, denunciare lo stallo delle trattative e l'ormai insostenibile situazione in cui versano le lavoratrici e i lavoratori con i salari al palo e il mancato aggiornamento della parte normativa dei contratti, mentre i settori del terziario e del turismo registrano una ripresa e un aumento dei fatturati. La mobilitazione sarà supportata da 3 manifestazioni interregionali a Roma, Milano e Napoli, e da due manifestazioni regionali a Cagliari e Palermo.

## Agenparl

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Fallito anche il tentativo in extremis dei sindacati di procedere ai rinnovi contrattuali, a fronte di una sostanziale conferma delle pregiudiziali poste alla base dei negoziati con Confcommercio e Confesercenti che, nonostante sbandierino pubblicamente di voler sottoscrivere un Ccnl "innovativo", si ostinano a richiedere una drastica riduzione di una pluralità di istituti contrattuali quali la 14° mensilità, i permessi retribuiti e gli scatti di anzianità". Non va meglio nel comparto turistico. Anche le associazioni datoriali di settore Fipe, Angem, **Legacoop** Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e Agci Servizi, Federalberghi, Faita, Federcamping, Fiavet, Federturismo Aica, Confturismo, Federterme, Assohotel, Assocamping, Assoviaggi, Fiba e Fiepet "si rifiutano di parlare di aumenti salariali in linea con gli indici Ipca e adeguati a far recuperare ai lavoratori l'aumento del costo della vita, in alcuni casi disconoscendo gli accordi interconfederali a suo tempo sottoscritti". Le associazioni propongono di riformare dell'attuale classificazione del personale, con la revisione al ribasso dei livelli di inquadramento, il taglio dei permessi retribuiti, la sterilizzazione degli scatti di anzianità, l'aumento dell'importo della trattenuta pasto, un maggiore ricorso ai contratti a tempo determinato, la riduzione del periodo di comporto tra malattia e infortunio e del periodo di preavviso. Nel settore termale l'associazione datoriale "si accanisce contro le lavoratrici e i lavoratori, adducendo ulteriori scuse quali l'abbassamento delle tariffe riconosciute dal SSN per le prestazioni a carico dello stesso, ritenendo eccessive le rivendicazioni sindacali di aumenti salariali in linea con l'indice Ipca". In più occasioni Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno dimostrato di avere grande senso di responsabilità, facendo di tutto per far progredire le trattative ed orientarle ad un esito diverso. L'auspicio dei sindacati è che prevalga anche da parte delle Associazioni imprenditoriali il senso di responsabilità e della misura, per non arrecare l'ennesima offesa a quanti generosamente ogni giorno consentono alle imprese di operare e consolidarsi nei mercati di riferimento. Scioperare il 22 dicembre servirà anche a riaprire seriamente il confronto tra le parti, in un ambito rispettoso della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, per entrare nel merito e neutralizzare ogni tentativo di svilire le trattative attenuandone il valore. Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali Affini e del Turismo Aderente a UNI GLOBAL UNION, UITA e ITF [http://www.fisascat.it/site/news/sciopero\\_turismo\\_ristorazione\\_collettiva](http://www.fisascat.it/site/news/sciopero_turismo_ristorazione_collettiva).

## Alimentando

Cooperazione, Imprese e Territori

### Lusetti (Conad): "Obiettivo 21 miliardi di fatturato nel 2024"

Milano - **Mauro Lusetti**, presidente di Conad, illustra al Corriere della Sera i risultati dell'insegna nel 2023 e gli obiettivi del 2024, resi noti durante la conferenza stampa odierna a Milano. "Il giro d'affari a fine anno sarà di circa 20,2 miliardi di euro, con una crescita del 9%, superiore sia all'inflazione che alla media di mercato. Si conferma la nostra leadership con una quota di mercato al 15% ". Rispetto all'andamento dei prodotti Mdd e Idm, **Lusetti** spiega che " le vendite dei prodotti a marchio Conad sono aumentate del 12%, mentre quelle dei prodotti di marca si sono ridotte di due punti ". Nel corso del 2023, inoltre, "abbiamo preferito ridurre i margini ma nello stesso tempo lavorare per creare nuove efficienze: dai depositi al rinnovo della rete". Sul fronte degli investimenti, Conad è stata particolarmente attiva in materia di efficienza e sostenibilità con 750 milioni di euro, e la stessa cifra verrà stanziata anche nel 2024. Quanto poi alle previsioni sul 2024, **Lusetti** commenta: "Puntiamo a una crescita di fatturato del 5%. Sui prodotti con il nostro marchio ci aspettiamo un tasso inflattivo medio pari a zero, si quelli di marca attorno al 4%".



## Da Federcoop al Centro per le Famiglie di Rimini una piccola libreria sulla parità di genere

Con la campagna "Che genere di problema abbiamo?", Federcoop Romagna installerà 5 piccole librerie nelle sue sedi di Rimini, Cesena, Forlì e Ravenna. Una piccola libreria sulla parità di genere e la prevenzione della violenza sulle donne, con un assortimento di volumi pensati per sensibilizzare gli adulti e le nuove generazioni su questi temi: è questo il dono che Federcoop Romagna, società di servizi del movimento cooperativo di **Legacoop**, ha deciso di donare al Centro per le Famiglie del Comune di Rimini. Alla breve cerimonia di consegna erano presenti la vicesindaca e assessora alle politiche di Genere del Comune, Chiara Bellini, l'amministratrice delegata di Federcoop Romagna, Elena Zannoni, la vicepresidente di **Legacoop** Romagna, Giorgia Gianni, la coordinatrice territoriale, Federica Protti e Carolina Smecca, responsabile Pari Opportunità di **Legacoop** Romagna. Federcoop Romagna è una realtà di primario rilievo nel mercato nazionale dei servizi alle imprese, con un team di 113 persone (di cui 97 dipendenti, la stragrande maggioranza donne). Con la campagna "Che genere di problema abbiamo?", Federcoop Romagna installerà 5 piccole librerie nelle sue sedi di Rimini, Cesena, Forlì e Ravenna. I

volumi vanno da Rebecca Solnit a Michela Murgia, da testi sul femminismo per i bambini e bambine a volumi che promuovono la libertà di espressione per tutti. Il dono ha un significato speciale per Federcoop Romagna: è proprio Rimini, infatti, la città scelta per la propria tradizionale convention di fine anno che si terrà giovedì 21 novembre al Cinema Fulgor. Da tempo la società di servizi alle imprese che opera in tutta la Romagna, si è dotata della Certificazione di Parità di Genere e accompagna numerose realtà produttive del territorio all'ottenimento della stessa. «I temi della Parità di Genere - dichiara Elena Zannoni, amministratrice delegata di Federcoop - sono per noi prioritari. La Cooperazione è il luogo dell'uguaglianza, dei diritti e delle pari opportunità. È nel nostro DNA, quindi, occuparci di politiche e linguaggio di genere. Parliamo di un cambiamento culturale profondo, che deve partire dall'educazione e nell'infanzia per arrivare a permeare le imprese e tutta la società. Vogliamo pensare che questo piccolo gesto sia un contributo fattivo verso questa direzione». «Federcoop Romagna ha un legame speciale con Rimini, da dove attinge continuamente energie e professionalità fondamentali - dichiara Paolo Lucchi, presidente di Federcoop Romagna e di **Legacoop** Romagna -. Per questo siamo orgogliosi di organizzare la Convention in una cornice splendida come il Cinema Fulgor: luogo oggetto di un'accurata opera di restituzione estetica, operata anche da cooperative romagnole, utile a ricreare, all'interno e all'esterno, le atmosfere tanto care a Federico Fellini ma, soprattutto, un simbolo di quella Romagna positiva ed operosa che la cooperazione vuole rappresentare al meglio».



12/19/2023 11:47

Con la campagna "Che genere di problema abbiamo?", Federcoop Romagna installerà 5 piccole librerie nelle sue sedi di Rimini, Cesena, Forlì e Ravenna. Una piccola libreria sulla parità di genere e la prevenzione della violenza sulle donne, con un assortimento di volumi pensati per sensibilizzare gli adulti e le nuove generazioni su questi temi: è questo il dono che Federcoop Romagna, società di servizi del movimento cooperativo di Legacoop, ha deciso di donare al Centro per le Famiglie del Comune di Rimini. Alla breve cerimonia di consegna erano presenti: la vicesindaca e assessora alle politiche di Genere del Comune, Chiara Bellini, l'amministratrice delegata di Federcoop Romagna, Elena Zannoni, la vicepresidente di Legacoop Romagna, Giorgia Gianni, la coordinatrice territoriale, Federica Protti e Carolina Smecca, responsabile Pari Opportunità di Legacoop Romagna. Federcoop Romagna è una realtà di primario rilievo nel mercato nazionale dei servizi alle imprese, con un team di 113 persone (di cui 97 dipendenti, la stragrande maggioranza donne). Con la campagna "Che genere di problema abbiamo?", Federcoop Romagna installerà 5 piccole librerie nelle sue sedi di Rimini, Cesena, Forlì e Ravenna. I volumi vanno da Rebecca Solnit a Michela Murgia, da testi sul femminismo per i bambini e bambine a volumi che promuovono la libertà di espressione per tutti. Il dono ha un significato speciale per Federcoop Romagna: è proprio Rimini, infatti, la città scelta per la propria tradizionale convention di fine anno che si terrà giovedì 21 novembre al Cinema Fulgor. Da tempo la società di servizi alle imprese che opera in tutta la Romagna, si è dotata della Certificazione di Parità di Genere e accompagna numerose realtà produttive del territorio

## 22 dicembre scioperano lavoratori del Terziario, Commercio e Turismo

ROMA (ITALPRESS) - Venerdì 22 dicembre sarà sciopero per gli oltre 5 milioni di lavoratrici e lavoratori del Terziario, Distribuzione e Servizi, della Distribuzione Moderna Organizzata, della Distribuzione Cooperativa, e del comparto turistico ricettivo alberghiero, della Ristorazione Collettiva e Commerciale, delle Agenzie di Viaggio e delle Aziende Termali, in attesa, in media da oltre 3 anni, dei rinnovi dei contratti nazionali di settore. La giornata di stop, indetta dai sindacati nazionali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs "dopo la brusca l'interruzione dei negoziati - si legge in una nota -, è finalizzata a sollecitare un avanzamento del confronto, denunciare lo stallo delle trattative e l'ormai insostenibile situazione in cui versano le lavoratrici e i lavoratori con i salari al palo e il mancato aggiornamento della parte normativa dei contratti, mentre i settori del terziario e del turismo registrano una ripresa e un aumento dei fatturati". La mobilitazione sarà supportata da 3 manifestazioni interregionali a Roma, Milano e Napoli, e da due manifestazioni regionali a Cagliari e Palermo. Nella capitale, dove confluiranno le delegate e i delegati dalle regioni del centro Italia, alle 9.30 il corteo muoverà da Piazza Esquilino, percorrendo via Cavour e via dei Fori Imperiali, fino a Piazza Santi Apostoli dove alle 11.30 è previsto il comizio conclusivo. Nel capoluogo lombardo, dove confluiranno le delegate e i delegati dalle regioni del Nord Italia, il concentramento è previsto alle 9.30 in piazza Castello; il corteo, che prenderà le mosse da viale Gladio, percorrendo viale Emilio Alemagna, viale Molire, viale Milton e via Mario Pagano, approderà per il comizio conclusivo alle 11.30 in Piazza Sempione/Arco della Pace. Nel capoluogo partenopeo, dove confluiranno le delegate e i delegati dalle regioni del sud Italia, il concentramento è previsto alle 9.30 in piazza Mancini; il corteo da corso Umberto I, passando per via Cardinale Guglielmo, raggiungerà piazza Matteotti per il comizio conclusivo. Nel capoluogo sardo tutto avrà luogo in piazza Garibaldi alle ore 10.00, mentre nel capoluogo siciliano il corteo, con il concentramento previsto alle 9.30 in piazza Teatro Massimo, approderà in via E.Amari. "Alla base della protesta nel macrosettore terziario, l'indisponibilità delle associazioni datoriali di settore Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Ancc-Coop, Confcooperative-Consumo e Utenza e Agci-Agrital a riconoscere alle lavoratrici ed ai lavoratori incrementi retributivi in linea con l'andamento inflazionistico, così come peraltro previsto dagli accordi interconfederali sugli assetti contrattuali - prosegue la nota -. Fallito anche il tentativo in extremis dei sindacati di procedere ai rinnovi contrattuali, a fronte di una sostanziale conferma delle pregiudiziali poste alla base dei negoziati con Confcommercio e Confesercenti che, nonostante sbandierino pubblicamente di voler sottoscrivere un Ccnl "innovativo", si ostinano a richiedere una drastica riduzione di una



ROMA (ITALPRESS) - Venerdì 22 dicembre sarà sciopero per gli oltre 5 milioni di lavoratrici e lavoratori del Terziario, Distribuzione e Servizi, della Distribuzione Moderna Organizzata, della Distribuzione Cooperativa, e del comparto turistico ricettivo alberghiero, della Ristorazione Collettiva e Commerciale, delle Agenzie di Viaggio e delle Aziende Termali, in attesa, in media da oltre 3 anni, dei rinnovi dei contratti nazionali di settore. La giornata di stop, indetta dai sindacati nazionali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs "dopo la brusca l'interruzione dei negoziati - si legge in una nota -, è finalizzata a sollecitare un avanzamento del confronto, denunciare lo stallo delle trattative e l'ormai insostenibile situazione in cui versano le lavoratrici e i lavoratori con i salari al palo e il mancato aggiornamento della parte normativa dei contratti, mentre i settori del terziario e del turismo registrano una ripresa e un aumento dei fatturati". La mobilitazione sarà supportata da 3 manifestazioni interregionali a Roma, Milano e Napoli, e da due manifestazioni regionali a Cagliari e Palermo. Nella capitale, dove confluiranno le delegate e i delegati dalle regioni del centro Italia, alle 9.30 il corteo muoverà da Piazza Esquilino, percorrendo via Cavour e via dei Fori Imperiali, fino a Piazza Santi Apostoli dove alle 11.30 è previsto il comizio conclusivo. Nel capoluogo lombardo, dove confluiranno le delegate e i delegati dalle regioni del Nord Italia, il concentramento è previsto alle 9.30 in piazza Castello; il corteo, che prenderà le mosse da viale Gladio, percorrendo viale Emilio Alemagna, viale Molire, viale Milton e via Mario Pagano, approderà per il comizio conclusivo alle 11.30 in Piazza Sempione/Arco della Pace. Nel capoluogo partenopeo, dove confluiranno le delegate e i delegati dalle regioni del sud Italia, il concentramento è previsto alle 9.30 in piazza Mancini; il corteo da corso Umberto I, passando per via Cardinale Guglielmo, raggiungerà piazza Matteotti per il comizio conclusivo. Nel capoluogo sardo tutto avrà luogo in piazza Garibaldi alle ore 10.00, mentre nel capoluogo siciliano il corteo, con il concentramento previsto alle 9.30 in piazza Teatro Massimo, approderà in via E.Amari.

## Cagliari Live Magazine

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

pluralità di istituti contrattuali quali la 14° mensilità, i permessi retribuiti e gli scatti di anzianità. Non va meglio nel comparto turistico. Anche le associazioni datoriali di settore Fipe, Angem, **Legacoop** Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e Agci Servizi, Federalberghi, Faita, Federcamping, Fiavet, Federturismo Aica, Confturismo, Federterme, Assohotel, Assocamping, Assoviaggi, Fiba e Fiepet si rifiutano di parlare di aumenti salariali in linea con gli indici Ipca e adeguati a far recuperare ai lavoratori l'aumento del costo della vita, in alcuni casi disconoscendo gli accordi interconfederali a suo tempo sottoscritti - spiegano i sindacati -. Le associazioni propongono di riformare dell'attuale classificazione del personale, con la revisione al ribasso dei livelli di inquadramento, il taglio dei permessi retribuiti, la sterilizzazione degli scatti di anzianità, l'aumento dell'importo della trattenuta pasto, un maggiore ricorso ai contratti a tempo determinato, la riduzione del periodo di comporta tra malattia e infortunio e del periodo di preavviso". Nel settore termale "l'associazione datoriale si accanisce contro le lavoratrici e i lavoratori, adducendo ulteriori scuse quali l'abbassamento delle tariffe riconosciute dal SSN per le prestazioni a carico dello stesso, ritenendo eccessive le rivendicazioni sindacali di aumenti salariali in linea con l'indice Ipca", aggiungono i sindacati. "In più occasioni Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno dimostrato di avere grande senso di responsabilità, facendo di tutto per far progredire le trattative ed orientarle ad un esito diverso, concludono i sindacati, auspicando che "prevalga anche da parte delle Associazioni imprenditoriali il senso di responsabilità e della misura, per non arrecare l'ennesima offesa a quanti generosamente ogni giorno consentono alle imprese di operare e consolidarsi nei mercati di riferimento. Scioperare il 22 dicembre servirà anche a riaprire seriamente il confronto tra le parti, in un ambito rispettoso della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, per entrare nel merito e neutralizzare ogni tentativo di svilire le trattative attenuandone il valore". - Foto ufficio stampa Uiltucs - (ITALPRESS). Fonte: Italtpress.

## Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

### Rimini, Federcoop dona al centro per le famiglie una biblioteca sulla parità di genere

Una piccola libreria sulla parità di genere e la prevenzione della violenza sulle donne, con un assortimento di volumi pensati per sensibilizzare gli adulti e le nuove generazioni su questi temi: è questo il dono che Federcoop Romagna, società di servizi del movimento cooperativo di **Legacoop**, ha deciso di donare al Centro per le Famiglie del Comune di Rimini. Alla breve cerimonia di consegna erano presenti la vicesindaca e assessora alle politiche di Genere del Comune, Chiara Bellini, l'amministratrice delegata di Federcoop Romagna, Elena Zannoni, la vicepresidente di **Legacoop** Romagna, Giorgia Gianni, la coordinatrice territoriale, Federica Protti e Carolina Smecca, responsabile Pari Opportunità di **Legacoop** Romagna. Federcoop Romagna è una realtà di primario rilievo nel mercato nazionale dei servizi alle imprese, con un team di 113 persone (di cui 97 dipendenti, la stragrande maggioranza donne). Con la campagna "Che genere di problema abbiamo?", Federcoop Romagna installerà 5 piccole librerie nelle sue sedi di Rimini, Cesena, Forlì e Ravenna. I volumi vanno da Rebecca Solnit a Michela Murgia, da testi sul femminismo per i bambini e bambine a volumi che promuovono la libertà di espressione per tutti. Il dono ha un significato speciale per Federcoop Romagna: è proprio Rimini, infatti, la città scelta per la propria tradizionale convention di fine anno che si terrà giovedì 21 novembre al Cinema Fulgor. Da tempo la società di servizi alle imprese che opera in tutta la Romagna, si è dotata della Certificazione di Parità di Genere e accompagna numerose realtà produttive del territorio all'ottenimento della stessa. «I temi della Parità di Genere - dichiara Elena Zannoni, amministratrice delegata di Federcoop - sono per noi prioritari. La Cooperazione è il luogo dell'uguaglianza, dei diritti e delle pari opportunità. È nel nostro DNA, quindi, occuparci di politiche e linguaggio di genere. Parliamo di un cambiamento culturale profondo, che deve partire dall'educazione e nell'infanzia per arrivare a permeare le imprese e tutta la società. Vogliamo pensare che questo piccolo gesto sia un contributo fattivo verso questa direzione». «Federcoop Romagna ha un legame speciale con Rimini, da dove attinge continuamente energie e professionalità fondamentali - dichiara Paolo Lucchi, presidente di Federcoop Romagna e di **Legacoop** Romagna -. Per questo siamo orgogliosi di organizzare la Convention in una cornice splendida come il Cinema Fulgor: luogo oggetto di un'accurata opera di restituzione estetica, operata anche da cooperative romagnole, utile a ricreare, all'interno e all'esterno, le atmosfere tanto care a Federico Fellini ma, soprattutto, un simbolo di quella Romagna positiva ed operosa che la cooperazione vuole rappresentare al meglio».



12/19/2023 11:43

Una piccola libreria sulla parità di genere e la prevenzione della violenza sulle donne, con un assortimento di volumi pensati per sensibilizzare gli adulti e le nuove generazioni su questi temi: è questo il dono che Federcoop Romagna, società di servizi del movimento cooperativo di Legacoop, ha deciso di donare al Centro per le Famiglie del Comune di Rimini. Alla breve cerimonia di consegna erano presenti la vicesindaca e assessora alle politiche di Genere del Comune, Chiara Bellini, l'amministratrice delegata di Federcoop Romagna, Elena Zannoni, la vicepresidente di Legacoop Romagna, Giorgia Gianni, la coordinatrice territoriale, Federica Protti e Carolina Smecca, responsabile Pari Opportunità di Legacoop Romagna. Federcoop Romagna è una realtà di primario rilievo nel mercato nazionale dei servizi alle imprese, con un team di 113 persone (di cui 97 dipendenti, la stragrande maggioranza donne). Con la campagna "Che genere di problema abbiamo?", Federcoop Romagna installerà 5 piccole librerie nelle sue sedi di Rimini, Cesena, Forlì e Ravenna. I volumi vanno da Rebecca Solnit a Michela Murgia, da testi sul femminismo per i bambini e bambine a volumi che promuovono la libertà di espressione per tutti. Il dono ha un significato speciale per Federcoop Romagna: è proprio Rimini, infatti, la città scelta per la propria tradizionale convention di fine anno che si terrà giovedì 21 novembre al Cinema Fulgor. Da tempo la società di servizi alle imprese che opera in tutta la Romagna, si è dotata della Certificazione di Parità di Genere e accompagna numerose realtà produttive del territorio all'ottenimento della stessa. «I temi della Parità di Genere - dichiara Elena Zannoni, amministratrice delegata di Federcoop - sono per noi prioritari. La Cooperazione è il luogo dell'uguaglianza, dei diritti e delle pari opportunità. È nel nostro DNA, quindi, occuparci di politiche e linguaggio di genere. Parliamo di un cambiamento culturale profondo, che deve partire dall'educazione e nell'infanzia per arrivare a permeare le

## Cronaca Comune

Cooperazione, Imprese e Territori

### "Memorie dal popolo": in mostra alla Bassani le Case del Popolo nel ferrarese

Ripercorre la storia delle Case del Popolo nel ferrarese la mostra fotografica che giovedì 21 dicembre 2023 alle 17 sarà inaugurata alla biblioteca comunale Bassani (via Grosoli 42, Ferrara). Seguirà la proiezione di un documentario che, assieme alla mostra, rientra nel progetto realizzato da **Legacoop** Estense, dal titolo "Memorie dal popolo. Emancipazione, partecipazione, educazione: le Case del Popolo a Ferrara prima e dopo il Fascismo". L'appuntamento è a ingresso libero. Per informazioni: [info.bassani@comune.fe.it](mailto:info.bassani@comune.fe.it) oppure telefonare a 0532797414 LA SCHEDEDA a cura degli organizzatori "Memorie dal popolo. Emancipazione, partecipazione, educazione: le Case del Popolo a Ferrara prima e dopo il Fascismo" è un progetto promosso da **Legacoop** Estense per raccontare un periodo della storia del '900 attraverso l'esperienza delle Case del Popolo nel ferrarese, dalla violenza squadrista al dopoguerra, con l'obiettivo di preservare la memoria storica e valorizzare questi luoghi, esempio di partecipazione popolare, stimolando una riflessione intergenerazionale sui temi della democrazia e della cittadinanza attiva. L'esperienza storica delle Case del Popolo viene raccontata attraverso: - un documentario: un viaggio in bicicletta attraverso la provincia di Ferrara ci accompagna alla scoperta di luoghi e volti, che testimoniano un patrimonio di storie e aneddoti da custodire e tramandare per interrogare il nostro senso di comunità; - un podcast: il racconto in audio dello scontro fra gli agrari più potenti d'Italia e i braccianti organizzati in leghe e cooperative in cui si inserì lo squadristico fascista che vide proprio nelle Case del Popolo il bersaglio ideale; - una mostra fotografica ed esperienziale, cui è affidato il compito emotivo di "raccolgimento" per una riflessione su spazi civili, memoria delle relazioni, oggetti e simboli, storie personali. Parole e luoghi diventano segnavia di una memoria collettiva per ripensare un'idea di comunità. Il progetto è realizzato grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna, Legge regionale n.3/2016 Scarica la locandina memorie dal popolo Il programma completo degli appuntamenti culturali della biblioteca comunale Bassani e delle altre biblioteche di Ferrara alla pagina:.



Ripercorre la storia delle Case del Popolo nel ferrarese la mostra fotografica che giovedì 21 dicembre 2023 alle 17 sarà inaugurata alla biblioteca comunale Bassani (via Grosoli 42, Ferrara). Seguirà la proiezione di un documentario che, assieme alla mostra, rientra nel progetto realizzato da Legacoop Estense, dal titolo "Memorie dal popolo. Emancipazione, partecipazione, educazione: le Case del Popolo a Ferrara prima e dopo il Fascismo". L'appuntamento è a ingresso libero. Per informazioni: [info.bassani@comune.fe.it](mailto:info.bassani@comune.fe.it) oppure telefonare a 0532797414 LA SCHEDEDA a cura degli organizzatori "Memorie dal popolo. Emancipazione, partecipazione, educazione: le Case del Popolo a Ferrara prima e dopo il Fascismo" è un progetto promosso da Legacoop Estense per raccontare un periodo della storia del '900 attraverso l'esperienza delle Case del Popolo nel ferrarese, dalla violenza squadrista al dopoguerra, con l'obiettivo di preservare la memoria storica e valorizzare questi luoghi, esempio di partecipazione popolare, stimolando una riflessione intergenerazionale sui temi della democrazia e della cittadinanza attiva. L'esperienza storica delle Case del Popolo viene raccontata attraverso: - un documentario: un viaggio in bicicletta attraverso la provincia di Ferrara ci accompagna alla scoperta di luoghi e volti, che testimoniano un patrimonio di storie e aneddoti da custodire e tramandare per interrogare il nostro senso di comunità; - un podcast: il racconto in audio dello scontro fra gli agrari più potenti d'Italia e i braccianti organizzati in leghe e cooperative in cui si inserì lo squadristico fascista che vide proprio nelle Case del Popolo il bersaglio ideale; - una mostra fotografica ed esperienziale, cui è affidato il compito emotivo di "raccolgimento" per una riflessione su spazi civili, memoria delle relazioni, oggetti e simboli, storie personali. Parole e luoghi diventano segnavia di una memoria collettiva per ripensare un'idea di comunità. Il progetto è realizzato grazie al contributo della

## Engage

Cooperazione, Imprese e Territori

### Conad: a febbraio la nuova campagna di posizionamento. Zuliani: «Budget pubblicitario 2024 a quota 44,5 milioni»

Archiviare informazioni su dispositivo e/o accedervi Conad torna ad investire sul brand con una nuova campagna di posizionamento, on air da febbraio, amplia l'offerta ecommerce con nuovi servizi e stanziamento per il 2024 un investimento pubblicitario in linea con la spesa di quest'anno. «Chiudiamo il 2023 con ricavi e clienti in crescita, nonostante uno scenario economico segnato da spinte inflative e consumi in frenata. In questo contesto la nostra comunicazione ha puntato molto, per forza di cose, su iniziative call to action e meno sulla marca, un atteggiamento pragmatico che ha pagato in termini di business», spiega Giuseppe Zuliani, Direttore Customer Marketing e Comunicazione di Conad, intervistato a Milano a margine della presentazione dei dati di preconsuntivo 2023. «Ora però è tornato il momento di comunicare i nostri valori, di parlare delle persone da sempre al centro della nostra strategia. A febbraio, dunque, debutterà la nuova campagna di brand che, nel corso dell'anno, accompagnerà poi tutte le attività di comunicazione di prodotto dell'insegna con il confermato payoff "Le persone oltre le cose". La creatività è sempre di Ogilvy, il planning di Media Club, agenzie di Wpp, il gruppo a cui Conad ha affidato tutte le sue attività di comunicazione dal 2018. Nel 2024 il consorzio della grande distribuzione organizzata continuerà poi ad investire per accelerare la sua presenza nel canale del commercio elettronico, dove dal 2022 è attivo Hey Conad, «un'ecosistema digitale pensato non solo come una piattaforma per la spesa online, ma come una proposta integrata di servizi per i clienti. Siamo partiti a ottobre con un'offerta dedicata ad viaggi grazie a una partnership strategica stretta con Welcome Travel Group. Presto proporremo anche servizi nel settore della salute, alla luce di un accordo con il gruppo Bialis. Assicurazioni, servizi finanziari, mondo pet care e mobilità saranno i prossimi step di questo piano innovativo, che ci permette di proporci sul mercato con un approccio caratteristico dei retailer delle economie europee più sviluppate». Anche questi servizi saranno al centro dell'attività pubblicitaria del prossimo anno, «per il quale abbiamo stanziato un investimento di 44,5 milioni di euro lordi, in linea con la spesa del 2023, che è stata alzata di mezzo milione nelle ultime settimane. Il digital peserà tra il 25% e il 30% del budget di Conad, un'oscillazione che sarà legata a quanti lanci effettueremo nel mondo di Hey Conad». Leggi anche: [GUARDA QUI LO SPOT DI NATALE DI CONAD](#) Guardando ai numeri, Conad si conferma per il quinto anno consecutivo il primo operatore della grande distribuzione italiana. Secondo i dati di preconsuntivo 2023, l'insegna registra un fatturato complessivo di circa 20,2 miliardi di euro, in crescita del 9,1% sul 2022. Le principali evidenze, illustrate dal Presidente **Mauro Lusetti** e dal Direttore Generale Operativo Francesco Avanzini, mostrano come Conad abbia consolidato la propria quota di mercato, ora pari al 15% sul totale Italia, con una crescita delle vendite del 9,6% (+7,9%



Archiviare informazioni su dispositivo e/o accedervi Conad torna ad investire sul brand con una nuova campagna di posizionamento, on air da febbraio, amplia l'offerta ecommerce con nuovi servizi e stanziamento per il 2024 un investimento pubblicitario in linea con la spesa di quest'anno. «Chiudiamo il 2023 con ricavi e clienti in crescita, nonostante uno scenario economico segnato da spinte inflative e consumi in frenata. In questo contesto la nostra comunicazione ha puntato molto, per forza di cose, su iniziative call to action e meno sulla marca, un atteggiamento pragmatico che ha pagato in termini di business», spiega Giuseppe Zuliani, Direttore Customer Marketing e Comunicazione di Conad, intervistato a Milano a margine della presentazione dei dati di preconsuntivo 2023. «Ora però è tornato il momento di comunicare i nostri valori, di parlare delle persone da sempre al centro della nostra strategia. A febbraio, dunque, debutterà la nuova campagna di brand che, nel corso dell'anno, accompagnerà poi tutte le attività di comunicazione di prodotto dell'insegna con il confermato payoff "Le persone oltre le cose". La creatività è sempre di Ogilvy, il planning di Media Club, agenzie di Wpp, il gruppo a cui Conad ha affidato tutte le sue attività di comunicazione dal 2018. Nel 2024 il consorzio della grande distribuzione organizzata continuerà poi ad investire per accelerare la sua presenza nel canale del commercio elettronico, dove dal 2022 è attivo Hey Conad, «un'ecosistema digitale pensato non solo come una piattaforma per la spesa online, ma come una proposta integrata di servizi per i clienti. Siamo partiti a ottobre con un'offerta dedicata ad viaggi grazie a una partnership strategica stretta con Welcome Travel Group. Presto proporremo anche servizi nel settore della salute, alla luce di un accordo con il gruppo Bialis. Assicurazioni, servizi finanziari, mondo pet care e mobilità saranno i prossimi step di questo piano innovativo, che ci permette di proporci sul mercato con un approccio caratteristico

## Engage

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

a parità di rete). Infine, si conferma anche nel 2023 il primato sul fronte della brand awareness: l'insegna continua ad essere top of mind del settore (19,9%) con una notorietà totale pari al 94,6%.

## L'84% delle imprese di Legacoop Bologna è sostenibile da più punti di vista, i dati di fine anno

Le imprese associate a **Legacoop** Bologna raggiungono una performance sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale per un 33 per cento tra l'ottimo e il buono, per un 51 per cento soddisfacente e per un 16 per cento sufficiente. Nessuna insufficienza. A confermarlo sono gli ultimi dati pubblicati sulla piattaforma globale Synesgy, sviluppata dal gruppo CRIF-CRIBIS e che conferisce un rating ESG (Environmental, Social e Governance) il quale valuta un investimento in base all'impegno sulle diverse dimensioni della sostenibilità. I dati sono stati presentati ieri dall'Agenda Cooperativa per lo sviluppo Sostenibile, il Report 2023 di **Legacoop** Bologna che misura il contributo annuale al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 delle cooperative sul territorio bolognese. Numeri e dati che superano, e non di poco, la media delle imprese italiane. Nel nostro intero Paese il 46% delle aziende raggiunge un rating sufficiente e il 23% basso. Solamente il 9% si colloca tra l'ottimo e il buono e un 22% nella fascia soddisfacente. Altri fattori di sostenibilità delle imprese **Legacoop** Bologna Non solo sostenibilità ambientale per le cooperative associate a **Legacoop** Bologna. C'è anche quella lavorativa e quella sull'innovazione. Circa il 90 per cento delle imprese aderenti a **Legacoop** ha lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato e 67 per cento possiede impianti per produrre energia da fonti rinnovabili. Non mancano dati positivi per il welfare: cibo recuperato e donato pari a 1,3 milioni di pasti, 51.400 tra bambini, ragazzi e adolescenti che accedono a servizi delle coop sociali. «In modo molto trasparente cerchiamo ogni anno di restituire ai nostri stakeholder il contributo che le nostre associate portano al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. Lo facciamo con il supporto metodologico di SCS, qualificato soggetto della consulenza sulla valutazione d'impatto, con importanti competenze e insieme ad un partner internazionale come CRIBIS, attraverso una piattaforma che consente di misurarci con gli standard internazionali. Un confronto oggettivo, attraverso un soggetto terzo qualificato, per uscire da una logica autoreferenziale. I dati ci dicono che se ragioniamo in logica di sostenibilità integrale, performiamo meglio rispetto all'insieme delle imprese di capitale. Qualità del rapporto di lavoro, distribuzione diffusa della ricchezza prodotta, sostegno alle comunità in modo proattivo, sono alcune caratteristiche peculiari della cooperazione che riducono le disuguaglianze producendo equità, inclusione e accessibilità per una larga fascia di cittadine e cittadini», sottolinea Rita Ghedini, Presidente di **Legacoop** Bologna. Formazione e sicurezza sul lavoro Dai dati emerge sia l'importanza della formazione (erogata dal 97% delle cooperative) sia l'adozione di certificazioni di sicurezza sul lavoro. Il 46% delle aziende che hanno ottenuto queste certificazioni hanno assunto impegni su sicurezza e salute dei lavoratori che vanno oltre quanto previsto dalle normative.



Le imprese associate a Legacoop Bologna raggiungono una performance sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale per un 33 per cento tra l'ottimo e il buono, per un 51 per cento soddisfacente e per un 16 per cento sufficiente. Nessuna insufficienza. A confermarlo sono gli ultimi dati pubblicati sulla piattaforma globale Synesgy, sviluppata dal gruppo CRIF-CRIBIS e che conferisce un rating ESG (Environmental, Social e Governance) il quale valuta un investimento in base all'impegno sulle diverse dimensioni della sostenibilità. I dati sono stati presentati ieri dall'Agenda Cooperativa per lo sviluppo Sostenibile, il Report 2023 di Legacoop Bologna che misura il contributo annuale al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 delle cooperative sul territorio bolognese. Numeri e dati che superano, e non di poco, la media delle imprese italiane. Nel nostro intero Paese il 46% delle aziende raggiunge un rating sufficiente e il 23% basso. Solamente il 9% si colloca tra l'ottimo e il buono e un 22% nella fascia soddisfacente. Altri fattori di sostenibilità delle imprese Legacoop Bologna Non solo sostenibilità ambientale per le cooperative associate a Legacoop Bologna. C'è anche quella lavorativa e quella sull'innovazione. Circa il 90 per cento delle imprese aderenti a Legacoop ha lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato e 67 per cento possiede impianti per produrre energia da fonti rinnovabili. Non mancano dati positivi per il welfare: cibo recuperato e donato pari a 1,3 milioni di pasti, 51.400 tra bambini, ragazzi e adolescenti che accedono a servizi delle coop sociali. «In modo molto trasparente cerchiamo ogni anno di restituire ai nostri stakeholder il contributo che le nostre associate portano al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. Lo facciamo con il supporto metodologico di SCS, qualificato soggetto della consulenza sulla valutazione d'impatto, con importanti competenze e insieme ad un partner internazionale come CRIBIS, attraverso una

## Gazzetta di Bologna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Infine, il welfare aziendale e le pratiche di conciliazione vita-lavoro che risultano centrali per il 77% delle imprese, che hanno una presenza femminile del 75% nella forza lavoro e del 36% nei livelli apicali. Sostenibilità sociale La promozione di politiche attive del lavoro di **Legacoop** Bologna ha permesso l'attivazione di percorsi di orientamento, formazione, tirocini e inserimenti lavorativi per 4.149 persone svantaggiate, vulnerabili e disabili. Il sostegno alle fragilità sociali tocca tre ambiti. L'ambito sociosanitario con 22.658 persone con bisogni di assistenza, l'ambito dell'abitare con i 3.513 alloggi a canone calmierato (-60% rispetto ai prezzi di mercato) della cooperazione di abitanti a proprietà indivisa e l'ambito dell'accoglienza per i migranti con 1.287 persone coinvolte. Infine, sono 51.456 i bambini, ragazzi e adolescenti che accedono a servizi dell'infanzia 0-6, servizi integrativi scolastici e percorsi socioeducativi grazie al lavoro di sostegno alla comunità educante che la cooperazione sociale porta avanti.

Sostenibilità ambientale La salvaguardia dell'ecosistema rappresenta l'impegno delle imprese cooperative nel versante della sostenibilità ambientale. I processi di efficientamento dei consumi energetici e idrici sono in piena realizzazione, con il 60% delle imprese del campione che negli ultimi cinque anni ha realizzato investimenti per migliorare la propria prestazione energetica, per un totale di oltre 13 milioni di euro. Il 67,9% si è dotato di impianti per la produzione di energia rinnovabile, mentre il 66,7% ha attivato processi di efficientamento nell'uso dell'acqua. Allo stesso tempo il 55,3% delle imprese del campione ha attivato percorsi di economia circolare realizzati per la stragrande maggioranza «in filiera», insieme ad altre imprese, con azioni che spaziano dal recupero di sottoprodotti, al riutilizzo, riciclaggio fino al recupero per la produzione di energia.

Sostenibilità alimentare Nel settore food, le cooperative stanno agendo su più livelli: sia attraverso lo sviluppo di linee di prodotti e produzione biologica, sia con progetti di contrasto allo spreco alimentare. Entrambe le attività sono sviluppate dall'88% delle imprese. La merce recuperata e donata a realtà senza fine di lucro è equivalente a 1.3 milioni di pasti.

Innovazione Strettamente integrata a tutti i processi di sostenibilità c'è la propensione all'innovazione: il 40% delle cooperative ha centri di ricerca e sviluppo propri, il 33% ha collaborazioni con start up innovative, l'80% ha attivato processi di digitalizzazione, il 70% ha collaborazioni esterne con centri di ricerca e università. Infine, sono stati mappati i percorsi di rigenerazione urbana, che sulla città di Bologna hanno raggiunto 90.000 metri quadri di superficie rigenerata con l'implementazione di orti e giardini urbani, spazi di coworking, luoghi per eventi culturali, artistici musicali e sportivi, ristorazione biologica e hub di innovazione sociale, che nell'insieme hanno prodotto 160 nuovi posti di lavoro, con una frequentazione annuale di 366.000 persone. Condividi.

## La bolletta Etika sostiene 59 persone

Ottilia Morandelli

Sono 59 le persone con disabilità che verranno inserite in undici progetti costruiti grazie a 560.000 euro ricavati dalla bolletta Etika, l'offerta energetica solidale messa in piedi da Federcoop e Dolomiti Energia e scelta da 63 mila clienti. Lo ha riferito ieri il comitato scientifico del progetto, composto da Piergiorgio Reggio, docente all'università Cattolica di Milano e Brescia, e Carlo Francescutti, direttore dei servizi sociosanitari dell'azienda sanitaria Friuli Occidentale. «A fronte dei 560.000 euro di contributo Etika, c'è un ulteriore 23% sostenuto dalle cooperative con risorse proprie o attraverso la compartecipazione delle famiglie e il finanziamento degli enti locali», spiega Carlo Francescutti. Etika, attiva ormai da sette anni, è l'offerta luce e gas della Federazione della **cooperazione** trentina con Dolomiti Energia, scelta da 63 mila clienti. L'iniziativa sostiene progetti riguardanti l'autonomia abitativa delle persone con disabilità ed offre energia al cento per cento pulita certificata da fonti rinnovabili. Le 59 persone con disabilità coinvolte nei nuovi progetti Etika si aggiungono alle 75 protagoniste delle iniziative finanziate negli anni scorsi. Sottoscrivendo un contratto con Etika vengono erogati automaticamente in favore di Dolomiti Energia 10 euro per il finanziamento di bandi solidali.

Nel corso di sette anni di attività le cifre del fondo solidale ammontano a 3,7 milioni di euro, con 148.823 tonnellate di anidride carbonica risparmiate; quantità di Co2 che potrebbe essere assorbita da 3.720.584 alberi. «I dati relativi alle adesioni hanno continuato a crescere raggiungendo a fine 2023 quota 64.000 - racconta Marco Merler, amministratore delegato di Dolomiti Energia - Una numerosità che conferma che si tratta di un'offerta vantaggiosa e che consente un investimento rilevante nella comunità con progetti di welfare ed educativi realizzati dalla **cooperazione sociale** in collaborazione con gli altri attori del territorio». Un progetto che «è andato oltre le aspettative», che ha saputo coniugare «l'economia con il lavoro di cura delle persone fragili».

«È importante costruire opportunità di servizio che permettano alle persone di rendersi protagoniste della loro stessa vita - ha evidenziato Carlo Francescutti - stiamo costruendo nuove opportunità per le persone con disabilità, per rendere il loro vivere indipendente. Molte delle cooperative che hanno partecipato al bando si sono rese conto della necessità di investire su team specialistici e di nuove figure professionali aumentando l'interdisciplinarietà dell'azione». Non solo «erogazione di servizi» ma anche «trasformazione del tessuto **sociale**». «Da questo bando emergono tratti nuovi di vita autonoma - racconta Reggio - Due dei nuovi progetti sono rivolti a persone con disturbi dello spettro autistico. Questo segna un'apertura delle realtà di **cooperazione** a una tematica difficile ma sfidante. Siamo in presenza di un piccolo ma significativo movimento per la vita autonoma delle persone con disabilità



## II T

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

sia in termini quantitativi ma anche qualitativi. Il bando Etika si differenzia da altri perché ha l'interesse specifico di accompagnare e far crescere tutte le attività e le imprese coinvolte».

Gli 11 progetti selezionati riguardano l'abitare, la vita affettiva, la partecipazione **sociale** e il lavoro. Sono stati proposti dalle cooperative sociali Cs4, Eliodoro, Incontra, Impronte, La Rete, Archè, Amalia Guardini e l'associazione Anffas Trentino. Per Mario Tonina, assessore provinciale alla salute e alla **cooperazione**: «Etika ha creato un impatto positivo sulla comunità. Il ruolo della **cooperazione** orientato al bene comune può essere un motore di sviluppo e innovazione».

## Pesca: Zannier, attivate misure per 3mln da Gruppo azione costiera

Marano Lagunare, 19 dic - "Lo sviluppo delle zone costiere passa attraverso la realizzazione di attività a sostegno della pesca e dell'acquacoltura che, in una certa misura, possono contribuire a sviluppare anche forme di turismo sostenibile orientato alla conoscenza e alla tutela dei luoghi e della loro biodiversità. Tutto ciò è stato possibile con le progettualità concrete messe in atto dal Gruppo di azione costiera Fvg, con un approccio partecipato che rende più consapevoli delle proprie potenzialità gli stessi operatori". Lo ha detto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier a Marano Lagunare, a margine dell'evento in cui sono stati presentati i risultati dell'attività del Flag Fvg (acronimo di Fisheries Local Action Group), ovvero dei gruppi di azione Locale del settore della pesca che in Friuli Venezia Giulia si sono costituiti con il nome di Gruppo di azione costiera Fvg (Gac Fvg). "Sono state sviluppate azioni per quasi 3 milioni di euro - ha ricordato Zannier -, molte delle quali hanno contribuito a migliorare le condizioni di lavoro dei pescatori. A Marano Lagunare, ad esempio, è stato possibile infrastrutturare quattro banchine di attracco, grazie all'installazione di reti e impianti tecnologici con erogatori di energia elettrica e idrica. Nella frazione Villaggio del Pescatore, in comune di Duino Aurisina, sono stati realizzati lavori di rifacimento del manto sulla strada di collegamento verso i punti di sbarco del pescato e le zone turistiche". Zannier ha poi ricordato i progetti di ricerca sulla tutela dell'ecosistema marino, svolti in collaborazione con diversi enti scientifici anche del vicino Veneto ed Emilia-Romagna, e i piani per la sicurezza alimentare dei molluschi bivalvi. Vi sono poi state iniziative di valorizzazione del "mondo pesca" come la realizzazione del Museo della pesca e della Civiltà lagunare a Grado, inaugurato lo scorso 16 dicembre. Tra gli eventi di maggior successo il ritorno della rassegna Fish Very Good che veicola il messaggio "fresco, vicino e genuino" riferito al pescato come prodotto anche di richiamo turistico. In totale sono state valorizzate 16 specie ittiche nostrane, attraverso 82 show cooking. Le manifestazioni hanno visto l'organizzazione per il pubblico di 38 escursioni esperienziali tra pesca e ambiente lagunare e marino. "Il piano d'azione - ha commentato il presidente del GAC FVG, Antonio Paoletti - si è articolato in diverse misure, alcune delle quali sono state oggetto di rimodulazione, per un totale di 11 misure attivate, per un importo complessivo di risorse pubbliche di circa 2,95 milioni di euro, nell'ambito del programma Feamp 2014-2020 provenienti da Unione Europea, Stato e Regione Friuli Venezia Giulia. Gli interventi realizzati in collaborazione e coordinamento con gli operatori della pesca e acquacoltura, hanno sviluppato iniziative di carattere imprenditoriale, tutela ambientale e divulgazione culturale e scientifica". Il Gac Fvg ricomprende



i territori dei comuni di Duino Aurisina/Devin Nabreina, Grado e Marano Lagunare. Il partenariato ha per capofila Aries (società in house della Camera di Commercio della Venezia Giulia) e include anche i tre Comuni costieri, le associazioni di categoria Confcooperative Fvg, **Legacoop** Fvg, Agci Fvg, le rappresentanze sindacali Uila Fvg, Fai Cisl Fvg e altre realtà ambientali e turistiche come la Fondazione WWF, la Riserva marina di Miramare e il marina porto turistico Portomaran. ARC/SSA/al.

## Potenza, le coop si scoprono più «rosa»

POTENZA - Quante donne ricoprono ruoli istituzionali e decisionali? Quante mogli e madri sono assunte ogni anno e quante guadagnano più degli uomini? C'è, purtroppo, un'unica risposta a tutti questi interrogativi: pochissime. Il lavoro è uno degli ambiti in cui i divari di genere sono più visibili, in Italia ancora di più dove la situazione risulta essere la peggiore d'Europa. Sono, infatti, ancora un numero esiguo le donne che prendono parte attivamente al mondo del lavoro nel quale sussiste ancora un gap che a volte appare incolmabile. Stereotipi, disparità e discriminazioni la fanno da padrone ostacolando sempre più l'inclusione femminile. In questa direzione, però, continuano a farsi piccoli, ma incessanti passi, da parte di chi non si arrende allo status quo e lotta quotidianamente affinché qualcosa cambi. Uno di questi importanti passi è stato compiuto ieri, nella sede **Legacoop** Basilicata, dove, alla presenza delle esponenti femminili lucane, si è posto l'accento sul ruolo che la figura delle donne svolge e, soprattutto, sulla certificazione della parità di genere uno strumento nato per favorire l'adozione di comportamenti aziendali virtuosi che possano diffondere una nuova cultura di inclusione nel mercato del lavoro: «Si tratta di un istituto varato da poco, a seguito della riforma del codice sulle pari opportunità - spiega Ivana Pipponzi, Consigliera di Parità Regione Basilicata -. Uno strumento legislativo con il quale, attraverso il Pnrr ed il codice pari opportunità, si è inteso attenzionare l'importanza del lavoro femminile. Le aziende e le cooperative che dimostreranno di avere una sensibilità verso le questioni di genere, infatti, potranno ottenere questo prezioso certificato importante come reputazione sociale, e utile perché comporta tutta una serie di vantaggi che si possono ottenere una volta che ci si è certificati come, per esempio, uno sgravio contributivo dell'1% fino a 50.000 euro o punteggi di premialità quando si partecipa ai bandi pubblici. Unioncamere, tra l'altro, il 6 dicembre ha emanato un bando con scadenza 28 marzo attraverso il quale, le piccole medie imprese, potranno ottenere sostegni economici per pagare tutto il necessario a certificarsi. Spingiamo molto sulla certificazione che deve sempre di più abbracciare tutto il mondo datoriale». Un esempio virtuoso di integrazione delle donne nella compagine sociale è rappresentato dalle cooperative, tra le quali spicca La Traccia, prima cooperativa lucana ad aver ottenuto la certificazione, accreditando, così, questa forma societaria come luogo privilegiato per contribuire a colmare il gender gap: «**Legacoop** da oltre 30 anni mette al centro la figura femminile, lottando per creare le condizioni necessarie ad azzerare le distanze - sottolinea Katia Bellomo, responsabile regionale pari opportunità **Legacoop** - Abbiamo un numero importante di donne che sono un valore aggiunto per il nostro sistema. Le nostre cooperative, infatti, vantano un gran numero di lavoratrici ma, soprattutto, di investitrici, legali rappresentanti di oltre 20 cooperative. Occorre



12/19/2023 13:23

POTENZA - Quante donne ricoprono ruoli istituzionali e decisionali? Quante mogli e madri sono assunte ogni anno e quante guadagnano più degli uomini? C'è, purtroppo, un'unica risposta a tutti questi interrogativi: pochissime. Il lavoro è uno degli ambiti in cui i divari di genere sono più visibili, in Italia ancora di più dove la situazione risulta essere la peggiore d'Europa. Sono, infatti, ancora un numero esiguo le donne che prendono parte attivamente al mondo del lavoro nel quale sussiste ancora un gap che a volte appare incolmabile. Stereotipi, disparità e discriminazioni la fanno da padrone ostacolando sempre più l'inclusione femminile. In questa direzione, però, continuano a farsi piccoli, ma incessanti passi, da parte di chi non si arrende allo status quo e lotta quotidianamente affinché qualcosa cambi. Uno di questi importanti passi è stato compiuto ieri, nella sede Legacoop Basilicata, dove, alla presenza delle esponenti femminili lucane, si è posto l'accento sul ruolo che la figura delle donne svolge e, soprattutto, sulla certificazione della parità di genere uno strumento nato per favorire l'adozione di comportamenti aziendali virtuosi che possano diffondere una nuova cultura di inclusione nel mercato del lavoro: «Si tratta di un istituto varato da poco, a seguito della riforma del codice sulle pari opportunità - spiega Ivana Pipponzi, Consigliera di Parità Regione Basilicata -. Uno strumento legislativo con il quale, attraverso il Pnrr ed il codice pari opportunità, si è inteso attenzionare l'importanza del lavoro femminile. Le aziende e le cooperative che dimostreranno di avere una sensibilità verso le questioni di genere, infatti, potranno ottenere questo prezioso certificato importante come reputazione sociale, e utile perché comporta tutta una serie di vantaggi che si possono ottenere una volta che ci si è certificati come, per esempio,

creare le condizioni per superare le criticità che ci sono, per quello siamo qui, per un confronto aperto in uno spazio che ci vede tutti pronti ad un'attenta riflessione per continuare su questa strada e raggiungere risultati sempre più proficui. Sono convinta che la donna nasca con una immensa forza, è arrivato il momento di valorizzata».

# Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Prima riunione al Mit sul "Piano Casa"

Il ministro Salvini convoca una nuova riunione il 16 gennaio 2024 19 dicembre 2023 - L'obiettivo è avviare un imponente "Piano Casa" a partire dal 2025, e per questo il vicepremier del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha convocato una prima riunione con alcune realtà particolarmente interessate al dossier e che sono già state riconvocate per il 16 gennaio. Le prossime settimane, infatti, serviranno per sintetizzare e mettere a fuoco alcune proposte per affrontare in modo organico l'emergenza abitativa, proposte in gran parte anticipate già oggi. Nel corso del tavolo sono stati anche analizzati numeri e dati relativi al patrimonio immobiliare pubblico. In particolare, Federcasa ha stimato in 836mila gli alloggi di edilizia residenziale pubblica in Italia, gestiti da enti diversi, con oltre due milioni e mezzo di persone che ci vivono e 360mila domande di accesso inavase. Un altro problema è la vetustà del patrimonio immobiliare. Da parte sua, il Mit ha già previsto di investire nei prossimi anni almeno 100 milioni per finanziare alcune attività come: recupero del patrimonio immobiliare esistente e riconversione di edifici aventi altra destinazione pubblica, si pensa ad ex caserme ed ospedali non più operativi; destinazione ad edilizia residenziale pubblica sociale delle unità immobiliari private rimaste invendute. Oggi al tavolo erano presenti: Fondazione Cariplo Unipol Confindustria Assoimmobiliare Monte dei Paschi di Siena Intesa San Paolo CDP - Real Estate ANCI Regioni Agenzia del Demanio INPS INAIL Fondazione Inarcassa Federcasa PREGIA - Associazione Professionisti Settore Immobiliare Unione Immobiliare Federproprietà - Arpe Roma Unioncasa Associazione Bancaria Italiana (ABI) ANCE Confedilizia Confcooperative - Partecipa Confcooperative habitat Confcooperative habitat Confabitare Fondazione Enasarco Ordine nazionale degli architetti Ordine nazionali degli ingegneri **Legacoop** FIAIP - Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali (Confindustria) ANAMA - Associazione Nazionale Agenti e Mediatori d'Affari FIMAA - Federazione Italiana Mediatori Agenti D'Affari (Confcommercio) AIR - Associazione Agenti Immobiliari Riuniti Confassociazione Real Estate Nomisma APPC (Associazione Piccoli Proprietari Case). Collegati da remoto Massimiliano Fedriga in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni e il vice Giovanni Toti. In presenza, invece, anche Antonio Decaro di Anci. Tags.



## La vigilanza privata blocca il volantaggio sindacale al Borgogioioso

La denuncia dei sindacati per l'episodio avvenuto a Carpi, a seguito del quale sono state allertate le forze dell'ordine. Lo sciopero di venerdì sta creando scompiglio nel settore della grande distribuzione organizzata. I sindacati del settore terziario modenese denunciano un clima di ostilità e ostruzionismo che si sta generando a seguito della proclamazione dello sciopero del prossimo venerdì 22 dicembre. La La Filcams Cgil in particolare denuncia quanto avvenuto nelle scorse ore presso il Centro Commerciale Borgogioioso di Carpi dove, nonostante le necessarie comunicazioni fossero state inviate alla Prefettura, alle polizie locali, alle Unioni dei comuni e alla Galleria stessa, due delegate sindacali di **Coop** Alleanza 3.0 sono state allontanate dalla vigilanza privata e si sono viste sequestrare parte dei volantini che stavano distribuendo per informare dello sciopero le lavoratrici, i lavoratori e la clientela del centro commerciale. "Un fatto gravissimo - commenta la Filcams-Cgil di Modena della quale fanno parte le due delegate - in contrasto con le normative sull'ordine pubblico e sui regolamenti comunali. Le aziende committenti approfittano del rapporto di forza verso i lavoratori in appalto della vigilanza privata spingendoli ad occuparsi di situazioni di ordine pubblico, esponendoli a rischi persino sul profilo normativo". A scagliarsi contro il volantaggio sarebbe stato il direttore del centro commerciale carpigiano, il quale non si sarebbe mai palesato sul posto, ma avrebbe gestito il tutto telefonicamente, sia con la vigilanza che con le sindacaliste che chiedevano spiegazioni. "Il direttore si è attaccato a questioni procedurali e di proprietà privata cercando di intimidire le nostre delegate - continuano dalla Filcams modenese - ma noi sapevamo di essere in regola tanto è vero che abbiamo dovuto richiedere l'intervento della polizia locale di Carpi che sin dalla prima telefonata ha riconosciuto le nostre ragioni". Il sindacato ha quindi richiesto un intervento delle forze dell'ordine per "ripristinare la situazione e poter esercitare il diritto all'informazione negato dalla Direzione aziendale del Centro Commerciale spalleggiata dalla Direzione aziendale dell'Istituto di Vigilanza che è intervenuto senza averne alcun titolo o autorità, ma anzi contravvenendo a quanto previsto dai regolamenti comunali". I sindacati segnalano, in più parti d'Italia, il susseguirsi di azioni aziendali atte a delegittimare le motivazioni dello sciopero. "Riunioni indette coi dipendenti, comunicati stampa finalizzati ad una narrazione del tutto fasulla della posizione tenuta al tavolo nazionale da Filcams-Cgil, Fasascat-Cisl e Uiltucs-Uil, le tre sigle che hanno proclamato lo sciopero per contestare lo stallo sulla contrattazione ferma da almeno 4 anni". "Non fa eccezione Modena - dicono i sindacalisti della Filcams Cgil - dove registriamo le stesse cose un po' in tutte le insegne della grande distribuzione". Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil ricevono segnalazioni quasi quotidiane di assemblee svolte dalle aziende e alle quali



La denuncia dei sindacati per l'episodio avvenuto a Carpi, a seguito del quale sono state allertate le forze dell'ordine. Lo sciopero di venerdì sta creando scompiglio nel settore della grande distribuzione organizzata. I sindacati del settore terziario modenese denunciano un clima di ostilità e ostruzionismo che si sta generando a seguito della proclamazione dello sciopero del prossimo venerdì 22 dicembre. La La Filcams Cgil in particolare denuncia quanto avvenuto nelle scorse ore presso il Centro Commerciale Borgogioioso di Carpi dove, nonostante le necessarie comunicazioni fossero state inviate alla Prefettura, alle polizie locali, alle Unioni dei comuni e alla Galleria stessa, due delegate sindacali di Coop Alleanza 3.0 sono state allontanate dalla vigilanza privata e si sono viste sequestrare parte dei volantini che stavano distribuendo per informare dello sciopero le lavoratrici, i lavoratori e la clientela del centro commerciale. "Un fatto gravissimo - commenta la Filcams-Cgil di Modena della quale fanno parte le due delegate - in contrasto con le normative sull'ordine pubblico e sui regolamenti comunali. Le aziende committenti approfittano del rapporto di forza verso i lavoratori in appalto della vigilanza privata spingendoli ad occuparsi di situazioni di ordine pubblico, esponendoli a rischi persino sul profilo normativo". A scagliarsi contro il volantaggio sarebbe stato il direttore del centro commerciale carpigiano, il quale non si sarebbe mai palesato sul posto, ma avrebbe gestito il tutto telefonicamente, sia con la vigilanza che con le sindacaliste che chiedevano spiegazioni. "Il direttore si è attaccato a questioni procedurali e di proprietà privata cercando di intimidire le nostre delegate - continuano dalla Filcams modenese - ma noi sapevamo di essere in regola tanto è

## Modena Today

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

i lavoratori sarebbero obbligati a partecipare, oltre a costanti forme di mala-informazione da parte di capi-reparto o responsabili di negozio per denigrare le posizioni sindacali. A tutto questo si uniscono veri e propri atti di ostruzionismo, come la mancata esposizione delle comunicazioni di assemblee sindacali nelle apposite bacheche. "La Filcams Cgil sabato e domenica era presente in tutti i centri commerciali - continua la segreteria del sindacato modenese - come sempre in queste occasioni e non mancherà di esserci quando verranno violati i diritti dei lavoratori, diritti garantiti costituzionalmente. Segnaliamo però una grande delusione nel doverlo fare a Carpi, in un Centro commerciale come il Borgogioioso, all'interno del quale, tra le varie insegne, vi è anche un importante punto vendita di **Coop** Alleanza 3.0 che avremmo voluto vedere almeno garantire il diritto minimo all'informazione sindacale per non adeguarsi ad alcune discutibili pratiche di cui si nutrono i suoi concorrenti del commercio privato. Avremo comunque modo di discutere anche di questo durante le assemblee sindacali dei prossimi giorni dove evidenzieremo come la narrazione aziendale sulle volontà di rinnovo è ben lontana dalla posizione che poi **Lega Coop** e le altre controparti tengono al tavolo delle trattative".

## Primo Piano 24

Cooperazione, Imprese e Territori

### Lusetti: non ci sono più i "signor Conad" e noi non siamo un condominio

I dirigenti hanno responsabilità pro-tempore, vicenda Pugliese nella norma Milano, 19 dic. (askanews) - "Spesso si legge nel mondo giornalistico che ci sono uno o più signori Conad, si legge di una organizzazione che è più vicina a una holding o ci scambiano per condomini. Non siamo né un condominio né una holding siamo un consorzio cooperativo con le sue regole. I gruppi dirigenti, hanno una responsabilità pro tempore non solo sul piano strettamente formale, ma lo sono nei fatti, e quindi non è possibile immaginare che ci siano uno o più signori Conad". A dirlo nella consueta conferenza stampa di fine anno il presidente di Conad, **Mauro Lusetti**. "Ci sono e ci sono stati dei dirigenti bravi, di grande spessore, ma gli unici che possono fregiarsi del titolo di signori Conad sono i soci - ha aggiunto - che non sono pro tempore, stanno lì fintanto che lo vogliono, mentre noi siamo pro tempore, stiamo qui fintanto che loro lo vogliono". **Lusetti**, poi, rispondendo a una domanda su Francesco Pugliese, ex ad di Conad ha detto: "Penso che sia una vicenda da considerare nella normalità: per le imprese è assolutamente normale il fatto che periodicamente cambino i gruppi dirigenti. E' stato un dirigente importantissimo, in Conad, poi la sua vicenda si è conclusa". L'indagine ministeriale su presunti illeciti amministrativi, invece, "si è conclusa il 20 di ottobre senza rilievi". **Lusetti**, da più di sei mesi alla guida dell'insegna della gdo, aveva iniziato il suo intervento, sottolineando che "questo è l'ennesimo mio esordio tenuto conto che da maggio sono presidente, un rientro che mi ha visto nel sistema cooperativo essere fin da quando avevo 20 anni in qualità di membro e dirigente".



## Crosetto: tavolo di pace con le toghe E c'è la stretta sulle pubblicazioni

*Il ministro in Aula: le regole le fa lo Stato, non la magistratura. L'Anm: allarme rientrato*

Virginia Piccolillo

Roma Al mattino l'apertura del ministro Crosetto a un «tavolo della pace» con la magistratura, a distanza di un mese dalla denuncia al Corriere della Sera del pericolo di una «opposizione giudiziaria», capace di rovesciare il governo. A sera il primo via libera a quella che le opposizioni chiamano «legge bavaglio»: la Camera ha approvato il «divieto di pubblicazione, integrale o per estratto, dell'ordinanza di custodia cautelare», e ovviamente delle intercettazioni in essa contenute, prima dell'udienza preliminare. Si attende, a breve, l'ok definitivo del Senato.

La novità è arrivata, a sorpresa, con un emendamento di Enrico Costa (Azione), alla legge di delegazione europea che recepiva direttive Ue, inclusa quella sulla presunzione di innocenza. Il governo inizialmente aveva dato parere contrario. Ma Costa ha ottenuto il voto segreto. E visto che FI aveva annunciato il suo sì e la Lega aveva già espresso sintonia col tema, il governo rischiava di «andare sotto». Da lì la riformulazione (con l'aggiunta dell'inciso «integrale o per estratto»). E il sì.

Contrari Pd, 5 Stelle e Avs che, con Angelo Bonelli, denunciano: «L'emendamento in mano a questo governo può diventare un nuovo bavaglio alla libertà di stampa».

Costa invece difende la «norma di civiltà»: «Dopo la pubblicazione dell'ordinanza zeppa di intercettazioni, quand'anche una persona venisse assolta le resterebbe una cicatrice indelebile». E il diritto all'informazione? Per lui «è garantito dalla possibilità di dare la notizia». Esulta la sottosegretaria forzista Matilde Siracusano che parla di «buon traguardo».

Ma la decisione si annuncia foriera di nuove tensioni sulla giustizia. Proprio nel giorno in cui sembrava pace fatta tra politica e magistratura. Tanto che il presidente Anm Santalucia aveva dichiarato nel pomeriggio: «L'allarme deve considerarsi rientrato».

Nell'informativa urgente alle opposizioni Crosetto ha infatti chiarito che si riferiva a dichiarazioni pubbliche, discorsi, scritti di «una corrente della magistratura». «Mi era stato riferito come in riunioni ufficiali della magistratura e congressi venivano dette cose che dovevano sollevare preoccupazioni istituzionali», ha detto. Il suo, ha aggiunto, «non è stato un attacco alla magistratura, ma preoccupazioni riguardo ad alcune tendenze che vedo emergere non in modo carbonaro ma molto evidente». Quindi la proposta di un «tavolo della pace».

«Penso sia legittimo che ci chiediamo e definiamo, con questo Parlamento e non con il governo, le regole entro le quali si confrontano, interagiscono, lavorano i poteri dello Stato», ha spiegato il ministro.

Precisando che «le regole le fa lo Stato, non la magistratura» e «la rappresentanza appartiene alla



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

politica. Né alla magistratura, né all'esecutivo: per la Costituzione appartiene al Parlamento».

Alla proposta risponde Stefano Musolino, segretario di Md: «Pronti al confronto. Mai la magistratura sarà un avversario. Anche se esprimiamo preoccupazioni per il disegno complessivo delle riforme che rischia di accentrare i poteri nelle mani di pochi e sottrarre garanzie ai cittadini».

La Nota

## L'INQUIETUDINE DI UN GOVERNO CHE EVOCA VECCHI CONFLITTI

MASSIMO FRANCO

Forse era inevitabile che non facesse marcia indietro. Quanto aveva dichiarato nell'intervista di fine novembre al Corriere sulla magistratura politicizzata era troppo vistoso per essere nascosto o smentito.

Tuttavia, il modo in cui ieri il ministro della Difesa Guido Crosetto ha risposto in Parlamento lascia trasparire un timore oscuro ancora intatto, sebbene difficile da decifrare; e probabilmente non solo suo ma dell'intero governo, o comunque del suo partito, FdI: lo stesso della premier Giorgia Meloni. È complicato anche capire che cosa intenda il ministro, uno dei più ascoltati da Palazzo Chigi, quando propone «un tavolo di pace» per definire «le regole per la convivenza» con il potere giudiziario. «Non è possibile che ci sia uno scontro dal 1994», ha aggiunto evocando una continuità tra l'inizio dell'era di Silvio Berlusconi e il governo della destra meloniana: dettaglio che non è sfuggito alle opposizioni, pronte a sottolineare «una narrazione che trova fondamento», ha rilevato Debora Serracchiani del **Pd**, «in vent'anni di berlusconismo». Forse l'equazione è troppo semplicistica. Certamente, però, insistere nell'intravedere una minoranza complottarda tra i giudici rischia di incoraggiarla. Ribadire la preoccupazione per «alcune tendenze che vedo emergere in modo carbonaro ma molto evidente», come ha fatto ieri Crosetto; e precisare polemicamente che «la rappresentanza appartiene alla politica, non alla magistratura e neppure all'esecutivo», significa spingere quel mondo a compattarsi su posizioni conflittuali rispetto al governo: anche se il ministro ripete che il suo «non è stato un attacco alla magistratura». A rendere la situazione più intricata è il ruolo difficile di raccordo del ministro della Giustizia. Accanto a Crosetto, in Parlamento, ieri sedeva il Guardasigilli Carlo Nordio. E questo ha dato alle parole del titolare della Difesa il crisma di una linea politica avallata anche da lui. Potrebbe rivelarsi un ostacolo e non un aiuto per costruire quel «tavolo di pace» proposto per normalizzare i rapporti tra governo e magistrati. Oltre tutto, rimangono generici i riferimenti alle «riunioni ufficiali» e ai «congressi» nei quali si sarebbe attaccato il governo. Il M5S contesta l'accusa a una parte della magistratura di «intenzioni eversive». E il **Pd** ribalta addirittura lo schema, proponendone un altro pure discutibile: quello secondo il quale esisterebbe addirittura «una tendenza delle Procure a allinearsi alla maggioranza, e una certa ritrosia a mandare a giudizio i potenti. Non ci piace», avverte Serracchiani. Difficile dire quale delle due tesi sia più sconcertante. L'unica conclusione, per ora, è che l'ordine giudiziario e il sistema politico continueranno a vivere una fase conflittuale.



## "Conte non insulti"

*"Basta sbeffeggiare il Pd. L'ex premier abbia rispetto". Parlano Alfieri e Quartapelle*

Luca Roberto

Roma. "Gli insulti qualificano più chi li fa di chi li riceve". La deputata del Pd Lia Quartapelle risponde così alle ultime provocazioni di Giuseppe Conte. Il capo politico del M5s ha parlato dei dem come degli "spocchiosi", chiudendo a ipotesi di federazione o di allargamento del campo largo, perché "Schlein al massimo può federare le correnti del Pd", ha detto.

"Dimostra che la sua è solo un'altra faccia del populismo, molto simile a quella della premier Meloni", spiega ancora la capogruppo dem in commissione Esteri. "Sul Mes, sull'Ucraina, sull'idea di Europa, Conte ha posizioni così vaghe che è difficile credere di poter costruire un percorso comune. A me sembra che continui a provare un'irresistibile attrazione nei confronti di Salvini. Su alcuni temi hanno posizioni che si sfiorano".

Ieri era stata la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno a esprimere tutti i dubbi della comunità dem sulle continue sparate dell'ex premier: "Il M5s è nato con l'allergia alle alleanze democratiche e progressiste. Dopo l'esperienza di governo si immaginava una crescita, dall'età adolescenziale a quella adulta. Evidentemente eravamo troppo ottimisti", ha rimarcato. Dichiarazioni che subito hanno fatto storcere la bocca ai grillini. "Picierno si esprime come Matteo Renzi e spesso vota come Giorgia Meloni. Da lei non accettiamo nessuna lezione di progressismo", hanno risposto in una nota gli europarlamentari del M5s.

Parole che hanno lasciato di sasso la stessa Picierno: "Uscita scomposta". "Ecco, potevano benissimo muovere delle critiche politiche.

Invece hanno scelto l'attacco personale. Questo alzare continuamente i toni però non aiuta", dice al Foglio Alessandro Alfieri. Anche il senatore, responsabile del Pnrr nella segreteria Schlein, non ha affatto gradito le parole di Conte. "Per costruire un percorso unitario ci vuole tutt'altro atteggiamento. La nostra comunità non merita di essere sbeffeggiata. Non staremo zitti e non permetteremo che ci venga rivolta qualsiasi tipo di offesa. A volte ci sono degli eccessi che sono inaccettabili". Anche perché il rischio è che il rapporto si logori a un livello tale che poi tornare indietro non potrà più essere possibile. "Io sono convinto che il Pd debba fare il Pd e il M5s debba fare il M5s, a maggior ragione in un'elezione che prevede un sistema proporzionale. Però Conte deve sempre avere chiaro in testa che l'avversario è la destra, non noi. Altrimenti, con i continui attacchi, si mette a repentaglio il lavoro che molti dei nostri stanno faticosamente portando avanti sui territori per costruire delle alleanze nelle città, nelle regioni".

Il problema non sono soltanto le amministrative. Ma anche quello che si riuscirà a costruire un minuto



## Il Foglio

### Primo Piano e Situazione Politica

---

dopo le europee. "Capisco la sovrapposizione di elettorati, la competizione elettorale, competition is competition, ma se ci facciamo la guerra si mette a repentaglio quello che potrà essere il dopo. Il registro linguistico e i toni non possono superare certi limiti", aggiunge ancora il senatore.

Il terreno populista su cui vorrebbe poter giocare la competizione elettorale il M5s, peraltro, per il Partito democratico rappresenta anche un problema di compatibilità sui temi e sull'agenda. "Perché è chiaro che non si possono trovare punti di contatto con chi sull'Europa, su Israele, sul sostegno all'Ucraina continua a essere così ambiguo", spiega Quartapelle.

La deputata dem rimane convinta che nell'avvicinarsi alle elezioni europee, "la tensione inevitabilmente salirà. E però a noi spetterà ribadire da che parte stiamo. E cioè non dalla parte del populismo di Conte". Forse che la segretaria Elly Schlein dovrebbe essere più vocale nel chiedere il rispetto della comunità del suo partito, continuamente presa di mira? "Eppure non credo che abbia molto senso rincorrere le dichiarazioni quotidiane che arrivano da Conte e dai Cinque stelle", dice ancora Quartapelle. "Il Pd ha un grande capitale da spendere. La nostra credibilità sui temi europei è molto solida. Dobbiamo fare un grande lavoro per intercettare l'astensione di chi ha un'istruzione medio-alta e non si sente solamente deluso dalle istituzioni. E' evidente che il problema per la segretaria è offrire un'alternativa credibile a Meloni. E puoi farlo solo se incarni i valori di una sinistra con una cultura di governo. Tutto quello che Conte finora sta dimostrando di non essere".

### Il centrodestra vara la legge bavaglio vietato pubblicare gli atti degli arresti

Mediazione in maggioranza sull'emendamento del centrista Costa che proibisce di riportare l'integrale o stralci delle ordinanze di custodia cautelare fino al termine dell'udienza preliminare. Il testo passa anche con i voti di Iv e Azione

DI LIANA MILELLA

ROMA - Il nemico giurato della cronaca giudiziaria ce l'ha fatta.

Enrico Costa di Azione è riuscito a mettere il bavaglio alla stampa. La Camera ieri sera ha detto sì al suo emendamento che vieta di pubblicare l'ordinanza di custodia cautelare, l'atto con cui i giudici formalizzano una misura cautelare, su richiesta dei pubblici ministeri. Lì dentro c'è tutta la storia di arresti, interrogatori, intercettazioni, perquisizioni, i nomi di chi finisce dentro e di chi è solo indagato. È il libro di un caso giudiziario con il racconto dei fatti e delle prove. Finora pubblicabile. D'ora in poi segreto fino al processo. Il bavaglio diventa legge. La cronaca giudiziaria perde la sua "carta" più importante. Le procure diventano mute.

Appena mezz'ora di discussione, ed è fatta. Finisce con 160 sì e 70 no. La maggioranza si allarga ad Azione, il partito di cui Costa è responsabile Giustizia, e a Italia viva. Contro tutta l'opposizione, Pd, M5S, Avs. Anche se ci sono molte sedie vuote. Entusiasmo alle stelle di Forza Italia, all'insegna della parola "garantismo". Sono gli stessi protagonisti che oggi cercano di intestarsi pure la prescrizione.

Un'altra vittoria personale di Costa, il relatore, che ha presentato per primo la proposta di legge, e non ha fatto altro che pungolare Nordio.

Sul divieto di pubblicare le ordinanze - "piene di interrogatori e intercettazioni, di atti che devono restare segreti perché riguardano indagati e non imputati" dice lui Costa meditava il "colpo gobbo" da due mesi. Dal 2019, grazie alla legge dell'ex Guardasigilli Andrea Orlando sulle intercettazioni, che ne fece una battaglia, quelle pagine erano pubbliche. Ora tornano segrete. Il buio sull'informazione.

Materialmente grazie a un emendamento alla legge di Delegazione europea (si chiama così perché recepisce le disposizioni Ue) e alla furbizia di Costa di legare la pubblicità delle ordinanze alla tutela della presunzione d'innocenza, questa si imposta dall'Europa già nel 2016 e recepita in Italia l'anno scorso.

Un blitz che ha messo in seria difficoltà il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Che voleva dire no, ma alla fine ha dovuto cedere, visto che il rischio era quello che la sua maggioranza andasse in pezzi, visto che Costa chiedeva il voto segreto, certo della convergenza, come ha già scritto Repubblica il 14 dicembre, non solo dei forzisti, ma anche della Lega, nonché di Iv. Era più fredda Fdi. Il voto



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

segreto era l'arma giusta. Alla fine Nordio ha dovuto cedere. E dopo un lungo pour parler con Costa, e una mezza dozzina di modifiche proposte, ieri ha dato il via libera. In cambio Costa ha revocato il voto segreto.

Ma ecco il mini testo che vieterà di dare le ordinanze, modificando l'articolo 114 del codice di procedura penale sul "divieto di pubblicazione di atti e di immagini". Sei parole in meno cambiano la cronaca giudiziaria. Perché l'emendamento Costa, sottoscritto dal capo dell'ufficio legislativo di via Arenula, l'ex procuratore generale di Roma Antonello Mura, elimina il passaggio di Orlando del 2017, divenuto legge due anni dopo con la firma del successore Alfonso Bonafede.

Si torna indietro su una conquista.

Costa codifica "il divieto di pubblicazione integrale o per estratto del testo dell'ordinanza finché non siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare, in coerenza con quanto disposto dagli articoli 3 e 4 della direttiva Ue del 2016 sulla presunzione d'innocenza".

Fino al processo tutto sarà segreto. Se l'obiettivo di Nordio sembrava il divieto di pubblicare le intercettazioni, ora diventa segreto il contenitore. Si schiera subito contro, con parole durissime, l'ex procuratore antimafia Federico Cafiero De Raho, oggi deputato di M5S, «perché la misura cautelare non è fondata sulla colpevolezza, ma sugli indizi». Quindi la presunzione d'innocenza è tutelata. «Perché non si vuole rendere pubblico che esistono persone corrotte e appartenenti alla borghesia mafiosa?

Così s'impedisce il diritto all'informazione garantito dalla Costituzione. È la giustizia classista del governo Meloni che riporta l'Italia nel medioevo dei diritti». M5S tenta un ostruzionismo, ma il vice presidente Giorgio Mulè chiude la seduta in un battibaleno. È fatta, è Costa può dire: «È una norma di civiltà contro il marketing giudiziario ».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### Premierato, basterà il 40% per vincere Il Pd accusa: "Così decide la minoranza"

DI EMANUELE LAURIA

ROMA - Un presidente del Consiglio eletto direttamente, ma dalla minoranza degli italiani. Nella riforma del governo che introduce il premierato non esiste la previsione di una soglia minima che il candidato a Palazzo Chigi è chiamato a superare affinché la sua elezione sia valida. Si prevede solo che debba godere del sostegno di una maggioranza pari al 55 per cento di deputati e senatori.

Il "buco" nel progetto di legge, che ha sollevato pesanti dubbi di costituzionalità, starebbe per essere colmato con la previsione di una soglia minima del 40 per cento: lo ha detto la ministra per le Riforme, Maria Elisabetta Casellati. Soglia che varrebbe sia per i candidati parlamentari che, appunto, per l'aspirante premier: il ddl Casellati-Meloni, infatti, lega strettamente le due competizioni elettorali che devono avvenire "contestualmente".

Ciò significa che il prossimo premier, se vedranno la luce la riforma costituzionale e la legge elettorale in cantiere, potrebbe essere scelto anche solo con il voto favorevole di quattro italiani su dieci. Per il Pd è una "pericolosa assurdità": «Il governo Meloni - dice Dario Parrini, vicepresidente della commissione Affari costituzionali del Senato - non solo vuol far eleggere direttamente il premier, cosa sconosciuta nelle altre democrazie europee, ma vuole rendere possibile un'ulteriore macroscopica anomalia italiana: l'elezione a minoranza del premier».

Ma è una norma che, per i big della maggioranza, è tutt'altro che uno scandalo. «È una norma - ragiona il presidente della commissione Alberto Balboni, esponente di Fdl - che nei fatti esiste già nel Regno Unito, dove non c'è l'elezione diretta del primo ministro ma dove il re non si sognerebbe mai di non affidare quell'incarico a una figura diversa dal leader del partito che vince le elezioni anche senza la maggioranza dei votanti. E non dimentichiamo che con una soglia di successo al 50 per cento, al primo turno, sarebbe più facile l'ipotesi di un ballottaggio, con alcune conseguenze che già vediamo nella legge per i sindaci: chi prevale al secondo turno, a causa della bassa affluenza, può avere meno voti di quanti ne aveva presi l'avversario sconfitto al primo». Il tema inquieta comunque non pochi rappresentanti delle opposizioni, convinte che una norma del genere sia pensata per assicurare in futuro l'elezione blindata di un capo del governo del centrodestra («Non si può dare Palazzo Chigi e il "grosso" del Parlamento a chi ha contro la maggioranza dei votanti», ancora Parrini), mentre verrebbero ridimensionati i poteri del Capo dello Stato. Fanno ancora discutere le parole del presidente del Senato Ignazio La Russa su un "salutare" stop all'ampliamento dei compiti del Colle oltre quelli previsti dalla Costituzione: «Mi pare che La Russa - afferma la segretaria del Pd Elly Schlein - abbia gettato la maschera della riforma di questo governo, che è pericolosa perché riduce le prerogative del Quirinale e del Parlamento».



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

Il tema, in realtà, è stato appena sfiorato ieri in Senato, durante una riunione di commissione nella quale si è deciso di proseguire con un ristretto ciclo di audizioni: verrà sentito, tra gli altri, Sabino Cassese. Termine per gli emendamenti fissato al 29 gennaio. La strada è ancora lunga e non sono pochi i nodi da sciogliere: fra i principali la disposizione anti-ribaltone che continua a non convincere molti, anche e soprattutto all'interno di Fratelli d'Italia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Intervista all'ex leader del Pd

## Zingaretti "Preoccupa il riflesso d'ordine a destra Ma non tutti diranno sì"

DI LORENZO DE CICCO

ROMA - «Sono convinto che non tutti nell'attuale maggioranza seguiranno questa deriva sul premierato», profetizza Nicola Zingaretti, ex leader del Pd, fresco di nomina a presidente della fondazione Demo, il pensatoio dem appena lanciato da Elly Schlein. «In democrazia o in qualsiasi competizione umana esistono le regole, i giocatori e l'arbitro. È una garanzia per tutte e tutti. Che la destra italiana con disinvoltura metta in discussione proprio l'esistenza dell'arbitro è un fatto politico inquietante».

Per La Russa il Capo dello Stato oggi "ha più poteri di quelli della Carta" e vanno ridimensionati.

**Casellati propone un premio di maggioranza monstre per chi ha appena il 40%. Il Pd che dice?** «Noi siamo pronti a cambiare, per dare al sistema stabilità e velocità».

Ma con l'obiettivo di rafforzare la libertà e la democrazia. Non per ridurla con la scusa dell'efficienza».

### C'è una torsione autoritaria?

«La verità è che anche se maggioranza, la destra fa opposizione all'opposizione».

Cavalcano i problemi in campagna elettorale ma non sanno risolverli quando governano e quindi hanno bisogno di nemici per motivare il consenso e li creano attaccando tutti. Il prezzo lo paga l'Italia. Non è forza ma debolezza per citare Bauman: "l'esercizio dell'intolleranza trae origine dall'insicurezza". Vedo quello che Goffredo Bettini chiamava il ritorno di "un riflesso d'ordine" della destra italiana».

Per il Pd e per Schlein le Europee sono cruciali. La segretaria non parla di asticelle. Ma nel partito c'è chi dice che la soglia sia il 20%. Altri guardano al precedente del 2019, quando segretaria era lei: 22,7%...

«Chi non ha una proposta sull'Europa sono le destre: Meloni dice nì, Salvini no e Tajani sì. Una confusione totale e l'Italia paga un prezzo enorme. Ricordo quelle Europee di 5 anni fa. Anche allora tutti dicevano: la destra trionferà. Poi abbiamo combattuto e vinto, presidente del Parlamento non è stata Le Pen ma David Sassoli e poi all'Economia è andato Paolo Gentiloni. Non bisogna perdere tempo sui pronostici, bisogna lavorare con intelligenza per offrire una speranza e una prospettiva alle persone. Io sono ottimista, le Europee, se combattiamo uniti, andranno bene».



### **La segretaria è sembrata fredda sull'ipotesi di Mario Draghi alla Commissione Ue. Molti nel Pd invece sembrano entusiasti. Lei?**

«Elly Schlein ha risposto in maniera corretta. Draghi è un'indubbia risorsa, patrimonio di tutta l'Europa.

Ma alle elezioni ci sarà uno scontro in primo luogo tra grandi famiglie politiche che hanno il dovere di mettere in campo progetti per il futuro. Per altri ruoli di primissimo piano, a cominciare dal Consiglio, è sicuramente un valore aggiunto. Noi proporremo un'Ue più unita e solidale. La destra propone un'Europa divisa e dei nazionalismi che per le persone significa solitudine e perenne insicurezza».

### **Schlein, come dice Prodi, può essere la federatrice del centrosinistra?**

«Certo che può esserlo. Solo un anno fa il dibattito politico in Italia era: il Pd è morto, Calenda e Conte si divideranno l'eredità. Oggi il Pd è il pilastro di qualsiasi ipotesi di alleanza alternativa alle destre.

Questa discussione sull'alleanza è comunque un successo. Si comincia finalmente a prendere coscienza che la maggioranza parlamentare della destra è una minoranza nel Paese e le minoranze rappresentano una maggioranza».

### **Ma il problema è farsi federare, avverte sempre Prodi. Conte non pare proprio averne voglia. La ricetta qual è?**

«Come si sta facendo in questi mesi: partire prima dai contenuti, dalle battaglie condivise. Avere idee chiare e spirito unitario, significa essere forti e credibili, non subalterni, lo dico da anni. Questo vale per tutti».

### **Schlein fa bene a cercare il duello tv con Meloni?**

«Sarebbe un'opportunità per l'Italia, per capire meglio. Le destre hanno rimosso che il 63% degli italiani fatica ad arrivare a fine mese. Praticano politiche che aumentano le disuguaglianze. Lo slogan di Atreju è stato "orgoglio italiano", poi sostengono l'autonomia differenziata che l'Italia la distrugge.

Bene un confronto che chiarisca che invece, per parafrasare Ciampi, l'Italia con un'altra politica ce la può fare. Anche a questo servirà la fondazione Demo: sarà uno spazio in più, un'occasione in più per costruire una visione del futuro».

### **E che ruolo avrà, nel Pd?**

«Sarà un luogo di tutte e di tutti, aperto al contributo delle varie sensibilità del Pd ma

anche a quella grandissima ricchezza di esperienze culturali e di ricerca che esistono e spesso chiedono interlocutori per politiche nuove. Fare comunità pensando insieme il futuro è quello che soprattutto i giovani ci chiedono».

### **Aderirà alla Feps, il network delle fondazioni dei socialisti europei?**

«Demo sarà il luogo italiano dove analizzare e progettare insieme alle altre fondazioni progressiste di tutta Europa il nostro futuro. Dove i valori e le idee si riprendono il ruolo che gli spetta nella costruzione di un'Europa forte e democratica come ci ha ricordato Romano Prodi. Dalla crisi del presente si esce solo con un grande investimento politico verso gli Stati Uniti d'Europa.

Ma questo non avverrà mai se i protagonisti rimarranno solo la finanza, i mercati o gli egoismi di alcune nazioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA f g.

### Italia nel Mar Rosso la missione è un rebus La nave per ora non potrà attaccare

*La Fasan pattuglierà le coste senza unirsi ancora al comando alleato Il governo approva a sorpresa gli aiuti militari all'Ucraina per il 2024*

DI TOMMASO CIRIACO

Sarà la fregata Virginio Fasan ad attraversare nei prossimi giorni il canale di Suez per raggiungere il Mar Rosso. E non è escluso che una seconda nave si aggiunga in seguito.

Come anticipato da Repubblica, la prima fregata italiana sarà schierata in brevissimo tempo nella missione di contenimento degli attacchi Houthi ai mercantili commerciali. I contorni dell'operazione, però, sono ancora da definire: ieri Guido Crosetto ha offerto all'omologo americano Lloyd Austin la disponibilità di Roma a giocare un ruolo, ma per il momento fuori dall'operazione Prosperity Guardian recentemente lanciata dagli Usa per assicurare la libera navigazione. Conteranno le regole di ingaggio, da cui discenderà anche la scelta sull'eventuale passaggio parlamentare utile a fornire il perimetro legale all'impegno italiano.

Di certo, i paletti attuali permettono l'azione di sorveglianza marittima, ma non sembrano garantire la possibilità di abbattere i droni e i missili che partono dallo Yemen.

Sono ore confuse, perché gli alleati stanno costruendo una coalizione e raccolgono la disponibilità dei Paesi occidentali. Per l'Italia, è necessario innanzitutto definire la cornice: Fasan si muove nell'ambito di Mediterraneo Sicuro, ma potrebbe cambiare presto la sua natura. La nave partirà infatti sotto il comando nazionale, poi potrebbe inserirsi nel dispositivo europeo della missione Atalanta, che opera davanti alla Somalia - e quindi anche allo Yemen dal 2008. Oppure in quella della Combined Maritime Forces.

In ogni caso, contano come detto le regole di ingaggio. Quelle della missione europea sono chiare e rodute: prevedono l'intervento armato delle navi - e degli elicotteri che imbarcano - soltanto come extrema ratio per proteggere i mercantili dalle aggressioni di pirati. Non sono invece possibili attacchi sulla terraferma, neppure in caso di battelli sequestrati o equipaggi presi in ostaggio: il confine dell'attività sono le acque internazionali. D'altra parte, il mandato della coalizione continentale prevede la lotta alla pirateria, mentre gli attacchi degli Houthi hanno una valenza terroristica o militare, a seconda del riconoscimento che viene dato al movimento Houthi. Un discorso sarebbe dunque quello di intervenire per difendere un mercantile italiano dai missili, altro quello di intercettare uno sciame di ordigni diretto verso Israele o verso mercantili di altri Paesi.

Quanto alla partecipazione alla missione Prosperity Guardian, la questione è ancora più complessa. Per adesso, fa sapere la Difesa, non se ne parla: «Rispondendo a una precisa richiesta di tutela degli



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

interessi nazionali pervenuta dai nostri armatori, abbiamo deciso di spostare nel Mar Rosso una delle nostre unità navali già in Medio Oriente nell'ambito di un'operazione già esistente e autorizzata dal Parlamento e non dell'operazione Prosperity Guardian ». Nel frattempo, è previsto che la Fasan scambi informazioni - quelle raccolte con i suoi radar di bordo e si interfacci con la missione a guida statunitense. Eventuali evoluzioni dell'impegno italiano dovranno invece essere bollinate dal Parlamento. Dove intanto, a breve, approderà il decreto - varato ieri dal consiglio dei ministri - che fornisce copertura legale agli invii di materiale bellico all'Ucraina per il 2024.

Non era un provvedimento all'ordine del giorno. E Crosetto, al mattino, aveva indicato in gennaio il momento giusto per l'ok al dl. La questione non è banale: senza il rinnovo del decreto entro il 31 dicembre, si sarebbe creato un vuoto di alcune settimane, con Roma impossibilitata a coprire eventuali richieste di Kiev. Il segnale sarebbe stato politicamente devastante.

Con un blitz che ha sorpreso gli alleati, Crosetto ha invece illustrato a sommi capi la novità nella riunione dell'esecutivo. Senza incontrare resistenze. Seguirà un atto di indirizzo parlamentare con l'intervento in Aula del ministro, il prossimo 10 gennaio. Poi sarà la volta del voto sul decreto. Due momenti politicamente molto delicati, perché la Lega dovrà decidere se firmare una risoluzione di maggioranza con il resto del centrodestra e poi sostenere il decreto, negando i dubbi degli ultimi mesi.

La scelta di Crosetto ha però un tratto bipartisan: ieri, poco prima dell'annuncio a sorpresa, il ministro è stato visto parlare a lungo alla Camera con il presidente del Copasir Lorenzo Guerini (Pd). Il quale ha poi significativamente plaudito alla «continuità negli aiuti militari all'Ucraina ». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

### I COSTI DELL'INTESA MELONI-RAMA

## Il conto da 900 milioni del patto sui migranti tra Italia e Albania

ALESSANDRA ZINITI

ROMA - È una cifra monstre, oltre 900 milioni di euro, quella che il governo Meloni ha impegnato per i prossimi cinque anni per la folle idea di mandare in Albania qualche decina di migliaia di migranti soccorsi da navi militari italiane in acque internazionali, ben lontano dalle nostre coste. Il giallo dei reali oneri finanziari del disegno di legge di ratifica del protocollo Italia-Albania, approvato due settimane fa dal consiglio dei ministri senza indicare alcuna cifra precisa del fondo dedicato ai costi istituito presso il ministero dell'Interno, è stato svelato lunedì pomeriggio quando il presidente della Repubblica Mattarella ha autorizzato la presentazione del disegno di legge alle Camere. Ovviamente dopo la bollinatura al ministero dell'economia.

Quali saranno i costi effettivi è impossibile dirlo. Ma ecco le cifre che svelano quanto il governo Meloni è pronto a pagare per l'ipotetico effetto deterrente di un accordo che, qualora dovesse trovare reale applicazione, non servirà di certo ad alleggerire l'Italia dagli oneri dell'accoglienza né ad aumentare di chissà quanto i rimpatri che, nonostante l'aumento del 10% nel 2023, restano inchiodati sotto la soglia dei 5.000 all'anno.

Le cifre, dunque: 89 milioni di euro nel 2024 e 480 milioni per i successivi quattro anni. A cui devono aggiungersi altri 40 milioni per la realizzazione delle strutture (l'hotspot a Shengjin e il centro per i rimpatri a Gjader, nell'interno), 8,5 milioni per le strumentazioni tecnologiche e altri 30 milioni di oneri vari.

E i 16,5 milioni da versare subito all'Albania. E poi tutte le spese per le assunzioni previste nei ruoli della magistratura e di funzionari del ministero di Grazia e giustizia e Interni, medici e personale sanitario (che sommate costeranno quasi 45 milioni). E altri 260 per le indennità di servizio di tutto il personale delle forze dell'ordine che sarà impegnato in un vorticoso va e vieni tra Italia e Albania.

Insomma, un gran balletto di cifre, ben di più dei 2-300 milioni di euro a cui avevano fatto cenno i ministri dell'Interno e degli Esteri, Matteo Piantedosi e Antonio Tajani. Tanto che il deputato di +Europa Riccardo Magi chiede l'intervento della Corte dei Conti. «Un suicidio economico per l'Italia, una brutalità verso i migranti e un precedente pericolosissimo nella gestione dell'accoglienza, che per la prima volta viene delocalizzata in un Paese extra-europeo in luoghi di detenzione dove lo stato di diritto e i diritti umani sono sospesi e garantiti non si sa bene da chi. Stiamo già lavorando a un esposto alla Corte dei conti per fermare questo obbrobrio umanitario, giuridico ed economico». «Uno schiaffo del governo ai tanti italiani che vivono quotidianamente in condizioni di difficoltà economica



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

o alla necessità di fondi per irrobustire la sanità pubblica. Sarebbe inoltre interessante capire quali tasche finiranno per arricchire», attacca Pierfrancesco Majorino, responsabile immigrazione del Pd. Anche l'ex viceministro all'Interno dem Matteo Mauri giudica «mostruosi i costi di questa operazione di pura propaganda della Meloni. Tutto questo a spese dei cittadini solo per provare a nascondere il fallimento del Governo nella gestione dei fenomeni migratori».

La premier, però, va dritto per la sua strada, incrocia le dita sperando che la Corte costituzionale non bocci l'accordo con Edi Rama, al momento bloccato dal ricorso delle opposizioni. Ma il ministro degli Esteri Tajani, a chi gli chiede con quali altri Paesi sono in cantiere accordi del genere, taglia corto: «Per adesso non sono previste altre opzioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA A Tirana L'incontro tra Edi Rama e Giorgia Meloni.

## L'illusione dell'offerta di armistizio

MARCELLO SORGI

Se quello del ministro della Difesa Crosetto ieri alla Camera voleva essere il discorso dell'armistizio con la magistratura, dopo le polemiche seguite a una sua recente intervista in cui se la prendeva con una parte della corrente di Magistratura democratica impegnata ad opporsi ai programmi di riforme del governo, si può già dire che l'obiettivo non è stato centrato.

Bastava solo ascoltare l'intervento di Serracchiani, del **Pd**, per capire che dopo le riforme istituzionali del premier elettivo e delle autonomie differenziate, anche quelle di giustizia, già enunciate in Parlamento dal ministro Guardasigilli Nordio, troveranno il muro delle opposizioni. E di conseguenza, dopo la richiesta di un giurì d'onore avanzata dal leader dei 5 stelle Conte contro la presidente del consiglio Meloni, c'era da aspettarsi che anche il Partito democratico entrasse in modalità campagna elettorale per le Europee del prossimo giugno. Tal che per i prossimi sei mesi, se non per il resto della legislatura, sarà impossibile o quasi aspettarsi un confronto men che sereno su materie delicate come queste.

Parola più parola meno è ciò che Crosetto ha rivendicato dai banchi del governo. Sapendo molto probabilmente che il suo appello era destinato a cadere nel vuoto e avendo cura di formularlo, nei confronti della magistratura, con una certa attenzione, dato che nel frattempo il ministro ha trovato il modo di rappacificarsi con l'Anm, il sindacato dei magistrati, ed evitare equivoci che possono nuocere ulteriormente alla convivenza tra il destra-centro di governo e le toghe più politicizzate.

E poiché i magistrati rivendicano il diritto di esprimere le proprie opinioni come qualsiasi cittadino, ecco la cura del ministro di sottolineare che anche quando si è sfiorato, da parte delle toghe, l'attacco all'esecutivo, questo è avvenuto apertamente e non con caratteristiche carbonare. L'obiettivo di Crosetto, destinato a restare un'illusione, è por fine alla guerra dei trent'anni tra politica e magistratura e trovare in Parlamento - l'unico luogo della rappresentanza, ha ricordato il ministro - le regole per la convivenza. Intanto anche la minore tra le proposte di riforma di Nordio, che riguarda l'abuso d'ufficio, è ferma: deve ancora passare in Senato.

E di questi tempi, chissà.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA marcello sorgi.



## La lista di Crosetto

NICCOLÒ CARRATELLI

niccolò carratelli roma Ormai è una serie a puntate. Guido Crosetto contro i magistrati politicizzati.

Secondo passaggio nell'Aula della Camera per il ministro della Difesa, seconda volta in cui si presenta a parlare di giustizia nel giro di venti giorni. A inizio mese era un'interpellanza, stavolta è un'informativa, ma poco cambia. Se non che, in questo caso, seduto al suo fianco c'è anche il titolare della Giustizia, Carlo Nordio, sorridente mentre Crosetto precisa che il suo non voleva essere «un attacco alla magistratura, di cui ho profondo rispetto», ma al massimo una «preoccupazione istituzionale».

Espressa in un'intervista al Corriere della Sera e poi argomentata in vari post social e dichiarazioni. Dopo l'incontro "chiarificatore" di venerdì scorso al ministero con il presidente dell'Associazione magistrati, Giuseppe Santalucia, il clima sembra più sereno: «Allarme rientrato», dicono dall'Anm.

In realtà, pur accantonando la definizione di «opposizione giudiziaria», il senso del discorso di Crosetto è lo stesso. Parte da «alcune tendenze che emergono in modo molto evidente, non carbonaro, frasi su cui riflettere», assicura il ministro, che dice di averne «scelte alcune, ma ne potrei leggere centinaia». Crosetto conferma «di aver ascoltato i congressi di alcune correnti» della magistratura. Legge di nuovo in Aula alcune frasi da cui emergerebbe un'insofferenza dei giudici contro le scelte del governo.

Qualche brusio dai banchi dell'opposizione, stavolta un po' più presidiati (rispetto al deserto del 1 dicembre), ci sono anche Elly Schlein e Giuseppe Conte. Ascoltano il co-fondatore di Fratelli d'Italia tornare all'attacco, perché «la rappresentanza appartiene alla politica e non alla magistratura, appartiene a quest'Aula e a quella del Senato, e non può essere il presidente di un'associazione di categoria che decide».

Da ministro della Difesa, il suo obiettivo è solo quello di difendere le prerogative del Parlamento, chiamato a scrivere e approvare le leggi, mentre l'unico compito della magistratura è quello di applicarle. E rinnova la critica ai giudici che mettono in carcere chi non ha colpe: «Ogni giorno in Italia quattro persone finiscono ingiustamente in cella», sottolinea Crosetto. «Devo essere attaccato perché dico questo come esponente di un governo di centrodestra?», è la domanda retorica. Il punto è che, a suo avviso, alcuni magistrati, durante congressi e dibattiti, hanno dato ai loro interventi una connotazione politica eccessiva e inopportuna: «Se esiste una legittima discussione dentro la magistratura e si ipotizza di avere un ruolo che va al di là della Costituzione, io lo riporto dentro quest'Aula per stabilire quali sono i confini della magistratura, del governo, del Parlamento». Applausi dai banchi del governo e della maggioranza, vari interventi a sostegno del ministro, tra cui si segnala Giorgio Mulè di Forza Italia



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

(vicepresidente della Camera), che segue Crosetto nel gioco delle citazioni dei magistrati «sospetti» e dice che c'è da essere «assaliti dall'angoscia», mentre «il paradosso è che Crosetto è diventato l'imputato». Sensibilità simile da parte di Enrico Costa di Azione, perché il ministro «ha detto cose che sono sotto gli occhi di tutti da anni. C'è un tentativo di condizionamento dell'attività politica che dura da anni, un'interferenza quo-ti-diana». Di segno opposto le reazioni dai banchi di Pd e 5 stelle. La responsabile Giustizia del Nazareno, Debora Serracchiani vede una «narrazione che trova fondamento in vent'anni di berlusconismo. Le vicende giudiziarie di questi mesi dimostrano che non c'è complotto delle toghe rosse - sottolinea - ma una certa ritrosia a mandare a giudizio i potenti».

Critiche anche dal Movimento, con la deputata Valentina D'Orso che critica Crosetto per non aver «chiarito quali fatti l'hanno spinto ad accusare una parte della magistratura di intenzioni eversive. D'altronde - aggiunge - è un'abitudine del governo Meloni aggredire chi si frappon

e alla sua marcia verso il baratro». Fuori dal Parlamento interviene anche il segretario di Magistratura democratica, Stefano Musolino: «La logica amico-nemico non ci appartiene - spiega -. È necessario, però, che sia chiaro quale sia il piano di confronto disegnato dalla Costituzione. Per questo sarei onorato di incontrare il ministro per ch

iarire questi profili preliminari» . - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disegno di legge varato a giugno fermo in Senato: nuove misure a gennaio

### Dalla prescrizione all'abuso la riforma Nordio è al palo

ITALIA FORZA

**I1** A che punto è la riforma della giustizia de ministro Nordio?

Il disegno di legge, varato il 15 giugno dal Consiglio dei ministri, primo step della riforma, è rimasto fermo due mesi alla Ragioneria dello Stato. Arrivato a fine luglio al Senato, è finito in un cassetto della commissione Giustizia.

A novembre è scattato lo stop imposto dalla sessione di bilancio, quando non si possono trattare leggi che comportino una spesa (in questo caso per l'assunzione di 250 giudici): se ne riparlerà a gennaio.

**I2** Cosa dice il dl in questione?

Oltre a cancellare il reato di abuso d'ufficio, mossa contestata a livello europeo, restringe il perimetro del reato di traffico di influenze.

Poi vieta ai giornalisti di pubblicare le intercettazioni, se non sono contenute nei provvedimenti dei giudici, e impone il ricorso al gip collegiale (cioè al parere di tre giudici) anziché al giudice unico per decidere sugli arresti chiesti dai pm.

**I3** Come muta la prescrizione?

È in calendario per la Camera in questi giorni, ma anche il voto su questo provvedimento potrebbe slittare a dopo le Feste. Sul ritorno alla prescrizione sostanziale, con l'abolizione della improcedibilità, si sono esposti i 26 presidenti delle Corti Appello, con una lettera indirizzata al ministro della Giustizia e ai presidenti delle commissioni Giustizia della Camera e del Senato, in cui chiedono la formulazione di una norma transitoria.

**I4** Che ne è del progetto della separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri?

Per ora è sparita dai radar, come più volte denunciato sia da Forza Italia che da Italia Viva.

Il ministro Nordio ha dichiarato che il «progetto di riforma costituzionale» per la separazione delle carriere sarà presentato a Palazzo Chigi «entro la primavera». Insomma, non prima di altri 4 o 5 mesi.

**I5** Qual è la linea dei vari partiti su questi provvedimenti?

Nella maggioranza sensibilità diverse. Fratelli d'Italia non ha fretta, anche perché Meloni non



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

vuole acuire lo scontro con la magistratura.

Stesso atteggiamento dilatorio da parte Lega. I più convinti sono in Forza Italia e, fuori dalla maggioranza, in Italia Viva. A favore su alcuni punti anche Azione, mentre Pd e M5s sono contrari su tutto, nonostante vari sindaci dem siano per la cancellazione dell'abuso d'ufficio.

#### **l6Cosa pensano i magistrati?**

Bocciatura totale. In più occasioni l'Associazione nazionale magistrati ha definito il quadro delle nuove norme poco chiaro. Oltre al rischio concreto di incostituzionalità, in particolare sulla limitazione del potere di impugnare le sentenze di assoluzione da parte del pm. nic. car. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIUSTIZIA E POLITICA Lo scontro tra poteri

Crosetto rilancia sui pm «Alcuni preoccupano»

Il ministro della Difesa: «Le leggi le fanno le Camere Nessun attacco alla magistratura, sì al tavolo di pace»

LAURA CESARETTI

Altro che marcia indietro: il ministro della Difesa Guido Crosetto torna in Parlamento e rilancia l'allarme sulla tendenza di una parte della magistratura ad esorbitare dal proprio campo di intervento e condizionare quello della politica.

La Costituzione, sottolinea «definisce un quadro di regole molto semplice e chiaro: la volontà popolare risiede qui. Le Camere fanno le leggi. I cittadini e i governi sono tenuti a rispettarle, e la magistratura a vigilare perché le leggi siano applicate». Ma all'interno della magistratura, spiega (illustrando il concetto con molte citazioni da interventi e dichiarazioni di numerose toghe) c'è «una discussione, legittima, sul ruolo da interpretare, e si ipotizza che debba andare al di là di quello che la Costituzione le attribuisce.

Il mio non è un attacco alla magistratura, sono preoccupato da alcune tendenze che vedo emergere molto chiaramente».

Sono appena le otto e mezza del mattino quando Crosetto, per la seconda volta in due settimane, si presenta in aula a Montecitorio per rispondere alle polemiche su una sua intervista al Corriere della Sera in cui paventava l'organizzarsi di una «opposizione giudiziaria» al governo in carica.

Ha appena ricevuto un invito al confronto dal segretario di Magistratura democratica: «Sarei onorato di incontrarla». Ed è reduce da una serie di contatti internazionali sulla crisi nel Mar Rosso, dove l'Italia ha deciso ieri di inviare una propria fregata. Al suo fianco i ministri della Giustizia Nordio e delle Autonomie Calderoli. «Sarebbe ora - dice - di costruire un tavolo di pace anche tra i poteri, nel quale si definiscano le regole per la convivenza nei prossimi anni. Non è possibile che dal 1994 si viva di scontro».

Da Pd e M5s si va ovviamente all'attacco del ministro e delle riforme proposte dal governo. La dem Debora Serracchiani lamenta che «la stagione del berlusconismo non è finita». Altro che toghe rosse, accusa: «Ci preoccupa la crescente tentazione delle procure ad allinearsi alla maggioranza, la ritrosia a mandare a processo i potenti». E a suo parere questo sarebbe «un assaggio di quello che potrebbe diventare la giustizia italiana dopo la separazione delle carriere». Per la grillina D'Urso è «abitudine del governo aggredire chi si frappone alla sua marcia verso il baratro». Crosetto lo avrebbe fatto «accusando una parte della magistratura di intenzioni eversive: un'intimidazione?». Da Forza Italia reagisce Giorgio Mulè: «State stravolgendo la realtà, abbiate un sussulto costituzionale o - se tornerete al governo - vi ritroverete schiavi di un manipolo di magistrati». E poi un richiamo alla maggioranza: «Approviamo



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

le riforme della giustizia che abbiamo scritto, prima che sia troppo tardi». Sintonia con Crosetto da Enrico Costa di Azione: «Ha detto cose sotto gli occhi di tutti: c'è un tentativo di condizionamento della politica che dura da anni, una interferenza quotidiana». Ma questo non è «un governo garantista», è la critica che arriva da Benedetto Della Vedova di +Europa: «È un governo che, a fronte di 30mila innocenti in carcere, si inventa nuovi reati che li aumenteranno».

### Lo scontro tra poteri

## Passa alla Camera la norma anti gogna

Nuove regole per la pubblicazione degli atti. Schiaffo ai pm anche sulle intercettazioni di Ferri

FELICE MANTI

Nello scontro di boxe tra politica e magistratura e sui reciproci sconfinamenti che fanno strame della Costituzione, proprio mentre si discute di premierato e poteri del presidente della Repubblica, il Parlamento sferra un uno-due alla frangia più forcaiola delle toghe, la stessa contro cui punta il dito il ministro della Difesa Guido Crosetto. Alla Camera passa il «no» alla pubblicazione dell'ordinanza cautelare (con il voto contrario di M5s, Pd e Verdi-Sinistra) grazie a un emendamento di Enrico Costa (Azione) votato dalla maggioranza. Subito prima, Montecitorio ha negato l'uso di alcune intercettazioni di Cosimo Ferri, magistrato oggi numero due del Csm tributario, già parlamentare e sottosegretario renziano finito nel tritacarne del caso di Luca Palamara per la sua presenza alla cena «carbonara» all'Hotel Champagne captata dal Gico per conto della Procura di Roma.

Il divieto di pubblicazione dell'ordinanza di custodia cautelare recepisce la direttiva europea sulla presunzione di innocenza. Il centrodestra ha votato una riformulazione dell'emendamento (con l'aggiunta della frase «in attuazione dei principi e diritti sanciti dagli articoli 24 e 27, ma nel rispetto dell'articolo 21 della Costituzione») che prevede il divieto di pubblicazione «per estratto o integrale del testo dell'ordinanza prima dell'udienza preliminare». Forza Italia esulta con Matilde Siracusano, sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento: «Ribaditi garantismo e presunzione di innocenza, cardini chiave della nostra Costituzione». «No, è l'ennesimo gravissimo attacco all'informazione», urlano i Cinque stelle. «Tifano per il marketing politico-giudiziario», controplica Costa.

Ma c'è un'altra vicenda di cui il Parlamento dovrà occuparsi, e presto.

Con 172 sì la Camera ha respinto l'ok all'utilizzo delle intercettazioni di Co4 simo Ferri, chieste dal Csm nel processo disciplinare sul magistrato, che per la Procura di Roma avrebbe condizionato Palazzo de' Marescialli per alcune nomine, ma negate dalla Giunta per le autorizzazioni, relatore Pietro Pittalis (Forza Italia).

Proprio una sentenza della Consulta che invece aveva sancito che Ferri e Lotti quella sera erano «intercettabili» perché non indagati è da giorni sotto i riflettori dopo le parole dell'ex consigliere Nicolò Zanon, che mercoledì scorso - durante la presentazione del libro di Alessandro Barbano La Gogna sull'Hotel Champagne- ha ammesso «pressioni» sulla Corte pur di non far saltare le indagini del Csm e non smentire la Cassazione sul conflitto di attribuzione (come ha scritto per primo Il Giornale) arrivando a sostenere che il relatore della sentenza era cambiato (fuori Franco Modugno, dentro Stefano Petitti di Md) mettendo così «la Costituzione sotto i tacchi». Ieri la Consulta ha risposto con una nota durissima alle dichiarazioni di Zanon: «L'interpretazione delle sue parole ha ingenerato una rappresentazione distorta delle ragioni



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

sottese alla decisione, la diversità di opinioni tra giudici è fisiologica». Più che stridore di... Ferri e di catene, per usare un versetto dell'Eneide di Virgilio, la nota della Consulta pare stridere con la realtà.

Perché Zanon quelle cose le ha dette, c'è l'audio di Radio radicale. «Il deliberato di un ramo del Parlamento sacrificato sull'altare di altri interessi?

Un'accusa del genere non si può liquidare così, chiederò che la Giunta per le autorizzazioni e il Parlamento se ne occupino», dice Pittalis al Giornale.

Gong, prossimo round.

L'intervista. Adolfo Urso. Il ministro delle Imprese e del made in Italy: «Tra risorse del nuovo Pnrr e legge di Bilancio in campo 15 miliardi per la crescita delle imprese. Oggi spiegheremo ai sindacati che l'ex Ilva non chiude»

## «Investimenti 5.0 incentivati fino al 40% Riparte l'ecobonus auto»

Carmine Fotina

ROMA «Tra le risorse che mettiamo in campo e la riduzione del tasso di interesse che si prospetta pensiamo che nei prossimi due anni possa concretizzarsi una ripresa significativa degli investimenti, avvantaggiati anche dalle riforme significative che abbiamo realizzato, per esempio la fast track per gli investitori stranieri». Il **ministro** delle Imprese e del made in Italy dissente dalla lettura di una legge di bilancio avara per le imprese e preannuncia in questa intervista i dettagli del piano Transizione 5.0 e della nuova tornata degli eco-bonus per le auto che andranno da 1.500 a 11mila euro (13.750 euro per le famiglie con Isee sotto 30mila euro). **Ministro**, in attesa dei nuovi crediti d'imposta c'è il rischio che le aziende sospendano gli investimenti in innovazione digitale. Quando partiranno?

Inseriremo il nuovo piano nel decreto Pnrr di gennaio. Si tratta di un cambiamento di paradigma, che supera la logica del mero acquisto di macchinari e premia un processo di efficientamento energetico, integrando la transizione digitale con quella green. Gli incentivi 4.0 resteranno in vigore ma per gli investitori che saranno in grado di certificare anche un determinato risparmio energetico, almeno del 3% a livello di impresa o del 5% per il processo produttivo interessato, ci sarà il passaggio ad aliquote più generose in base al livello di efficienza. Fino al 40%, il doppio dell'attuale incentivo. E con un limite agli investimenti agevolabili che portiamo da 20 a 50 milioni. Riammettiamo, entro il 10% dell'investimento agevolabile, anche le spese per la formazione, perché oltre alle macchine serve chi è in grado di farle funzionare. Ci tengo inoltre a sottolineare che punteremo per quanto possibile a privilegiare al massimo la tecnologia europea e quindi nazionale.

### Siete certi che si possa fare rispettando i criteri di concorrenza Ue?

Sì, perché quello che intendiamo fare è sfruttare la norma appena inserita nel decreto energia in base alla quale l'Enea realizzerà un registro con tre classi di prestazione energetica degli impianti fotovoltaici. Il piano Transizione 5.0 si limiterà a premiare con maggiore intensità gli investimenti su impianti della prima classe, in cui si concentrano soprattutto l'offerta di produttori europei e italiani tra questi, penso ad esempio alla tecnologia sviluppata dall'Enel a Catania.

Dobbiamo sviluppare la nostra filiera nazionale.

Resta però la sensazione che senza le risorse europee non ci sarebbe stato uno scatto in avanti per l'industria.



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Non sono d'accordo. Certo il nuovo Pnrr, grazie al capitolo RepowerEu, che abbiamo fortemente voluto, è fondamentale. Ci siamo battuti per mesi tra lo scetticismo di molti e ci siamo riusciti. Risorse che si sommano ad altre, comunque significative, contenute nella manovra. Vorrei ricapitolare. Dai fondi Ue arrivano complessivamente 9,2 miliardi complessivi per le nostre misure, di cui per il 2024 e 2025 6,3 miliardi per il piano 5.0 che si sommano a 6,4 miliardi già stanziati da precedenti leggi di bilancio per Transizione 4.0. Nella nuova manovra, fatta dal nostro governo, ci sono anche 1 miliardo per i contratti di sviluppo che diventano 3,5 se consideriamo anche le risorse europee, 1 miliardo in più per i progetti di innovazione Ipcei, 1 miliardo aggiuntivo per il fondo microelettronica, 330 milioni per il Fondo crescita sostenibile che finanzierà i collegati alla manovra su spazio, tecnologie di frontiera e economia del mare, e 150 milioni per la Nuova Sabatini. Sommando 1,8 miliardi per il credito di imposta nella Zes unica del Sud, arriviamo a quasi 15 miliardi di risorse nuove tra Pnrr e manovra.

#### **A proposito di risorse, quando sbloccherete i fondi già presenti nel bilancio per il settore automotive?**

Proprio in questa settimana abbiamo cinque tavoli tecnici di settore perché vogliamo confrontarci con gli attori, imprese e sindacati, per arrivare a un accordo di sviluppo complessivo sull'auto. Con due obiettivi: il primo è migliorare il parco auto che è il più vecchio d'Europa, con 11 milioni di vetture Euro 0, 1, 2 e 3 che vanno rottamate consentendo alle famiglie che le possiedono, che sono per lo più non benestanti, di accedere ai modelli meno inquinanti. Il secondo obiettivo è aumentare la produzione italiana e siamo sulla buona strada con Stellantis per definire l'obiettivo di 1 milione di unità in Italia, tra auto e veicoli commerciali. Noi vorremmo raggiungere il target già entro il 2028 e lavoriamo per un'ulteriore fetta di 300-400 mila vetture che potrebbero produrre nel nostro Paese altre case automobilistiche.

#### **Come cambierete l'ecobonus?**

Pensiamo di poter essere pronti con il Dpcm entro gennaio. Il Fondo automotive ha una disponibilità totale di 6 miliardi fino al 2030: per il prossimo anno potremo utilizzare 610 milioni cui aggiungere 320 milioni di avanzi arrivando quindi quasi a 1 miliardo. Il nuovo ecobonus premierà in misura crescente l'acquisto delle vetture dalla fascia 61-135 grammi di CO2 per chilometro alle meno inquinanti, elettriche e ibride plug-in, prevedendo maggiorazioni per chi rottama vetture più vecchie, a partire dalle Euro 0 e Euro 1, fino a un massimo di 11mila euro. Confermiamo la maggiorazione per le famiglie con Isee sotto i 30mila euro e riapriamo anche alle persone giuridiche, incluse le società di noleggio. La modulazione dei tetti di prezzo infine ci garantirà di sostenere in particolare la produzione italiana.

Ricordo che nel 2022 solo il 19-20% degli incentivi è andato a modelli prodotti in Italia e se nemmeno i nuovi bonus invertiranno la tendenza dovremo prenderne atto e spostare più risorse sul lato dell'offerta,

cioè sul piano degli investimenti produttivi.

#### **Sono giorni decisivi per l'ex Ilva. Il Sole 24 Ore ha riferito di un vertice a Palazzo Chigi che ha preso atto del mancato accordo con Mittal sulla ricapitalizzazione dell'ex Ilva. Che farà ora il governo?**

Domani (oggi, ndr) ci confronteremo con i sindacati a Palazzo Chigi a cui assicureremo la continuità produttiva degli stabilimenti. Stiamo predisponendo il piano nazionale siderurgico, che avrà quattro poli produttivi: le acciaierie del Nord, il polo di Terni, con l'accordo di programma che sigleremo in gennaio, il Polo di Piombino, per il quale siamo nelle ore decisive, e gli impianti dell'ex Ilva che riteniamo assolutamente strategici. Il 2024 sarà l'anno della siderurgia italiana.

#### **La gigafactory di Intel per i semiconduttori sembra ormai sfumata, riuscirete a coinvolgere la multinazionale americana su altri progetti?**

Sulla microelettronica in questi mesi abbiamo costruito un piano solido che può fare affidamento anche su un Fondo pluriennale dedicato con oltre 4 miliardi di risorse. Abbiamo appena costituito la Fondazione Chips.it, con sede a Pavia, dove investirà anche Intel insieme ad altre multinazionali.

Partecipiamo alle call europee per le linee pilota su elettronica di potenza con un progetto del valore di 400 milioni di euro che prevede la partecipazione di 11 multinazionali, che può portare a Catania 220 milioni. E con il DI Asset abbiamo introdotto un credito d'imposta ricerca e sviluppo per il settore. Al momento la fabbrica sembra posticipata nei loro piani di sviluppo, ma sono state create le condizioni per attrarre investimenti e quando Intel deciderà noi saremo pronti.

Nel frattempo stiamo lavorando per attrarre altre multinazionali e la scorsa settimana, durante il mio viaggio in Giappone, ho firmato una dichiarazione congiunta con il **ministro dell'Economia**, del commercio e dell'industria Yasutoshi Nishimura per collaborare sui semiconduttori.

Si sono perse le tracce del pacchetto di misure del governo a sostegno delle tlc. Sarà recuperato? Alcune cose le abbiamo già fatte, non affatto banali, come la revisione dei limiti per gli impianti elettromagnetici per accelerare gli investimenti. È una fase di grande dinamismo per il mercato: l'operazione Kkr-Mef sulla rete Tim è ormai avviata sulla giusta strada e ci sono possibili consolidamenti in vista come quello tra Iliad e Vodafone che possono portare il settore verso una maggiore razionalizzazione. Faremo quello che serve per supportare gli investimenti ma non è certo opportuno farlo mentre il mercato si sta muovendo.

#### **Nel 2023 Il governo Meloni ha sfornato numerosi decreti legge e Ddl governativi, tra le proteste dell'opposizione per un'attività dei parlamentari ridotta al minimo. Questa tendenza proseguirà nel 2024?**

Questa produzione normativa testimonia semplicemente che il nostro governo, a differenza di altri

## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

estemporanei, ha una visione strategica per il Paese e la sta mettendo in atto, con le riforme necessarie in Italia e aggiungo anche in Europa. Per quanto riguarda il mio ministero, per il 2024 oltre ai collegati alla manovra lavoriamo alla nuova legge annuale per la concorrenza, alla legge annuale per le Pmi e al disegno di legge per il riassetto della rete dei carburanti. Provvedimenti che si aggiungeranno a quelli realizzati nel 2023: siamo partiti con i decreti Ilva e Isab-Priolo, poi con il decreto trasparenza, quello sugli asset strategici, la riforma degli incentivi e in queste ore il Parlamento sta approvando la legge concorrenza e il Ddl made in Italy, con in mezzo molti altri provvedimenti di sostegno alla competitività, compresa la riforma dei taxi che il paese attendeva da 12 anni e la norma sulle assicurazioni obbligatorie per le calamità naturali: una rivoluzione. Abbiamo un progetto che stiamo realizzando e la produzione di provvedimenti di legge ne è solo una conseguenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Superbonus, sul tavolo ipotesi decreto su misura per il Sal straordinario

*Incontri all'Economia: resta la linea della prudenza e no a ulteriori proroghe*

Giuseppe Latour, Gianni Trovati

Sul **superbonus** spunta l'ipotesi di un decreto su misura per salvare le spese per il 2023. Un intervento per fissare uno stato di avanzamento lavori (Sal) straordinario e consentire così di salvare la maxiagevolazione al 110% (o al 90%, a seconda dei casi). Il fronte dopo le chiusure dei giorni scorsi è stato riaperto ieri con un incontro al ministero dell'Economia. Esclusa la possibilità di passare dal Milleproroghe (perché il Governo vuole chiarire che non si tratterà di una proroga), è stato invece aperto un dossier per un DI solo con questa misura, da portare in Consiglio dei ministri il 28 dicembre.

Gli spazi manovra, ovviamente, sono strettissimi. Il Governo, ormai da tempo, sottolinea la mancanza di risorse e la difficoltà nel riaprire, in qualsiasi forma, i termini di una misura parecchio onerosa per i conti dello Stato. Su questo, finora, dal ministero è sempre prevalsa una linea di chiusura.

Proprio per evitare la proroga, la base di ragionamento partirà dalla proposta avanzata da uno dei relatori della legge di Bilancio, Guido Quintino Liris (Fdi): introdurre un Sal straordinario al 31 dicembre che consenta, per cessioni dei crediti e sconti in fattura, di recuperare nel 2023 tutte le spese effettuate con l'agevolazione del 110% (o, nel caso peggiore, del 90%). «Da diverse settimane - spiega Liris - sto lavorando a una soluzione che consenta di massimizzare il 110% per le spese del 2023 ma senza parlare di proroghe». Con le regole attuali, infatti, i Sal possono essere chiusi solo se hanno un importo almeno pari al 30% dei lavori: c'è, quindi, un'alta probabilità che alcune spese non rientrino nei Sal.

Legata a questa, ci potrebbe essere la norma che preveda la possibilità di far rientrare nei Sal 2023 le fatture inviate allo Sdi fino al 12 gennaio 2024. Tutte ipotesi sulle quali è massimo il pressing di Forza Italia.

A frenare, però, la soluzione sono almeno tre ordini di argomenti.

In primo luogo, il fatto che la corsa al Sal straordinario possa invogliare molti a inserire nelle asseverazioni anche lavori che non ci potrebbero rientrare.

Accanto a questo, resta l'incognita dell'ammontare di lavori che sarà comunicato all'Enea a dicembre. Dopo che, il mese scorso, il totale degli investimenti che hanno richiesto accesso all'agevolazione ha toccato quota 96,7 miliardi, è verosimile che a fine 2023 si sfondi il muro dei 100 miliardi. Un ulteriore boom degli investimenti, in questo ultimo mese dell'anno, potrebbe far lievitare i costi dell'operazione.

Il terzo dubbio è che, trattandosi di un decreto legge, la sua approvazione aprirebbe lo scenario che



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

l'esecutivo cerca di evitare ormai da mesi. In fase di conversione del provvedimento, infatti, si aprirebbe un assalto alla diligenza in parlamento per cercare, in ogni modo, di inserire nuove correzioni sul fronte del **superbonus** e, probabilmente, anche la proroga che adesso il Governo non è in grado di garantire, a causa della mancanza di risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Pmi, moratoria sui controlli per chi supera una verifica

*Riparte il cammino del decreto che attua la legge concorrenza 2021*

Riparte dopo una lunga stasi il cammino della riforma dei controlli sulle **imprese**. Il decreto legislativo, che attua la delega contenuta all'articolo 27 della legge sulla concorrenza 2021 approvata a suo tempo dal Governo Draghi, è pronto da mesi (Sole 24 Ore del 9 maggio) ed è tornato ieri in consiglio dei ministri, dov'era già passato in primavera, per l'esame preliminare dopo aver ottenuto il parere del Garante per la privacy e l'intesa in Conferenza Unificata. Ora il provvedimento andrà in Parlamento per i pareri prima del via libera finale del Governo che a questo punto è atteso per i primi mesi del 2024.

La riforma è molto attesa dalle **imprese** non solo per i lunghi tempi di gestazione ma anche per l'impianto innovativo che prova a dare alla strategia dei controlli sulle attività economiche. L'obiettivo esplicito, rilanciato ancora ieri dal ministro per la Pa Paolo Zangrillo, autore del provvedimento, e dal titolare di **Imprese** e Made in Italy Adolfo Urso con cui è stato concertato, è quello di arrivare a controlli «più razionali ed efficaci grazie a un approccio collaborativo con la Pa», in un sistema che «semplifica i controlli, eliminando duplicazioni e sovrapposizioni per alleviare il carico sulle attività economiche».

Il principio è quello della «fiducia» e degli incentivi alla compliance, e la sua traduzione pratica è data da un sistema di regole che prima di tutto prevede una profilazione del rischio di violazioni, per concentrare le verifiche dove quel rischio è maggiore. Una serie di parametri, che vanno dal settore di attività alle dimensioni dell'impresa, dovranno quindi guidare la programmazione dei controlli, seguendo la falsariga di quel che avviene da molti anni per esempio nella pianificazione delle verifiche fiscali. Il rischio si abbassa drasticamente per le **imprese** che si sono mostrate in regola a un controllo, e che quindi dopo una valutazione positiva potranno contare su una moratoria (con durata ancora da dettagliare) delle ispezioni. Allo stesso principio risponde l'idea di tener conto del fatto che l'azienda abbia adottato o meno una certificazione del sistema di gestione per la qualità. In questi casi, la presenza del "patentino" varrà come attestazione che il rischio è più basso.

Dal momento che l'obiettivo è quello di guidare l'impresa più che di sanzionarla, la riforma introduce una sorta di diritto all'errore formale, che potrà essere sanati senza penalità, e prevede il meccanismo dell'interpello per ricevere un'interpretazione univoca quando gli obblighi sono circondati da un'incertezza oggettiva. Documenti ed esiti dei controlli saranno contenuti nel fascicolo informatico d'impresa, che conterrà anche i dati e le informazioni necessarie agli ispettori per provare davvero ad applicare il criterio del «once only», l'eterna promessa che imporrebbe alla Pa di non chiedere documenti già in



suo possesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Global minimum tax, un'imposta in tre segmenti

*Imposta minima nazionale se l'imposizione è sotto il 15% per i grandi gruppi. Le altre due fasi riguardano le imposte minime integrativa e suppletiva*

Alessandro Germani

Il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato definitivamente il decreto di attuazione della delega con riferimento alla fiscalità internazionale, che contiene al titolo II il recepimento della direttiva 2022/2523 in materia di imposizione minima globale (global minimum tax). Le cosiddette Globe rules si basano sull'iniziativa Beps che prevede al secondo pilastro le regole per una tassazione minima negli Stati in cui è situata la società apicale dei gruppi multinazionali di grandi dimensioni. Il termine di recepimento è fissato al 31 dicembre 2023.

Figurano fra i soggetti passivi le **imprese** localizzate in Italia che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di euro, compresi i ricavi delle entità escluse (quali entità statali, organizzazioni internazionali, organizzazioni senza scopo di lucro, fondi pensione, fondi di investimento), risultanti nel bilancio consolidato della controllante capogruppo in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti.

Il versamento dell'imposta integrativa avviene mediante tre charging rules: la regola generale dell'imposta minima integrativa (income inclusion rule o Iir); la regola secondaria dell'imposta minima suppletiva (under tax payment rule o Utp); la regola prioritaria dell'imposta minima nazionale (qualified domestic minimum top-up tax o Qdmtt).

L'imposta minima integrativa è l'imposta dovuta da un'impresa capogruppo in relazione alle **imprese** del gruppo che scontano un'imposizione inferiore al 15% nel Paese in cui sono localizzate. Il meccanismo si caratterizza per una modalità dall'alto verso il basso in quanto prevede che l'imposta minima integrativa venga applicata dall'impresa nella posizione più elevata nella catena partecipativa.

L'imposta minima suppletiva entra invece in gioco solo quando l'imposizione integrativa non viene prelevata attraverso l'imposta minima integrativa. L'imposta minima suppletiva ha una funzione di salvaguardia del sistema (regola di backstop), applicandosi solo in circostanze specifiche in cui l'imposizione integrativa non viene prelevata con l'imposta minima integrativa.

L'imposta minima nazionale scatta qualora per le **imprese** di un gruppo che operano in Italia si determini una situazione tale per cui l'Etr si attesti al di sotto del 15% come tassazione minima. È una facoltà prevista dalla direttiva (e applicata dall'Italia) per cui gli Stati possono introdurre un'imposta minima nazionale. Il funzionamento di questa imposta a tre fasi si articola pertanto nella maniera seguente: imposizione integrativa da parte del Paese in cui le **imprese** del gruppo multinazionale scontano una bassa imposizione se tale Paese ha scelto di introdurre una imposta minima nazionale qualificata



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

(Qdmtt); imposizione integrativa da parte del Paese di localizzazione della partecipante diretta o indiretta, tenendo conto di quanto eventualmente prelevato attraverso una imposta minima nazionale (lir); imposizione integrativa (Utp) da parte dei Paesi che adottano il Globe, in cui il gruppo multinazionale è presente con altre imprese, nelle ipotesi in cui l'imposizione integrativa dovuta in relazione alle imprese del gruppo soggette a bassa imposizione non è stata prelevata o solo in parte.

Si parte dall'utile o dalla perdita contabile netta dell'esercizio, calcolati in conformità ai principi contabili usati dalla controllante capogruppo per il bilancio consolidato, prima delle rettifiche da consolidamento. Dopodiché si apporta una serie di variazioni fiscali in aumento e in diminuzione. Si applicano in ogni caso le regole di transfer pricing se le transazioni tra imprese localizzate in differenti Paesi non siano state avvenute a valori di mercato. A regime la dichiarazione annuale andrà presentata entro il 15° mese successivo alla chiusura dell'esercizio cui la dichiarazione si riferisce. Tuttavia, per il primo esercizio di applicazione delle nuove regole (esercizio transitorio) il termine è differito al 18° mese successivo. Pertanto, i soggetti "solari" presenteranno la dichiarazione annuale relativa al 2024 entro il 30 giugno 2026 e quella per il 2025 entro il 31 marzo 2027. Versamento in due rate: il 90% entro l'undicesimo mese successivo all'ultimo giorno dell'esercizio al quale le imposte si riferiscono; il 10% entro il mese successivo al termine per la dichiarazione annuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Maxideduzione neoassunti: doppia verifica per l'accesso

*Rinviato l'esame del decreto con il primo modulo di riforma Irpef e Ires Ulteriore maggiorazione per l'assunzione di persone molto svantaggiate*

Giovanna Chiarandà, Gabriele Sepio

Per il varo del bonus nuove assunzioni occorrerà attendere il prossimo Consiglio dei ministri. Questo quanto emerge dopo la seduta di ieri che ha rinviato l'esame del decreto attuativo del primo modulo di riforma Irpef e Ires. Con la misura in questione verrà introdotta una maxideduzione per le nuove assunzioni seguendo il principio «più assunti, meno paghi».

Ma vediamo come funzionerà nel dettaglio l'agevolazione che al momento interesserà il periodo d'imposta 2024, premiando, nello specifico, le assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori dipendenti. Per queste ultime, infatti, verrà riconosciuta la deducibilità dal reddito di **impresa** o di lavoro autonomo di un costo maggiorato, fino al 30%, al ricorrere di determinate condizioni.

Sotto il profilo soggettivo l'agevolazione spetterà ai titolari di reddito d'**impresa**, siano essi imprenditori individuali, società di capitali o enti non commerciali, e ai titolari di reddito di lavoro autonomo. Il bonus verrà concesso solamente ai contribuenti in grado di dimostrare una effettiva operatività; questi dovranno aver esercitato, nel 2023, l'attività di riferimento per almeno 365 giorni. Inoltre, vengono espressamente esclusi dal novero dei soggetti potenzialmente interessati dall'agevolazione le società in liquidazione ordinaria e giudiziale, nonché tutte le **imprese** che abbiano fatto ricorso agli altri istituti liquidatori previsti dal Codice della **crisi d'impresa** (ad esempio, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo eccetera).

Per accedere al beneficio devono essere condotte, poi, due verifiche.

La prima attiene alla sussistenza dell'incremento occupazionale, ossia di una differenza positiva tra il numero dei lavoratori a tempo indeterminato alla fine del 2024 e il corrispondente valore medio del 2023. L'incentivo scatta solamente con la concomitante presenza di almeno una nuova assunzione a partire dal 1° gennaio 2024. Non sarà sufficiente, dunque, rilevare un incremento della media dei lavoratori per il 2024 (ad esempio generato dal fatto che nel 2023 sono stati assunti lavoratori a metà anno). La seconda verifica attiene al calcolo del beneficio spettante che prevede l'applicazione di una maggiorazione del 20% al minore valore tra il costo, sostenuto nel 2024, relativo ai nuovi lavoratori assunti (retribuzioni, contributi, ratei ferie, bonus e quota del Tfr) e l'incremento complessivo del costo del personale risultante dal conto economico del medesimo anno, rispetto al corrispondente dato dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2023. L'importo così determinato costituirà, operativamente, una variazione in diminuzione del reddito imponibile dei soggetti beneficiari.

Per beneficiare dell'agevolazione, in ogni caso, il numero complessivo dei dipendenti alla fine del



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

2024 dovrà essere superiore al livello occupazionale (forza lavoro complessiva) registrato alla fine del periodo d'imposta precedente.

Nell'ambito delle nuove assunzioni, poi, spetterà una ulteriore maggiorazione in caso di assunzione di lavoratori rientranti in particolari categorie di soggetti considerati molto svantaggiati previsti dall'Allegato 1 (ad esempio, persone con disabilità, donne vittime di violenza, ex precettori del reddito di cittadinanza eccetera). Tale extra costo potrà essere determinato attraverso l'applicazione di specifici coefficienti di maggiorazione da individuare con successivo decreto ministeriale. I coefficienti potranno consentire di aumentare la base imponibile su cui applicare la maggiorazione del 20 per cento. Tale ulteriore incremento è, tuttavia, soggetto a un limite. Il "premio" massimo conseguibile per l'assunzione di un soggetto svantaggiato, infatti, non potrà superare il 10% del costo sostenuto (che si aggiungerebbe, dunque, al 20% già indicato). In altri termini, seguendo la ratio della norma, i coefficienti indicati potranno determinare una maggiorazione del costo ammesso in deduzione nel limite massimo del 30% del costo del lavoro riferibile ai lavoratori svantaggiati neoassunti a tempo indeterminato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Formazione integrata, domande da inviare entro il 30 dicembre

*La scadenza riguarda istituti tecnici e professionali*

Gianni Bocchieri

Mentre uno specifico disegno di legge sulla filiera formativa tecnologico-professionale è all'esame della VII commissione del Senato, con decreto ministeriale del 7 dicembre 2023 il ministero dell'Istruzione e Merito ha definito un piano nazionale per la sua sperimentazione all'interno di una filiera che prevede sinergie con il sistema delle **imprese** e delle professioni anche al fine di contrastare la dispersione scolastica.

Nello stesso giorno, è stato pubblicato l'avviso per la raccolta delle candidature degli istituti tecnici e professionali statali, anche in raggruppamento tra loro, da far pervenire con Pec entro le ore 23.59 del 30 dicembre 2023 accompagnata da dichiarazione di impegno a partecipare a un accordo di rete con istituzioni scolastiche paritarie dell'istruzione tecnica e professionale, istituzioni formative accreditate dalle Regioni e Its academy e di attivare partenariati almeno con un'impresa.

Alla rete possono partecipare università, istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica o altri soggetti pubblici e privati intenzionati a contribuire alla realizzazione del progetto sperimentale, in partenariato con rappresentanti delle **imprese** e delle professioni.

In partenza con l'anno scolastico 2024/2025, la sperimentazione deve essere coerente con la programmazione dell'offerta formativa della filiera tecnologico-professionale territoriale definita dalle Regioni, sulla base degli esiti di analisi del fabbisogno di competenze degli attori locali del mercato del lavoro.

Oltre ad azioni di orientamento per favorire la conoscenza delle filiere formative tecnologico-professionali, le Regioni possono anche definire le modalità di coinvolgimento dei loro soggetti accreditati per l'erogazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale e delle fondazioni Its academy.

A ciascun progetto di filiera tecnologico-professionale può essere attribuito il punteggio massimo di 100, di cui fino a 30 punti per il rispetto delle disposizioni regionali in materia di programmazione dell'offerta formativa territoriale e dell'equilibrato coinvolgimento dei soggetti costituiti in rete e del valore aggiunto del partenariato per la qualità complessiva del progetto.

Salvo proroghe o diverse indicazioni ministeriali, entro lo stesso termine del 30 dicembre le Regioni devono quindi adottare i previsti atti di declinazione della programmazione formativa territoriale anche per l'esercizio di loro prerogative di rango costituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Per la Cgia di Mestre in 4 anni il Pil è cresciuto al 3%: più di Francia, Germania e Spagna

## L'Italia cresce più delle altre big europee

*Trascinata da Lombardia, Emilia-Romagna e Puglia grazie a turismo ed export*

FILIPPO MERLI

Meglio di Francia, Germania e Spagna. Secondo uno studio della Cgia di Mestre, che ha preso in esame la crescita dei vari membri dell'Eurozona tra il 2019 e il 2023, tra le big europee l'Italia è la nazione che è cresciuta di più.

Escludendo i paesi più piccoli e meno popolosi per i quali era facile aspettarsi una ripresa più forte (basta vedere i dati di Irlanda, crescita del 33%, e di Malta, +14%), l'Italia è la prima nazione tra i suoi competitor, con una crescita del Pil calcolata al 3% contro il +2,3% della Spagna, il +1,8% della Francia e il +0,7% della Germania.

Una buona notizia per l'economia italiana. Anche se la Cgia è cauta. «I problemi non mancano e le difficoltà che da decenni assillano il nostro paese sono sempre all'ordine del giorno», si legge nella relazione dell'associazione degli artigiani e delle piccole e medie imprese. «Malgrado ciò possiamo affermare con orgoglio che da qualche anno non siamo più l'ultima ruota del carro europeo». Il risultato, per la Cgia, è stato raggiunto dal governo nonostante le difficoltà affrontate negli ultimi anni, riscontrabili non solo nella crisi pandemica, ma anche nell'incremento delle bollette di luce e gas, nell'aumento dell'inflazione e nell'aumento dei tassi d'interesse da parte della Bce, che aveva toccato la soglia del 12%. «Si è evitata una crisi sociale e garantita una ripresa dell'economia che nessuno prevedeva», spiega il dossier.

In questo risultato, sempre secondo la Cgia, hanno influito le politiche del governo in campo economico, consistenti nell'eliminazione di ingenti sprechi, come il Superbonus, che gravano sulle casse dello Stato e sull'indebitamento, e nel sostegno alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Aumenta così l'occupazione e, col taglio del cuneo fiscale, si riducono le tasse sulla busta paga dei redditi medio-bassi. L'aumento delle tredicesime e la mitigazione dei costi delle utenze, inoltre, aumentano la spesa. E fanno ben sperare per il 2024.

Nonostante il rallentamento dell'economia registrato negli ultimi sei mesi in seguito a una **congiuntura** internazionale complicata, le regioni italiane si sono lasciate alle spalle gli effetti negativi provocati dal Covid, dal caro energia e dalla crescita esponenziale registrata dai tassi di interesse.

Tra il 2019 e il 2023 la Lombardia ha registrato una variazione del Pil del +5,3%. Seguono l'Emilia Romagna (+4,9%), la Puglia (+3,9%), il Friuli Venezia Giulia (+3,5%), il Trentino Alto Adige (+3,4%) e il Veneto (+3%). A sostenere la ripresa sono stati il turismo, la manifattura, i consumi delle famiglie, gli investimenti e l'export.



Guido Cagnani (Sicim): 4 pipeline per l'idrogeno in corso di realizzazione in Italia

## Questo è il futuro dell'energia

*Gli Usa superano la Russia nell'export di petrolio in Ue*

CARLO VALENTINI

«L'Italia avrà un ruolo centrale nell'ambito del Carbon Capture and Storage (CCS), i cui primi passi si sono fatti con l'iniziativa promossa da Eni e Snam attraverso una collaborazione paritetica per trasformare Ravenna nel principale centro operativo nel Mediterraneo e uno dei più estesi a livello mondiale per lo stoccaggio della Co2: il primo traguardo è quello di catturare 25mila tonnellate di Co2 provenienti dalla centrale Eni di Casalborsetti e inserirle nel giacimento a gas esaurito. Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, il CCS sarà cruciale per la transizione energetica e il nostro Paese potrà giocare una partita importante, segno di rinnovato fermento che avrà sul lungo periodo dei risultati tangibili»: Guido Cagnani è managing director e vicepresidente di Sicim, l'azienda fondata dal nonno nel 1962, sedi a Busseto (Parma) e Milano, oggi leader mondiale nella progettazione e costruzione di impianti per trattamento, trasporto e distribuzione di petrolio, gas, acqua, 26 basi nel mondo, 7000 dipendenti, 1,3 miliardi di euro di fatturato e una commessa appena vinta in Iraq da 619 milioni di dollari che riguarda in particolare i piani di compressione e disidratazione di gas grezzo nell'area meridionale, a nord-ovest di Bassora, dove si trova uno dei giacimenti di gas più grandi del mondo.

Altri impianti riguardano il petrolio: «L'Iraq è un grande Paese- dice Cagnani- è tra i primi 5 maggiori produttori di petrolio (con Stati Uniti, Russia, Arabia Saudita e Canada) e il secondo dell'Opec (dopo l'Arabia). Da anni lavoriamo lì, con grande soddisfazione». Un altro appalto riguarda la Guyana: «Consiste - aggiunge Cagnani- nella realizzazione di infrastrutture sia in mare che a terra, che forniranno gas dagli attuali offshore, ossia dai giacimenti nell'Oceano, a un impianto integrato onshore che si occupa del trattamento e del frazionamento del gas naturale, oltre che a una centrale elettrica. Ciò consentirà di fornire al Paese una fonte di energia affidabile e a basso costo, rispettando l'accordo di Parigi per contenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto della soglia di 2 gradi».

### Domanda. Ci sono preoccupazioni per le turbolenze geopolitiche?

Risposta. Sì, ma nonostante le preoccupazioni, la nostra impresa sta eseguendo progetti in più di 10 Paesi, consentendo di ridurre l'esposizione ai possibili rischi legati alle singole nazioni. In questi ultimi anni abbiamo dovuto fronteggiare ritardi e rialzi dei costi a causa della scarsità dei materiali e delle mutate rotte logistiche, tuttavia nessuna commessa ha mai dovuto essere cancellata.

### D. Quali sono le prospettive nazionali in campo energetico?

R. L'ultimo report Enea indica che, se si installassero pannelli fotovoltaici sul 30% della superficie



## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

dei tetti degli edifici ad uso abitativo in Italia, l'intero fabbisogno elettrico del comparto residenziale potrebbe essere soddisfatto. In realtà ci sono troppi vincoli che limitano un'adozione capillare delle energie rinnovabili e sino a quando non saranno davvero diffuse a tutti i livelli si dovrà fare ancora affidamento alle energie tradizionali. Anche l'eolico rappresenterebbe una soluzione praticabile, ma gli elevati investimenti iniziali sono un limite spesso invalicabile. Le soluzioni ci sono, però sarebbe necessario avere una visione non miope e accompagnare la progressiva adozione di queste nuove fonti con un utilizzo più consapevole delle fonti attuali.

D. Com'è cambiata la geografia del petrolio?

R. Gli Stati Uniti hanno preso il posto della Russia come primo esportatore in Europa (contribuendo all'11% delle importazioni), seguiti da Norvegia e Arabia Saudita. Volgendo lo sguardo all'Italia, l'Iraq è diventato il principale esportatore verso l'Italia, registrando un notevole aumento del 15% tra il 2021 e l'inizio del 2023. Anche le importazioni dagli Stati Uniti hanno altresì registrato un notevole incremento (pari al 140%), posizionando gli Usa tra i primi cinque Paesi esportatori di petrolio verso l'Italia.

Ma la crescita percentuale più significativa è stata quella del petrolio proveniente dal Kazakistan, con un impressionante aumento del 460% rispetto al 2021, posizionandosi ora come il sesto esportatore in Italia.

D. In futuro sarà l'idrogeno a primeggiare?

R. L'utilizzo dell'idrogeno è l'alternativa più valida e più in sintonia con le trasformazioni attese nella nostra società. Lo sviluppo dell'economia dell'idrogeno supporterà il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, in particolare per quei settori definiti hard-to-abate, ovvero difficili da elettrificare, come l'industria pesante, gli autotrasporti a lunga distanza, il trasporto marittimo e l'aviazione. La Commissione europea ha avviato la prima asta della European Hydrogen Bank, offrendo un incentivo economico di 800 milioni di euro per coloro che si impegnano nella produzione di idrogeno rinnovabile. La visione europea inizia dunque a delinearci sempre di più oltre le linee guida già predisposte dal Green Deal. Sebbene nel corso del 2022 la percentuale dell'idrogeno nel consumo energetico europeo sia stata inferiore al 2%, Bruxelles è orientata verso lo sviluppo del settore, con la volontà di realizzare la produzione di 10 milioni di tonnellate e l'importazione di una quantità equivalente entro il 2030. Per tagliare questo traguardo servono una strategia nazionale, una visione europea comune maggiormente centralizzata e una governance chiara che promuova il dialogo fra le filiere e gli enti.

D. In Italia si stanno realizzando infrastrutture orientate all'idrogeno?

R. I quattro progetti di pipeline, in fase di realizzazione per conto di Snam lungo la costa adriatica, tra i comuni di Ravenna e Fano e da San Benedetto del Tronto a Chieti, sono già concepiti per il futuro trasporto di miscele con vario tenore di idrogeno. Inoltre Sicem ha aderito all' European

Clean Hydrogen Alliance, un'iniziativa europea che mira ad accelerare la decarbonizzazione attraverso l'idrogeno rinnovabile. Un impegno concreto verso la neutralità climatica entro il 2050 D. L'intelligenza artificiale sta cambiando il modo di operare?

R. Siamo solo agli inizi. Tra i possibili ambiti applicativi c'è sicuramente quello ambientale, dove le nuove tecnologie potrebbero ridurre gli impatti delle attività produttive, abbattendo il consumo di energia e le emissioni inquinanti. In aggiunta, l'analisi dei dati può anticipare eventuali problematiche ambientali, dando maggiore capacità di azione alle aziende per adottare precauzioni per attutire gli effetti negativi sull'ambiente. Infine, nel campo della sicurezza vi saranno un drastico cali di infortuni e un perfezionamento delle prestazioni operative.

#### **D. Quali sono le strategie di sviluppo del gruppo?**

R. Stiamo raccogliendo nuove opportunità in Kazakhstan, Arabia Saudita e Messico. Inoltre consolideremo la nostra presenza anche negli altri territori dove operiamo, puntando a nuove commesse di più ampia portata e di maggiori complessità. Infine in Italia, che rappresenta il 10% del nostro volume d'affari, stiamo registrando una rinascita delle attività rivolte alle infrastrutture.

#### **D. Nessuna tentazione per Piazza Affari?**

R. No, continueremo a crescere con nostre risorse.

Ismea e Qualivita fotografano i contratti di lavoro generati dalle produzioni Dop, Igp e Stg

## In 890mila nella Dop Economy

Valore della produzione oltre i 20 mld. Export a quota 11,6

GIUSY PASCUCCI

Se è vero che la caratteristica principale della Dop Economy è il forte legame con i territori, su di essi, e grazie ad essi, si genera non solo un importante valore economico, ma un altrettanto forte valore sociale: sono, infatti, 890 mila i contratti di lavoro che complessivamente girano attorno alle filiere Igp tra la fase agricola, che ne conta circa 580mila, e la fase di trasformazione che ne conta 310mila.

L'impatto sull'occupazione è stato fotografato per la prima volta dal XXI Rapporto Ismea - Qualivita, presentato a Roma in collaborazione con Origin Italia, che analizza i valori economici e produttivi delle produzioni Dop, Igp, Stg.

Incrociando diverse banche dati esterne all'istituto, le stime hanno individuato in 430 mila i rapporti di lavoro a tempo determinato, di cui 211 mila nel vino e 219 nel cibo, e 50 mila a tempo indeterminato (20 mila nel vino e 30 nel cibo), a cui vanno aggiunti circa 100mila lavoratori autonomi. La filiera industriale, invece, genera oltre 250 mila rapporti a tempo indeterminato (210mila nel vino e 43mila nel cibo) e 60mila a tempo determinato o stagionali (15mila nel vino e 45mila nel cibo). Lavoro che genera un valore economico in crescita, nonostante l'impatto del climate change (si veda anche ItaliaOggi del 13/12/2023) abbia prodotto effetti che i 296 consorzi di tutela autorizzati dal Masaf hanno individuato in: siccità, innalzamento delle temperature, alterazione dei microclimi, grandine e alluvioni.

Il 2022, infatti, si attesta come anno record sia per il valore alla produzione, che ha superato i 20 miliardi di euro in crescita del 6,4% sul 2021, sia per l'export che con un +8% ha raggiunto quota 11,6 mld. Con un contributo del 20% al fatturato complessivo dell'agroalimentare, la filiera del cibo ha sfiorato i nove mld di valore all'origine (+9%) per un fatturato al consumo finale che supera i 17 mld di euro (+6%), mentre quella del vitivinicolo ha superato gli 11 mld (+5%). Una crescita, peraltro, omogenea che ha interessato 18 **regioni** su 20, con 84 **province** su 107 che hanno incrementato il valore delle loro produzioni a marchio comunitario.

In vetta alla classifica del valore economico Veneto (4,84 mld) ed Emilia-Romagna (3,97 mld) che, insieme a Lombardia e Piemonte, con 11 mld valgono da sole il 55% del comparto (+6% sul 2021). Gli aumenti maggiori riguardano però il Nord-Ovest (+12%), con la Lombardia che registra la crescita più alta nel 2022 (+318 mln, +14,6%) e il Piemonte (+9,3%).

Crescono pure Friuli-Venezia Giulia (1,21 mld) e Trentino-Alto Adige (1,02 mld). Il Centro, guidato dalla Toscana, segna un +4%, mentre il Sud avanza di un ulteriore +3%, grazie a Campania (+9%), Sardegna (+19%) e Abruzzo (+9%); frena la Puglia (-16%). Fra le prime 20 **province** per valore, ben 13 appartengono



## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

al Nord-Est e tutte, tranne Siena (-1,4%), presentano valori superiori al 2021.

## risiko agricolo

Una nuova linea produttiva per incrementare la produzione attuale di 100mila pinse al giorno e puntare sui mercati esteri. Sono gli obiettivi del 2024 e 2025 di Pinsami, azienda reggiana di basi pinsa che vede nell'export il 55% del fatturato totale 2023, che si avvia a chiudersi a 25 milioni di euro, con un incremento del 47% rispetto ai quasi 17 milioni dello scorso anno. In particolare, l'export è cresciuto del 140% rispetto al medesimo periodo 2022. Grazie alla presenza nelle catene di supermercati Edeka e Rewe, Pinsami copre più del 80% della distribuzione tedesca.

Accordo tra Sogemi e la società Prologis per la cessione del diritto di superficie di un'area di 16mila metri quadrati all'interno del Mercato Agroalimentare di Milano. Serviranno alla realizzazione di una nuova piattaforma logistico-produttiva destinata. L'avvio del cantiere è previsto per luglio 2024 e fa parte del piano di sviluppo «Foody 2025» che porterà, nella primavera del 2024, all'inaugurazione del primo Padiglione Ortofrutta 1. Sogemi, che per conto del Comune di Milano gestisce tutti i mercati agroalimentari all'ingrosso della città, tratta un milione di tonnellate l'anno con un giro d'affari annuo di 2.500 milioni di euro.

Campari Group ha avviato trattative con Beam Suntory per l'acquisizione del brand Courvoisier tra le prime quattro case storiche di premium cognac. Si tratta, sottolinea il gruppo, di una opportunità unica per Campari di entrare nella top league della categoria con il cognac destinato a diventare il quarto asse portante insieme con aperitivi, bourbon e tequila. Con un enterprise value di 1,32 miliardi di dollari, 1,22 miliardi di euro al tasso attuale, è la più rilevante operazione nella storia del marchio italiano. Nel 2022 Courvoisier ha avuto vendite nette per 249 milioni di dollari, di cui circa il 60% negli Stati Uniti. Il magazzino di liquido in invecchiamento ha un valore contabile di 365 milioni di dollari.

Bf guarda al Cairo con un accordo di programma con il governo egiziano per una piena integrazione di filiera, dall'applicazione di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale, da attività di trasferimento tecnologico e formazione ai partner e agli agricoltori egiziani coinvolti. Il progetto verrà realizzato tramite una joint venture tra BF International e la società locale Future of Egypt e interesserà un'area di 15mila ettari nella regione di Dabaa. Il valore della produzione di Bf si è attestato nel primo semestre 2023 a 718 milioni di euro, contro i circa 453 milioni di euro del primo semestre 2022.

Un piano di investimenti da 10 milioni di euro per sviluppare ulteriormente i due siti produttivi di Torino e Trofarello dell'azienda Fiorentini Alimentari specializzata nella produzione di sostitutivi del pane e snack. Parte degli investimenti serviranno per l'installazione di una nuova tostatrice di



arachidi, ad ampliare la parte di produzione con novità di prodotto e un magazzino ad atmosfera protetta totalmente automatizzato. L'azienda per la prima volta nel 2022 ha superato i 100 mln di fatturato e prevede per il 2023 di arrivare a 110 mln.

Accordo commerciale tra Kilometro Verde e Coop. Le insalate prodotte a Verolunova (Bs) dalla vertical farm più grande d'Europa saranno in vendita nei 700 negozi dell'insegna della gdo. Coltivato con una tecnologia innovativa a zero impatto ambientale, l'insalata sarà venduta a marchio premium Fior Fiore. Kilometro Verde **startup** innovativa fondata nel 2021 a Manerbio (Bs) da Giuseppe Battagliola, ha investito 32 mln per l'impianto di produzione.

In valutazione nel nuovo provvedimento il rinnovo degli sgravi fiscali per gli under 36

## Cantiere mutui ed e-fattura

Damiani (FI): si ragiona per le proroghe delle misure

CRISTINA BARTELLI

Mutui under 36 e esclusione dell' e-fattura per i medici si guarda al nuovo decreto mille proroghe, mentre sul Superbonus si tenta la salvezza in calcio d'angolo. A chi lamenta una legge di bilancio dalle poche risorse Dario Damiani relatore della manovra in Senato risponde che «investiamo 10 mld nella riduzione delle tasse e 8 miliardi tra il 2024 e il 2025 al rinnovo dei contratti degli statali Domanda. Nella legge di bilancio si interviene sul fondo garanzia prima casa ma non si proroga il regime fiscale di vantaggio per i mutui under 36. È possibile recuperare gli sgravi sulle imposte nel nuovo decreto legge mille proroghe?

Risposta. In manovra sono presenti norme specifiche sulla casa e sui mutui, vantaggiose per esempio per le famiglie numerose. Abbiamo previsto garanzie crescenti all'aumentare del numero di figli. Nel caso delle agevolazioni per gli under 36, credo proprio che la sede più opportuna per riproporle sarà il prossimo decreto Milleproroghe. Valuteremo gli spazi di manovra disponibili, sempre in accordo con il governo.

D. Un'altra disposizione come la proroga per l'esclusione di **fatturazione elettronica** dei medici è apparsa e poi scomparsa nei diversi provvedimenti.

R. Per i medici abbiamo intanto definito in modo positivo la questione importante relativa alle loro pensioni, e abbiamo messo in campo un investimento straordinario per il rinnovo dei contratti del comparto sanitario. Quanto alla proroga del divieto di **fatturazione elettronica** per le prestazioni rese, credo troverà spazio nel decreto Milleproroghe che è in fase di definizione.

D. Questione super bonus chiusa la porta della legge di bilancio il tempo stringe si farà qualcosa?

R. Abbiamo lavorato fino all'ultimo, e continuiamo a farlo, per trovare una soluzione che ci consenta da un lato di salvaguardare i conti pubblici e, dall'altro, di andare incontro alle esigenze dei cittadini onesti che hanno fatto affidamento sull'agevolazione al 110%. Abbiamo proposto una soluzione tecnica non onerosa, ossia l'introduzione di un Sal straordinario a fine anno per fotografare i lavori effettivamente realizzati e poterli far rientrare nel superbonus, prima del cambio di regime agevolativo. Confidiamo che questa misura possa trovare casa in un altro provvedimento, che sia il Milleproroghe o un testo ad hoc.

D. Si lamentano poche risorse e poco spazio ai cambiamenti quali sono i numeri di questa legge?

R. Sono numeri importanti, nonostante il contesto internazionale difficile e la situazione dei conti pubblici, gravati dal superbonus e dall'aumento dei tassi di interesse sul debito. Investiamo 10 miliardi



## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

sulla riduzione delle tasse, per portare 100 euro in più al mese in busta paga a 14 milioni di lavoratori, e oltre 4 miliardi per la rimodulazione dell'Irpef, il primo passo verso una profonda riforma fiscale.

Alla sanità andranno oltre 11 miliardi in tre anni, con l'obiettivo prioritario di tagliare drasticamente le liste d'attesa. E ancora, abbiamo destinato 8 miliardi tra il 2024 e il 2025 al rinnovo dei contratti degli statali; ci sono risorse per sostenere la famiglia a fronte del drastico calo delle nascite degli ultimi anni; incentivi all'occupazione, fondi per le nostre Forze dell'ordine e per la sicurezza dei cittadini, investimenti nelle opere pubbliche e in un grande piano di edilizia residenziale pubblica. Siamo molto soddisfatti.

Le nuove linee di indirizzo per i finanziamenti Inail del bando Isi 2023

Pmi e agricoltura in salute

Fino a 130mila di incentivi per la sicurezza

ORNELLA MECUCCI

Più risorse dall'Inail per mettere in sicurezza piccole e medie imprese e aziende agricole. Sale infatti a 130mila euro la misura massima di contributo concedibile, contro i, rispettivamente, 50mila e 60mila euro precedentemente previsti. L'Istituto assicuratore con la delibera CIV n. 19 del 29 novembre 2023, tenuto conto del parere della Commissione politiche per la prevenzione e per la ricerca, ha disposto l'aggiornamento delle linee di indirizzo per la concessione degli incentivi economici alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro - Bando ISI 2023 (che sarà presentato oggi).

Numerose le novità per il 2024. La struttura del bando presenta infatti una diversa configurazione e articolazione degli assi di finanziamento rispetto alle passate edizioni: Asse 1 Investimento (1.1 Riduzione rischi tecnopatici (ex progetti di investimento) - 1.2 Modelli organizzativi e responsabilità sociale): 98.400.000; Asse 2 Rischi infortunistici (ex MMC): 140.000.000; Asse 3 Bonifica da materiali contenenti amianto:

100.000.000; Asse 4 Tecnologia in specifici settori: 80.000.000; Asse 5 Micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli (5.1 Agricoltura - 5.2 Agricoltura Giovani): 90.000.000. Lo stanziamento complessivo, che sarà ripartito fra regioni/province autonome, ammonta a 508.400.000, con un incremento del 52,5% rispetto al bando ISI 2022 (333.365.189), al fine di supportare maggiormente i progetti preventivi e l'implementazione di standard di sicurezza avanzati nelle imprese.

Al fine di facilitare il raggiungimento del punteggio soglia previsto dal bando, sono previsti nuovi criteri: l'eliminazione del criterio delle buone prassi; la modifica, per gli assi 2-3-4-5, del valore del punteggio aggiuntivo per le imprese che hanno condiviso il progetto con RLS/RLST (14 punti), Parti Sociali firmatarie del CCNL applicato nell'impresa partecipante al bando (14 punti), Enti bilaterali e/o Organismi paritetici (14 punti) o che hanno presentato l'Informativa a RLS/RLST (14 punti); la modifica - in via sperimentale per il Bando 2023 - per l'asse 1, del punteggio premiale per la condivisione con RLS/RLST pari a 15 punti; l'incremento del valore del punteggio previsto per il Bonus settore Ateco individuato territorialmente; l'incremento del budget regionale a sostegno delle imprese situate in tutte le aree del Paese colpite nel 2023 da calamità naturali che hanno causato la proclamazione dello stato d'emergenza.

Particolarmente interessante, come detto, il passaggio della delibera in cui si evidenzia di voler rendere «più appetibile» e vantaggiosa la partecipazione all'asse 4 (micro e piccole imprese) e 5 (agricoltura) mediante l'aumento dell'importo massimo di contributo concedibile (fino a 130.000



per entrambi gli assi, mentre in precedenza l'importo massimo concedibile era pari rispettivamente a 50.000 e 60.000 ), come pure la modifica dell'intensità di aiuto per l'asse 5 (dal 40% al 60% sull'asse 5.1 Agricoltura e dal 50% all'85% sull'asse 5.2 - Agricoltura giovani).

Infine, l'Inail si impegna a proseguire nelle iniziative di semplificazione, razionalizzazione e digitalizzazione delle procedure di accesso e di erogazione dei fondi per favorire la partecipazione delle aziende agli Avvisi pubblici e la realizzazione dei progetti.

\*Credit Data Research Italia.

## Pnrr, Italia prima a chiedere la quinta rata Patto di Stabilità: intesa Francia-Germania

Lindner: «Fiducioso sull'accordo con gli altri Paesi». Governo prudente, rinvio sul Mes. Via libera al Ddl concorrenza

FRANCESCA BASSO

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE BRUXELLES Riforma del patto di Stabilità, Pnrr e Mes: tre dossier europei con l'Italia al centro, i primi due avanzano e il terzo è ancora in stallo. Oggi all'Ecofin straordinario potrebbe arrivare l'accordo dopo che ieri sera a Parigi il francese Bruno Le Maire e il tedesco Christian Lindner hanno cercato di superare le ultime divergenze.

E ieri l'Italia ha annunciato di avere raggiunto i 52 obiettivi necessari per richiedere il pagamento della quinta rata da 10,5 miliardi del Pnrr entro fine anno. Inoltre sono attesi in questi giorni i 16,5 miliardi della quarta rata, che farà «salire complessivamente la quota già incassata a circa 102 miliardi, più della metà dell'intero Piano di ripresa e resilienza», ha osservato la premier Giorgia Meloni, sottolineando che l'Italia è stata il primo Paese Ue a farne richiesta. La Camera ieri ha anche approvato in via definitiva il Ddl sulla concorrenza 2022, che concorre all'attuazione del Pnrr.

Resta invece ancora in sospeso la ratifica della riforma del Meccanismo europeo di stabilità: manca solo l'Italia dei 20 Paesi che lo hanno sottoscritto.

Il governo ha rinviato il parere sul Mes e le opposizioni hanno abbandonato la commissione Bilancio alla Camera per protesta. La maggioranza starebbe valutando un ritorno in commissione o una nuova sospensiva per votare la ratifica a gennaio.

L'attenzione è però sulla riforma del patto di Stabilità, che condizionerà le scelte di politica economica dei Paesi Ue nei prossimi anni e il margine di manovra. Ieri il **ministro dell'Economia** francese Le Maire in conferenza stampa con il collega delle Finanze tedesco Lindner ha spiegato che per raggiungere un'intesa restano da risolvere «piccole difficoltà tecniche sul braccio preventivo». E Lindner ha confermato che «dobbiamo ancora concordare alcuni numeri», aggiungendo di avere avuto «un colloquio con il nostro collega italiano».

Sono fiducioso che sarà possibile raggiungere un'intesa politica nella riunione straordinaria di domani». Le Maire ha detto che «è una notizia eccellente avere la Germania, la Francia e l'Italia allineate sulle nuove regole del Patto». Il **ministro** Giorgetti è prudente e tace, rinviando tutto alla discussione di oggi.

Nei nuovi testi legislativi proposti dalla presidenza spagnola, visionati dal Corriere, viene confermata la salvaguardia sul debito: i Paesi con un rapporto debito/Pil superiore al 90% (l'Italia) dovranno ridurre il debito di 1% all'anno, i Paesi sotto quella soglia dello 0,5% all'anno. Cambia l'ancora sul deficit che ora ha solo una soglia: i Paesi Ue non potranno limitarsi a un rapporto deficit/Pil al 3%, ma dovranno garantire un cuscinetto per le situazioni di crisi e scendere all'1,5%. Un alto funzionario



## Corriere della Sera

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Ue ha spiegato che resta da determinare la velocità alla quale i Paesi devono convergere verso la salvaguardia e l'ipotesi sul testo è fra parentesi quadre (cioè ancora in discussione): «Il miglioramento annuale del saldo primario strutturale per raggiungere il margine richiesto è pari allo [0,4]% del Pil, ridotto allo [0,25]% del Pil in caso di proroga del periodo di aggiustamento», quindi a seconda che sia in 4 o 7 anni.

Restano da definire anche le soglie del conto di controllo, ovvero la massima deviazione consentita rispetto al percorso di spesa netta annua. È passata invece la flessibilità temporanea, definita però solo in un considerando (24bis): nel valutare la procedura per deficit eccessivo la Commissione può nel 2025, 2026 e 2027 «al fine di non compromettere gli effetti positivi del Pnrr», adeguare il parametro di riferimento, che è dello 0,5%, per tenere conto dell'aumento dei pagamenti di interessi e gli investimenti per la transizione verde e digitale e la difesa.

Immobili

## Sul Superbonus ultime verifiche Condomini, norma per scongiurare le liti

*Il Mef valuta i nuovi dati per decidere*

MARIO SENSINI

ROMA Ancora pochi giorni per avere gli ultimi dati sul tiraggio dei bonus in quest'ultimo mese dell'anno, poi il **ministro dell'Economia** scioglierà la riserva. Una proroga secca del Superbonus al 110% per condomini e villette unifamiliari che non chiuderanno i lavori entro l'anno, anche solo per pochi mesi, è esclusa perché appesantirebbe il deficit del prossimo anno, già al limite. Un intervento a costo zero sul 2024, come quello proposto da Guido Liris di Fratelli d'Italia, che avrebbe convinto anche Giorgia Meloni, e su cui ora converge anche Forza Italia, è ancora possibile.

Bisogna verificare i margini, ma anche al Mef come a Palazzo Chigi, preferirebbero un'uscita dal 110%, che sarà comunque molto dolorosa, con meno traumi possibili. Senza interventi il rischio che esploda un grande contenzioso tra i committenti e le imprese è altissimo.

Soprattutto nei condomini dove restano da fare 12,6 miliardi di euro di lavori entro la fine dell'anno per mantenere il 110%. Nel 2024 la detrazione scenderà dal 110% al 70%, e per tutti i lavori fatti da gennaio i condomini dovrebbero versare la differenza del 30%. Se non lo facessero l'impresa esecutrice perderebbe anche la detrazione del 70%. Quando lo sconto in fattura è parziale, infatti, la spesa scontata su cui matura la detrazione (il 70%), si considera sostenuta solo alla data di pagamento della parte di spesa non scontata. Se poi i lavori di ristrutturazione si fermassero senza conseguire il miglioramento di due classi dell'efficienza energetica dell'edificio, salterebbe il 110% anche sulle spese già rendicontate. Facile immaginare cosa può succedere.

Lo stesso, anzi peggio, per le villette unifamiliari: se i lavori del Superbonus non finissero nel '23 si perderebbe tutto il 110% e si andrebbe al 50% della detrazione ordinaria sulle ristrutturazioni edilizie.

Esclusa la proroga, esclusi nuovi oneri, per limitare i danni e salvare il salvabile sul tavolo del governo resta solo la proposta Liris. Visto che le detrazioni vengono riconosciute al fronte di uno Stato di avanzamento dell'opera, e che questo può essere fatto solo al 30% o al 60% dei lavori, si tratterebbe di autorizzare un Sal straordinario a fine anno, col quale il direttore dei lavori possa asseverare spese e lavori fatti fin lì, assicurando per essi la detrazione al 110%. Servirebbe, quanto meno, a salvare chi oggi non è arrivato al 30 o al 60% dei lavori e dunque non può rendicontare le lavorazioni fatte.

L'operazione gonfierebbe un po' il deficit del 2023 (che tutto sommato non sarebbe poi un grosso problema), ma avrebbe il vantaggio di ridurre quello del 2024. Non certo quello di risolvere il problema dei più che probabili contenziosi, perché è ovvio che anche con il Sal straordinario sarà impossibile rendicontare



## Corriere della Sera

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

tutto entro fine anno, e che una grossa parte dei 15,2 miliardi di lavori che restano da fare (12,6 nei condomini, 2 nelle unifamiliari, 600 milioni nelle unità funzionalmente indipendenti) slitterà al '24 con la detrazione decurtata.

Servirebbe una norma per assicurare almeno il mantenimento della detrazione del 70% sullo sconto in fattura fatto dalle imprese, nel caso condomini si rifiutassero di pagare la differenza. Anche questa dovrebbe essere a costo zero, per stare dentro ai paletti che ha messo Giorgetti. Condizione che potrebbe essere garantita solo dal pagamento integrale dell'Iva sull'intera spesa.

Così facendo l'impresa, anche rinunciando alla quota del condominio, manterrebbe la detrazione del 70% (prevista a regime, e dunque senza costi aggiuntivi). L'idea sta circolando già da qualche giorno tra gli addetti ai lavori, ma al momento non è stata ancora tradotta nel testo di una possibile norma di legge.

Il retroscena

Ma l'annuncio spiazza il governo di Roma "Per noi non è chiusa"

TOMMASO CIRIACO E ANAIS GINORI

ROMA-PARIGI - Stupore. Fastidio.

Ma soprattutto smarrimento. Per il metodo, prima ancora che per il merito. Giorgia Meloni non può gradire che l'annuncio sulla riforma del Patto di stabilità arrivi senza coinvolgere ufficialmente Roma. Che sia affidato, come quasi sempre accade, a Francia e Germania. In un attimo, si incrina la narrazione di un'Italia di nuovo protagonista, tanto cara alla destra di governo. E traballa il tavolino attorno al quale la premier aveva trattato soltanto mercoledì scorso con Emmanuel Macron e Olaf Scholz. A sera, dopo alcune ore di silenzio imbarazzato, Palazzo Chigi fissa dunque una linea: «La trattativa continua, serve un via libera formale dell'Italia». In effetti, nella notte si duella ancora sui parametri di riduzione del debito. Ma la sensazione è che l'esecutivo abbia subito un duro colpo. E che tocchi alla presidente del Consiglio decidere adesso quale strada imboccare: alzare la voce, certificando una difficoltà, oppure accettare il compromesso senza strappare. Di certo, ha in programma delicatissime telefonate con i due colleghi nelle prossime ore.

A dire il vero, il governo italiano non è del tutto estraneo alla bozza bollinata da Parigi e Berlino. Ieri i tecnici del Tesoro - che trattano in nome di Giancarlo Giorgetti - vengono coinvolti nelle novità elaborate dalle due Cancellerie alleate. Secondo fonti europee, forniscono anche un riscontro positivo. Il **ministro dell'Economia** viene consultato in videoconferenza alle 15, quando ancora non è noto il viaggio di Lindner a Parigi. Alle 16, i giornalisti vengono informati del bilaterale tra il tedesco e Le Maire. Tre ore dopo, infine, l'annuncio franco-tedesco.

Ma torniamo a Giorgetti. Garantisce un via libera italiano? Non si oppone, riferiscono sempre le fonti europee. Ma evita di pronunciare pubblicamente anche una sola sillaba. E rimanda l'ultima parola alla presidente del Consiglio, che dovrà comunque sbilanciarsi prima dell'Ecofin straordinario di oggi.

Meloni, come detto, non può gradire il metodo scelto da Macron e Scholz. Soltanto mercoledì scorso, nella lunga notte trascorsa a bere vino e champagne nel bar dell'hotel Amigo di Bruxelles, la leader e il francese avevano ragionato dell'opzione di allungare i tempi della riforma del Patto. Macron si era proposto come mediatore con Berlino. Meloni aveva raccolto la promessa di cooperare per migliorare il testo.

Non però fino al punto da concedere a Parigi una delega in bianco sui dettagli della riforma, né di poter accettare un annuncio franco-tedesco, che è in realtà affermata tradizione continentale: il precedente più vicino nel tempo è quello sui fondi da destinare al Recovery Fund.

Lo stesso copione si ripete sulla nuova governance europea. Le basi dell'accordo tra i ministri Le



## La Repubblica

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Maire e Lindner vengono gettate in occasione dell'Ecofin dello scorso sette dicembre, durante lunghe trattative bilaterali che soltanto a tarda notte vengono allargate anche a Giorgetti. Il **ministro** francese torna a Parigi e riferisce a Macron che l'intesa con Berlino è ormai a portata di mano, grazie anche all'aiuto della spagnola Nadia Calviño. D'altra parte, è un lavoro che arriva da lontano: da settimane e dietro le quinte, i direttori del Tesoro di Francia e Germania negoziano anche le virgole. Pian piano i due Paesi convergono anche sul "wording": la parola chiave è "flessibilità transitoria". Con un orizzonte fissato al 2027, anno che per la Francia è più di un simbolo: rappresenta la fine del mandato di Macron.

L'ultimo miglio della trattativa segreta franco-tedesca viene percorso dagli sherpa nel G20 di Brasilia, la settimana scorsa. Le Maire e Lindner iniziano a progettare un annuncio pubblico, s'intendono sulla comunicazione: Lindner insisterà sul mantenimento di un "Patto di Stabilità", Le Maire punterà su un "Patto di Crescita". Conta però soprattutto la sostanza: i due ministri organizzano un incontro alla vigilia dell'Ecofin per ufficializzare la mediazione, ma si assicurano di coinvolgere almeno formalmente gli italiani.

Il viaggio di Lindner a Parigi, tenuto segreto fino a qualche ora prima, viene quindi preceduto dal trilaterale con Giorgetti. Quello che viene dopo è cronaca: il titolare di via XX settembre che non si mette di traverso - giurano i francesi - ma avverte che deve prima avere il via libera di Meloni. Prudenza che non impedisce a Le Maire e Lindner di esporsi in eurovisione. Una forzatura, indubbiamente. Se anche un affronto, lo si capirà soltanto oggi, ascoltando la reazione pubblica di Meloni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Presidente del consiglio La pmier Giorgia Meloni.

## Nuovo Patto, blitz franco-tedesco "L'accordo c'è, l'Italia è con noi"

*I ministri Le Maire e Lindner da Parigi annunciano per oggi all'Ecofin la possibile intesa: mediazione sui parametri di rientro di deficit e debito. Il rigore di Berlino per evitare critiche interne o rivolte: "Vogliamo numeri certi e non discrezionali"*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE CLAUDIO TITO

BRUXELLES - Francia e Germania accelerano sulla riforma del Patto di stabilità. La possibilità di un accordo oggi alla riunione dell'Ecofin (l'incontro dei ministri finanziari dell'Ue in videoconferenza) adesso è molto più concreta. Anche se l'Italia non nasconde di sentirsi "spiazzata" dall'accordo a due siglato ieri in una riunione ristretta tra il **ministro** francese Le Maire e quello tedesco Lindner. In realtà i due hanno sentito telefonicamente anche il **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, e Le Maire dice di essere "sulla stessa linea con l'Italia". Che però non ha gradito lo sprint imposto dai "collegli". Al governo Meloni non piace l'immagine fornita da Parigi e Berlino: che loro decidano tutto.

In effetti proprio Le Maire è stato chiaro e non ha negato che la riforma passa dall'intesa con i tedeschi: «Sono molto felice di annunciarvi che siamo vicini a un accordo al 100% tra Francia e Germania». Lindner, pur essendo molto fiducioso, ha confermato la linea rigorista del suo Paese. «La Germania - ha detto - non accetterebbe regole che non sono rigide»,

ossia, «credibili, sufficienti ed efficienti per portare a livelli di debito più bassi e a un percorso affidabile per ridurre i deficit e penso che ciò che otterremo sarà esattamente questa landing zone: consentiamo gli investimenti, manteniamo uno spazio fiscale per le riforme strutturali, ma rispetto alle vecchie regole le nuove porteranno ad abbassare tali livelli e abbassare i deficit. Le vecchie regole sono rigorose sulla carta, ma non nell'applicazione». Questo tanto per far capire su quale direttrice si muove Berlino.

In effetti tutto si concentra sempre sui due parametri principali di riferimento: deficit e debito. I tedeschi pretendono numeri certi e non discrezionali. Sul deficit era già emerso un orientamento: i Paesi (come l'Italia e la Francia) con un debito superiore al 90 per cento del Pil devono ridurre il disavanzo fino ad arrivare all'1,5 per cento. Ben al di sotto, dunque, del tradizionale 3 per cento. Si tratta di una "clausola di salvaguardia" reclamata dalla Germania che non si fida di chi ha bilanci così squilibrati. Il punto però è in quanto tempo arrivare all'1,5 per cento e con quali "attenuanti". In un primo momento era stato indicato un obiettivo quadriennale. Nel nuovo accordo questo periodo potrebbe essere esteso. Una soluzione gradita alla Francia e all'Italia. L'altro punto di dibattito è la soglia minima annuale di riduzione del deficit che oscillava tra lo 0,5 e lo 0,7 per cento e che potrebbe ridursi ulteriormente fino allo 0,2. Una scelta che dipende anche dalla ampiezza del periodo entro il quale va ridotto il disavanzo. È poi confermato una parte di "scorporo" della spesa per interessi



## La Repubblica

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

sui titoli di Stato nel triennio 2025-2027. Un modo questo per attutire l'effetto del rialzo dei tassi deciso nell'ultimo anno dalla Bce. Nello "scomputo" è stata inserita anche la spesa per la Difesa che verrà però valutata di volta in volta. Entrambe richieste su cui ha insistito l'Italia.

L'altro nodo riguarda la riduzione del debito. Che dovrebbe iniziare dopo aver conseguito l'obiettivo del deficit. L'interrogativo in questo caso riguarda la dimensione del "taglio" annuale. Fino ad ora è stata inserita una soglia dell'1 per cento. Il confronto potrebbe portare ad una riduzione di questa percentuale. E poi potrebbe essere introdotto un criterio specifico sulla spesa pubblica.

Resta il fatto che il nuovo Patto di stabilità appare plasticamente frutto di un accordo tra Francia e Germania in cui l'Italia ha svolto un ruolo marginale. Lo sprint annunciato ieri sera, persino prima che tutti i dettagli fossero effettivamente definiti, risponde alla necessità dei governi francese e tedesco di evitare critiche o addirittura rivolte nelle rispettive compagini. In realtà il problema riguarda soprattutto l'esecutivo Scholz. I liberali, infatti, potrebbero accusare il Cancelliere di aver ceduto al pressing degli "spendaccioni" del Mediterraneo. L'annuncio di Lindner, che viene proprio dal partito liberale, serve a placare in anticipo le possibili reazioni interne.

Ieri si è svolta una riunione anche "tecnica" tra gli sherpa di tutti i 27 ministeri. In quella sede l'accordo è stato raggiunto. Bisogna capire se seguirà anche l'intesa politica. Va considerato che per modificare il Patto vanno cambiati tre Regolamenti Ue, di cui uno all'unanimità. Quindi basterebbe il "no" di un "falco rigorista" come Austria, Olanda o Finlandia per far saltare l'intero quadro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA | Ue La bandiera europea è costituita da un cerchio di 12 stelle dorate su uno sfondo blu.

Il numero delle stelle non dipende da quello dei Paesi membri Stefano Carofei/FOTOGRAMMA ANTOINE GYORI - CORBIS VIA GETTYIMAGES JANINE SCHMITZ/PHOTOTHEK VIA GETTY IMAGE Ministri Da sinistra il ministro francese dell'Economia Bruno Le Maire, quello tedesco Christian Lindner e quello italiano Giancarlo Giorgetti.

# Il Resto del Carlino

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

### Cherry Bank

## Accordo economico ex dipendenti Valconca

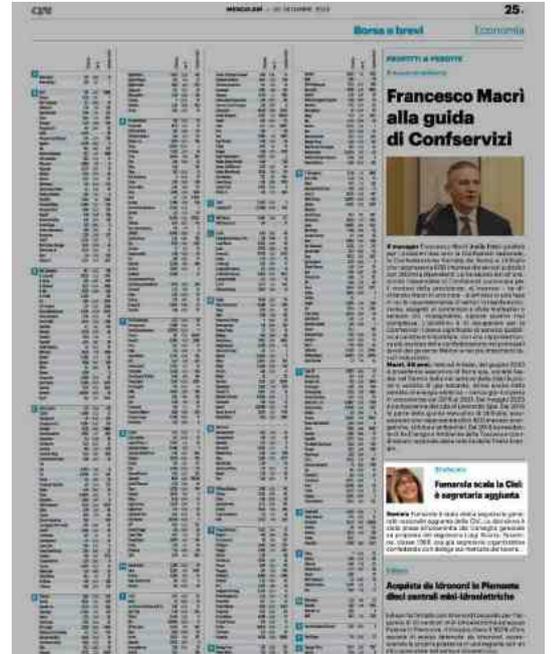
Cherry Bank ha siglato un accordo con i sindacati Fabi e First **Cisl** volto a delineare un percorso di armonizzazione dei trattamenti economici e normativi riservati a tutti i dipendenti provenienti dalla ex Banca Popolare Valconca di Morciano di Romagna (Rimini), che verrà incorporata nell'istituto padovano. Le principali disposizioni includono assenza di mobilità territoriale e presidio locale, potenziamento del welfare, benefici per il lavoro da smart working, sostenibilità e genitorialità.



Sindacato

Fumarola scala la Cisl: è segretaria aggiunta

Daniela Fumarola è stata eletta segretaria generale nazionale aggiunta della **Cisl**. La decisione è stata presa all'unanimità dal Consiglio generale su proposta del segretario Luigi Sbarra. Tarantina, classe 1966, era già segretaria organizzativa confederale con delega sul mercato del lavoro.



L'esecutivo prepara un futuro senza Mittal, domani l'assemblea

## Ex Ilva, governo ancora senza un piano B Ipotesi amministrazione straordinaria

GILDA FERRARI

Gilda Ferrari La linea della trattativa a oltranza con ArcelorMittal pur di non assumere il controllo dell'ex Ilva sarebbe andata in minoranza nel governo. I ministri avrebbero preso atto che raggiungere un accordo di coinvestimento con il socio privato che controlla il 62% di Acciaierie d'Italia è di fatto impossibile, perciò sarà necessario andare verso una soluzione d'emergenza. Quale, pare non sia stato ancora definito. Sul tavolo c'è la possibilità di convertire in capitale l'ultimo prestito obbligazionario da 680 milioni, portando Invitalia a detenere una quota di maggioranza, oppure optare per l'amministrazione straordinaria. La messa in liquidazione di AdI non sembra un'opzione allo studio, ma c'è chi teme che possa diventarlo.

La sola certezza è che a meno di 48 ore dall'assemblea dei soci fissata per venerdì, il governo non avrebbe ancora definito il piano B, l'alternativa a Mittal. All'ultima riunione avrebbero partecipato Alfredo Mantovano, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti (**ministro dell'Economia**), Raffaele Fitto (**ministro** degli Affari Ue, Pnrr), Adolfo Urso (**ministro** delle Imprese), gli stessi che oggi incontreranno i segretari generali di Fim, Fiom e Uilm, che da settimane chiedono al governo di subentrare a Mittal nella gestione dell'ex Ilva. Alla società servono 320 milioni per affrontare l'emergenza contingente, ma una cifra del genere serve solo a sopravvivere qualche mese, non di più.

In attesa che il governo definisca come muoversi, a Roma sono state preparate le risposte alle contestazioni sollevate da ArcelorMittal durante l'ultima assemblea.

Urso è stato, prima che il dossier finisse nelle mani di Fitto, sostenitore della salita di Invitalia in maggioranza, ma il suo piano poggiava sul coinvolgimento di industriali italiani che al momento non sembrano in pista. L'incontro con i sindacati fissato oggi a Palazzo Chigi alle 11 si annuncia teso: è previsto un presidio di un centinaio di lavoratori, provenienti da tutti gli stabilimenti del gruppo, davanti alla Galleria Alberto Sordi in piazza Colonna. Fim, Fiom e Uilm al tavolo ribadiranno come «per evitare la chiusura irreversibile sia necessario assumere il controllo da parte dello Stato degli assetti societari».

Aigi, l'associazione cui aderiscono numerose aziende dell'indotto dell'ex Ilva, ieri ha comunicato che le aziende associate «corrisponderanno la mensilità dovuta» di dicembre. Ma, aggiungono, «considerando la fase cruciale della vertenza, non si ritiene di poter fornire rassicurazioni circa l'erogazione della tredicesima mensilità, in attesa della riunione di venerdì».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA il caso.

